



Camera di Commercio  
Napoli

**PIANO DELLA**  
**PERFORMANCE**  
**2014-2016**

## **Indice:**

### **Presentazione del Presidente pag.3**

- 1) Premessa pag. 4;
- 2) La Camera di Commercio di Napoli pag. 6;
- 3) L'Assetto istituzionale pag. 8;
- 4) Il Sistema delle relazioni pag. 12;
- 5) Lo scenario economico produttivo pag.15;
- 6) Analisi del contesto interno pag. 20;
- 7) La missione e la mappa strategica pag. 23;
- 8) Le Aziende Speciali pag. 28;
- 9) Ciclo della gestione della performance pag. 31;
- 10) Piano della Performance 2014 pag. 33 ;
- 11) Area strategica I - Organizzazione interna pag.45;
- 12) Area strategica II - Posizionamento strategico della camera nel contesto istituzionale pag. 54;
- 13) Area strategica III- Azioni di presidio delle principali iniziative locali di sviluppo territoriale pag. 62;
- 14) Relazioni delle Aree delle camere di Commercio sul Piano della Performance 2014-2016 pag. 69.

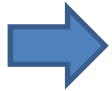
## **Presentazione del Piano Performance 2014 – 2016**

Il Piano della Performance, strumento che dà avvio e struttura l'intero Ciclo di Gestione della Performance, rappresenta il documento attraverso il quale la Camera di Commercio di Napoli esplicita i propri impegni nei confronti della propria utenza e degli stakeholder più in generale in relazione alle performance attese, individuando gli elementi in merito ai quali verranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse.

Con la realizzazione del Piano della Performance l'Ente si dota di un modo per rendere partecipe la comunità degli obiettivi garantendo trasparenza e intelligibilità verso i suoi interlocutori; le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Il Piano sistematizza il lavoro realizzato dall'Ente e formalizzato nei diversi documenti di programmazione 2014- 2016 tenendo presente che gli organi politici dell'Ente avranno il compito, tra i primi importanti atti, di delineare la strategia e programmare le linee d'intervento per il prossimo triennio. Si intraprenderà quindi, un nuovo percorso con la consapevolezza di dover continuare a lavorare con impegno in un'ottica di miglioramento continuo.

**Il Presidente  
Dr. Maurizio Maddaloni**



## 01) PREMESSA

La Camera di commercio Industria Artigianato ed Agricoltura è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali" (testo del comma 1 art. 1 della legge n. 580/1993, come modificato dal D.Lgs. n. 23/2010).

A distanza di 16 anni dalla legge 580 del 1993, il Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 di "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99" è intervenuto apportando significative modifiche sulla norma fondamentale che disciplina la natura, le funzioni e gli organi della Camera di commercio.

Il provvedimento del 2010 ha contribuito a ridefinire l'identità delle singole amministrazioni e del sistema camerale nel suo complesso, anche attraverso un rafforzamento ed un ampliamento dei compiti e delle funzioni loro attribuiti.

Di particolare rilievo l'introduzione nella legge di ordinamento del concetto di autonomia funzionale, categoria che individua una tipologia di enti pubblici che si collocano in una posizione intermedia tra lo Stato e gli enti territoriali e si caratterizzano per avere come elemento costitutivo la rappresentanza di specifici interessi.

Ne discende implicitamente il riconoscimento della comunità autonoma rappresentativa delle imprese e dei consumatori tra i corpi intermedi della società, e indirettamente il riconoscimento di un valore sociale al "fare impresa". L'Ente camerale diviene quindi l'ente preposto ad assumere la rappresentanza di un soggetto collettivo e autonomo, portatore di interessi degni di essere tutelati, realizzandone al tempo stesso la dimensione di autogoverno.

Il rafforzato posizionamento istituzionale e l'ancoraggio alla Costituzione attraverso il principio di sussidiarietà consentono alla Camera di commercio, oggi più che in passato, di dialogare con le altre istituzioni del territorio lo Stato e le Regioni trovano inoltre una nuova e meglio definita collocazione le Unioni Regionali e l'Unioncamere che concorrono insieme alle singole Camere di commercio a formare il "sistema camerale".

Prendendo atto del ruolo fondamentale che le Camere di commercio hanno progressivamente assunto sia nella promozione e nel supporto delle economie locali che nella regolazione del mercato, anche in forza del prolungato processo di devoluzione di competenze da parte dell'amministrazione centrale in ossequio ai principi del federalismo e della sussidiarietà, la nuova legge di ordinamento conferisce agli enti camerali un articolato insieme di compiti e funzioni.

L'elenco comprende:

- funzioni amministrative attribuite per legge o delegate dallo Stato o dalle Regioni; rientrano in tale ambito tutti gli adempimenti e l'attività certificativa concernenti la tenuta di registri, elenchi, albi e ruoli;
- funzioni di regolazione del mercato, quali l'istituzione di camere arbitrali e di sportelli di conciliazione, la promozione di contratti tipo per categorie omogenee di attività, la partecipazione a

conferenze di servizi, la vigilanza per la repressione delle azioni di concorrenza sleale, la costituzione di parte civile nei processi per reati contro l'economia;

- funzioni promozionali e di informazione economica : nelle funzioni promozionali rientrano un ampio insieme di iniziative finalizzate a sostenere l'economia della provincia ed il sistema delle imprese tra le quali si possono citare i concorsi contributivi, le partecipazioni a società, consorzi, associazioni, ecc., i servizi erogati direttamente o per mezzo di aziende speciali in materia di sostegno all'internazionalizzazione, supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico, formazione professionale ecc.; nelle funzioni di informazioni economica rientrano la costituzione di osservatori, la realizzazione di indagini, studi e l'attivazione di ogni altro strumento destinato alla diffusione di conoscenza socio-economica sul territorio.

Il quadro normativo continuerà a conoscere nei prossimi anni profonde innovazioni che coinvolgeranno anche il sistema camerale. Prime fra tutte la riforma dei livelli territoriali di governo, con il riordino di tutti i soggetti statali operanti sui territori , a partire dalle Regioni e dalle Province.

In questo scenario è importante che anche il sistema possa adeguarsi ai nuovi equilibri che si andranno delineando, valorizzando la propria specificità e rafforzando anche in questa fase la propria mission istituzionale.

Le Camere di commercio devono trovare la dimensione ottimale per continuare ad essere un sistema pienamente efficiente, in grado di realizzare su tutto il territorio nazionale le funzioni istituzionali che gli sono state attribuite e, anzi, recuperando quei margini che possono consentire al sistema di proporsi come soggetto in grado di svolgere ulteriori funzioni e di diventare titolare di ulteriori importanti competenze.

## **02) LA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI**

Nel nuovo assetto normativo-istituzionale la Camera di commercio di Napoli può oggi considerarsi a pieno titolo la “casa delle imprese”, rappresentando le istanze delle imprese che hanno sede nella provincia e che strutturano un tessuto imprenditoriale dinamico, integrato sul territorio, fortemente differenziato e con una spiccata vocazione all'export, ma anche un importante soggetto regolatore del mercato, al quale possono far riferimento professionisti e consumatori.

È una istituzione aperta, vicina alle attività economiche del territorio, di cui interpreta voci e valori, di cui promuove lo sviluppo attraverso l'offerta di servizi reali. Collegata a rete con l'intero sistema camerale in Italia e all'Estero, integrata con altri organismi e istituzioni nazionali, sostenuta dalla collaborazione delle Associazioni imprenditoriali, la Camera costituisce per le imprese la porta di accesso alla Pubblica Amministrazione, la via di ingresso a mercati sempre più ampi.

L'evoluzione delle funzioni camerali ha visto affiancarsi al nucleo storico delle attività anagrafico-certificative (registrazione e certificazione delle imprese; la gestione di albi, ruoli, elenchi; il rilascio di atti, certificati, autorizzazioni, licenze), ora svolte con l'ausilio di strumenti tecnologici d'avanguardia, le funzioni promozionali e di supporto alle imprese e quelle di regolazione del mercato.

Alle funzioni promozionali di supporto alle imprese appartengono gli interventi di assistenza alla creazione ed allo sviluppo dell'impresa e delle professioni di informazione economica, di formazione professionale, di studi e ricerche di mercato, di erogazione contributi e di promozione dell'internazionalizzazione e del trasferimento tecnologico. Attraverso le proprie aziende speciali l'ente camerale da oltre 15 anni accompagna le aziende nei processi di internazionalizzazione e di innovazione tecnologica fornendo loro servizi di supporto e consulenza e partecipando alla

realizzazione di specifici progetti finalizzati ad accrescere il potenziale innovativo e competitivo delle piccole e medie imprese (PMI) nei mercati europei ed internazionali.

La Camera di commercio di Napoli ha inoltre raccolto lo stimolo proveniente dall'Unione Europea ad occuparsi di responsabilità sociale e di tutela ambientale, attraverso la partecipazione a progetti europei sulla coesione sociale e lo sviluppo sostenibile, l'organizzazione di seminari e convegni sul tema della responsabilità sociale d'impresa. L'Ente camerale, organizza corsi di formazione per esperti e consulenti di gestione ambientale per le imprese pubbliche e private, ha ritenuto opportuno intraprendere la realizzazione di un sistema di gestione ambientale volto all'ottenimento della registrazione Emas, consolidando così ulteriormente la focalizzazione della propria strategia e politica imprenditoriale in un'ottica integrata di sostenibilità e di sviluppo del territorio.

La Camera di commercio di Napoli, inoltre presta da sempre una particolare attenzione alle esigenze degli utenti e per garantire un progressivo innalzamento degli standard qualitativi dei servizi erogati consolida, ormai da oltre 10 anni, un percorso di qualità, secondo la normativa europea ISO 9001:2008.

I servizi al pubblico della Camera e alcuni servizi interni hanno ottenuto fin dal 1999 la relativa certificazione, rinnovata ogni anno, grazie all'impegno della struttura camerale, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità del servizio pubblico. Tale percorso, oltre ad essere in linea con le normative europee e portare i servizi camerali ravennati verso l'eccellenza nell'ambito della PP.AA., permette di effettuare interventi organizzativi anche all'interno della struttura, adeguandola alle diverse esigenze, che modificano di volta in volta lo scenario giuridico.

Resta comunque primaria l'esigenza di fornire agli utenti servizi, sia fisici che telematici, rapidi efficienti e qualitativamente elevati. A questo proposito, è doveroso sottolineare l'impegno delle Camere di commercio che da sempre investono per mettere a disposizione delle imprese e del cittadino, quegli strumenti tecnologicamente avanzati necessari alla progressiva digitalizzazione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Eliminare la carta, snellire la burocrazia, diventare un Ente moderno e rinnovato nelle modalità operative e nell'interazione con l'utente: con questi obiettivi la Camera di commercio di Napoli ha intrapreso un articolato percorso di innovazione e digitalizzazione che ha portato a ottimizzare la performance complessiva dell'amministrazione, a migliorare i rapporti con il cittadino e a ridurre in maniera significativa i costi di gestione.

E' iniziato, inoltre, un percorso di riordino e riorganizzazione del sistema camerale, inserito nel più ampio disegno di riforma della pubblica amministrazione nell'ottica di incrementare l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'azione amministrativa, per recuperare risorse da destinare al miglioramento dei servizi esistenti o all'introduzione di nuovi servizi e di nuove funzioni a sostegno delle imprese.

Sono attualmente in corso, progetti di valutazione per la gestione di servizi e/o funzioni in forma associata sia a livello regionale, sia tra le Camere di commercio di Napoli e le Aziende Speciali .

Si tratta di esaminare la situazione attuale e predisporre studi di fattibilità comprensivi di analisi dei costi e rilevazione delle economie ottenibili con una eventuale diversa struttura di gestione dei servizi e delle funzioni camerali. Tale attività si svolgerà presumibilmente nel corso dei prossimi due anni.

In questo clima di incertezza gli organi politici dell'Ente avranno il difficile compito, tra i primi e più importanti atti, di predisporre il programma pluriennale di attività della camera di commercio, ovvero di delineare gli ambiti strategici prioritari e le linee d'intervento dell'azione politica e amministrativa dell'Ente per il prossimo quinquennio.

Alcuni elementi di novità riguarderanno la rappresentatività dei settori ovvero la ripartizione del numero consiglieri per settore di attività economica. Nel nuovo sistema: la ripartizione dei consiglieri secondo i settori economici avviene sulla base della classificazione ISTAT delle attività economiche tra i criteri per la ripartizione viene introdotto il “quarto parametro”, relativo all’ammontare del diritto annuale versato ad ogni singola camera di commercio dalle imprese di ogni settore (si aggiunge ai tre parametri considerati in precedenza ovvero valore aggiunto, indice d’occupazione e numero di imprese) nel consiglio siede anche un rappresentante dei liberi professionisti designato dagli ordini professionali costituiti in apposita consulta presso la Camera (si aggiunge ai rappresentanti di “diritto” quali il rappresentante delle associazioni sindacali e a quello dei consumatori)

### 03) L’ASSETTO ISTITUZIONALE

Il Consiglio.

Il Consiglio è l’organo di governo primario della Camera di commercio, rappresentativo delle forze produttive presenti sul territorio. Esso ha competenze generali di programmazione e di verifica delle attività svolte dall’amministrazione camerale. In particolare predispone e delibera lo statuto e le relative modifiche; elegge tra i suoi componenti, il presidente e la giunta; nomina i membri del collegio dei revisori dei conti; nomina l’organismo indipendente di valutazione, determina gli indirizzi generali, approva il programma pluriennale di attività della Camera di commercio e il sistema di misurazione della performance; approva annualmente la relazione previsionale e programmatica, il preventivo economico e il suo aggiornamento, il bilancio di esercizio il piano della performance, l’aggiornamento del piano triennale per la trasparenza, la relazione sulla performance.

Il Consiglio della Camera di commercio di Napoli è oggi composto da Consiglieri nominati in Rappresentanza dei settori economici al cui ambito appartengono le imprese operanti nella circoscrizione provinciale. Ad ogni settore è assegnato un numero di consiglieri proporzionale alla importanza economica del settore stesso. A questi si aggiungono un consigliere in rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori; e un consigliere in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori.

Il Consiglio della Camera di commercio di Napoli attualmente in carica

#### **CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI** *(Decreto Reg. Campania N° 85 del 29.3.2010)*

##### ***PRESIDENTE***

- Dott. Maurizio **MADDALONI** (**COMMERCIO**)

##### ***VICE PRESIDENTE VICARIO***

- Ing. Luigi **IAVARONE** (**INDUSTRIA**)

##### ***VICE PRESIDENTE***

- Avv. Alessandro **LIMATOLA** (**ARTIGIANATO**)

##### ***AGRICOLTURA***

- Dott. Prisco Lucio **SORBO** (**Giunta**)

## **ARTIGIANATO**

- Sig. Enrico **INFERRERA**

## **COMMERCIO**

- Dott Giovanni **ALLINORO**
- Dott. Cosimo **CALLISTO**
- Dott. Roberto **de LAURENTIIS**
- Dott. Luigi **ESPOSITO**
- Dott.ssa Tecla **MAGLIACANO** (Giunta)
- Dott. Vincenzo **MOSELLA**
- Dott. Pietro **RUSSO** (Giunta)
- Dott. Vincenzo **SCHIAVO**

## **CONSUMATORI E UTENTI**

- Avv. Maurizio **NUNZIANTE**

## **COOPERAZIONE**

- Dr. Giuseppe **MEDICI**

## **CREDITO E ASSICURAZIONI**

- **Componente dimissionario ( in attesa di nuova nomina)**

## **INDUSTRIA**

- Dr. Emilio **ALFANO**
- Cav. Lav. Gaetano **COLA** (Giunta)
- Dr. Clemente Maria **del GAUDIO**
- Dott. Vincenzo **LONGOBARDI** (Giunta)
- Dott. Giuseppe **OLIVIERO**
- Dott. Tiberio **SAURO**

## **SERVIZI ALLE IMPRESE**

- Dr. Carlo **BOFFA**
- Dr. Vincenzo **COZZOLINO**
- Dr. Raffaele **FABBROCINI**
- Ing. Felice **SICILIANO** (Giunta)

## **SINDACATI**

- Sig.ra Stefania **CHIRICO** (Giunta)

## **TRASPORTI**

- Ing. Vito **GRASSI**
- Dr. Michele **LOMUTO**
- Dott. Pasquale **RUSSO**

## **TURISMO**

- Dr. Pasquale **GENTILE** (Giunta)



- Dott. Ferdinando **PELLI'**

Il Presidente rappresenta la Camera di commercio, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, ne determina l'ordine del giorno e, in caso di urgenza, provvede agli atti di competenza della giunta. In tal caso gli atti sono sottoposti alla Giunta per la ratifica nella prima riunione successiva.

Il presidente dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del consiglio e può essere rieletto per due sole volte.

#### La Giunta

La Giunta camerale è l'organo esecutivo collegiale della Camera di commercio ed è composta, sulla base di quanto previsto dallo Statuto in vigore, dal Presidente della Camera di commercio, che la presiede, e da 9 Consiglieri eletti dal Consiglio camerale. Dura in carica cinque anni in coincidenza con la durata del consiglio.

Oltre a predisporre gli atti di indirizzo, i documenti di valutazione, i prospetti e le relazioni di bilancio sui cui delibera il Consiglio, la Giunta: adotta i provvedimenti necessari per la realizzazione del programma di attività; delibera sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, società, associazioni, gestioni di aziende e servizi speciali e sulla costituzione di aziende speciali; delibera l'istituzione di uffici distaccati nella circoscrizione territoriale di competenza.

La Giunta inoltre adotta ogni altro atto per l'espletamento delle funzioni e delle attività che non rientrino nelle competenze riservate dalla legge o dallo statuto al Consiglio o al Presidente. In casi di urgenza delibera anche sulle materie di competenza del Consiglio, ma tale deliberazione è sottoposta alla ratifica del Consiglio nella prima riunione successiva.

#### Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è nominato dal consiglio ed è composto da tre membri effettivi e da tre membri supplenti, designati rispettivamente dal Ministro dell'economia e delle finanze, con funzioni di presidente, dal Ministro dello sviluppo economico e dal Presidente della giunta regionale.

Il Collegio dei revisori dei conti della Camera di commercio di Napoli

#### **PRESIDENTE:**

- *Dr. Eduardo* **PETROLI** - **M.E.F. (Ministero Economia e Finanze)**

#### **Membri effettivi:**

- *Dr. Franco Mario* **SOTTILE** - **M.S.E. (Ministero dello Sviluppo Economico)**
- *Dr. Bruno* **ROSSI** - **Reg. Campania** -

#### **Membri supplenti:**

- *Dr. ssa Maria Luisa* **NATALE** - **M.E.F. Rag. Gen. Stato**
- *Dr. Vincenzo Maria* **DI MARO** - **M. S. E**
- *Dr. Gennaro* **GARGIULO** - **Reg. Campania**

Il collegio dei revisori dei conti, in conformità allo statuto e alle disposizioni di legge, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della camera di commercio e attesta la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili, redigendo una relazione da allegare al progetto di bilancio d'esercizio predisposto dalla giunta.

L'Organismo indipendente di valutazione

A norma del d.lgs.150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni l'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.), provvede a monitorare il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, e della trasparenza nonché a garantire la correttezza del processo di misurazione e valutazione annuale della performance di ciascuna struttura amministrativa nel suo complesso. È compito dell'O.I.V. proporre al Consiglio la valutazione annuale dei dirigenti. L'O.I.V. è un organo nominato dal Consiglio, per un periodo di tre anni.

L'attuale

## **PRESIDENTE**

- Dott. Luigi **Maria Rocca**

## **Componenti**

- Avv. Prof. Bartolomeo **Della Morte**
- Ing. Ettore **De Maio**

Il vertice dell'amministrazione

La Direzione amministrativa della Camera di commercio spetta al Segretario Generale, che ha funzioni di dirigente di uffici dirigenziali generali, con il compito di coordinare l'attività dell'Ente nel suo complesso.

In particolare il Segretario Generale coadiuva il Presidente nell'attività di governo e nell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta, coordinando a tal fine le attività dei dirigenti e sovrintendendo al personale. Con il D.Lgs. n. 23/2010 tale figura è stata ulteriormente qualificata mediante l'introduzione di criteri di maggiore selettività e percorsi di formazione continua.

Alla Dirigenza spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, la gestione tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. I dirigenti sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

L'ufficio del Registro delle Imprese è retto da un Conservatore, nominato dalla Giunta camerale nella persona del dr. Nicola Pisapia dirigente della Camera di commercio.

Al Conservatore fanno capo tutte le funzioni inerenti la gestione generale del Registro e, in particolare, quelle relative alla iscrivibilità degli atti e al rilascio delle relative certificazioni.

Il vertice dell'amministrazione della Camera di commercio di Napoli

Funzione

Segretario Generale Avv. Mario Esti

Dirigente area Programmazione e Affari Generali dr. Roberto Parisio

Dirigente area Anagrafe Economica dr. Nicola Pisapia  
(Conservatore del Registro delle imprese)  
Dirigente area Regolazione del mercato – Area Studi dott.ssa Ilaria Desiderio  
Dirigente Area Personale Avv. Mario Esti  
Dirigente Area Gestione delle Risorse Avv. Mario Esti  
Dirigente Area Promozione ( ad interim ) dott.ssa Ilaria Desiderio



## 04) IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

La Camera di commercio di Napoli opera nell'ambito di una rete di relazioni istituzionali che coinvolgono non solo i soggetti afferenti al sistema camerale, ma anche altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio.

La fitta rete di relazioni istituzionali consente, grazie ad un dialogo privilegiato, di elaborare strategie comuni nonché di definire i piani di intervento più adeguati per favorire il continuo sviluppo del territorio in termini di politiche di promozione e di tutela, evitando la dispersione delle risorse.

Tale rete di relazioni istituzionali in cui è inserita la Camera di commercio di Napoli può essere rappresentata mediante la mappa di seguito riportata.

Le linee di indirizzo emergenti nel processo di riforma della pubblica amministrazione spingono gli enti che ne fanno parte a promuovere una maggiore integrazione e coordinamento delle attività (ad esempio attraverso lo strumento degli accordi di programma) e lo sviluppo di forme associate per la gestione dei servizi.

Gestire i servizi in forma associata significa favorire il risparmio di risorse pubbliche, ma nello stesso tempo può tradursi in un incremento della qualità, dell'efficacia e della garanzia di continuità dei servizi stessi.

In questa fase economica difficile anche le Camere di commercio sono chiamate a raccogliere la sfida costituita dalla ricerca di economie di scala attraverso la gestione associata di attività e servizi. La razionalizzazione nell'impiego di risorse e gli effetti positivi della specializzazione che ne deriverebbero, appaiono fondamentali per il conseguimento di obiettivi di efficacia e di contenimento della spesa.

È pertanto un'opportunità e un dovere, impostare programmi integrati per interventi di area vasta con strutture specializzate della rete e sviluppare ulteriori partnership con gli enti pubblici e le associazioni di categoria, per contribuire ad avviare una nuova fase di sviluppo.

Il sistema camerale protagonista nell'universo delle economie locali, le Camere di commercio costituiscono un importante punto di riferimento per i settori produttivi, sia nel panorama nazionale che in quello internazionale. Le Camere, sono al centro di una fitta rete di organismi che lavorano con istituzioni, enti e associazioni, garantendo servizi, strategie di sviluppo e progetti, per una crescita equilibrata dell'economia.

In Italia il sistema camerale è rappresentato da Unioncamere, l'Unione italiana delle Camere di commercio industria e artigianato, che promuove, realizza e gestisce servizi e attività di interesse per l'intera rete camerale. Al suo fianco le strutture nazionali del sistema in grado di offrire servizi tecnici e professionali alle aziende e alle stesse Camere, nei campi più svariati: dall'informatizzazione (InfoCamere) dall'internazionalizzazione) alla promozione.

Nel mondo operano le Camere di commercio italiane all'estero, libere associazioni tra imprenditori e professionisti italiani ed esteri, impegnate a favorire l'incontro tra imprese dei rispettivi paesi, attraverso partnership, accordi mirati e progetti comuni. In Italia è attiva presso Unioncamere nazionale la Sezione delle Camere di commercio miste o estere in Italia riconosciute dal Governo italiano.

La rete del sistema camerale in cifre.

La rete nazionale del sistema camerale è costituita 105 Camere di commercio, 1 Unione italiana, 19 Unioni regionali, 16 Società di sistema, 66 Camere arbitrali, 103 Camere di conciliazione, 21 Laboratori chimico-merceologici, 38 Borse merci e Sale di contrattazione, 146 sedi distaccate per l'erogazione di servizi sul territorio, 144 Aziende speciali per la gestione di servizi promozionali e infrastrutture, 607 partecipazioni con altri soggetti pubblici e privati in infrastrutture, 9 Centri per il commercio estero, 65 Europortelli, 74 Camere di commercio italiane all'estero, 32 Camere di commercio italo-estere.

Il sistema camerale nella riforma dell'ordinamento La riforma del 2010 ha ulteriormente rafforzato una dimensione di rete già presente e consolidata introducendo per la prima volta nell'ordinamento delle Camere di commercio il riferimento ad un soggetto giuridico definito "sistema camerale" di cui si specifica fanno parte non solo le Camere di commercio, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale e le strutture del sistema, ma anche le Camere di commercio italiane all'estero e quelle estere in Italia.

Parallelamente il decreto legislativo 23 del 2010 ha ridefinito il ruolo delle Unioni regionali e della stessa Unioncamere affidando loro compiti di indirizzo e di coordinamento del sistema molto più incisivi, rendendoli interlocutori più autorevoli dell'amministrazione centrale.

Di riflesso, le politiche locali attuate dall'Ente camerale traggono forza dal loro inquadramento negli interessi generali di livello regionale, nazionale e internazionale. Tale capacità di elaborazione strategica è determinata sia da capacità autonome, sia dall'incardinamento dell'Ente all'interno dell'intero sistema camerale. Le linee di attività di Unioncamere nazionale e dell' Unioncamere regionale costituiscono pertanto imprescindibili punti di riferimento per la Camera di commercio di Napoli.

La Camera di commercio è pertanto chiamata a fornire il proprio attivo contributo alla realizzazione delle iniziative di sistema e a coordinare le proprie politiche di intervento con gli obiettivi che essa stessa ha contribuito ad individuare nell'ambito del processo di programmazione nazionale e regionale.

Ma non solo. La riforma del 2010 ha introdotto esplicitamente la possibilità per le Camere di commercio di avvalersi delle Unioni regionali per lo svolgimento di compiti e funzioni contestualmente all'obbligo di associarsi (in precedenza era una facoltà) all'Unione regionale stessa. Il tema della costruzione di una nuova governance attraverso la riorganizzazione degli enti intermedi a livello territoriale in un ottica di area vasta può assumere la forma di una gestione associata dei servizi camerali attraverso il raccordo e il coordinamento dell'Unione regionale. Nell'art 4 della L. 580/1993 riformato dal D.lgs 23/2010 si afferma infatti che "Le Unione regionali possono promuovere e realizzare servizi comuni per l'esercizio in forma associata di attività e servizi di competenza camerale". Su questo argomento le Camere di commercio campane lavorando per individuare i servizi che potrebbero essere gestiti in forma associata.

Le recenti ipotesi di riordino del sistema camerale

Alla luce del d.l. n. 95/2012, che prevede un riordino delle province, il cui ambito territoriale attualmente coincide con quello delle Camere di commercio e tenuto conto che nella stessa norma è prevista anche una riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio, attraverso accorpamenti di strutture e/o allargamento delle circoscrizioni amministrative di riferimento, nel corso della 136°assemblea di Unioncamere tenutasi a Venezia il 29 ottobre 2012, è stato presentato e deliberato il progetto di ridisegno dell'organizzazione territoriale delle Camere di commercio e di ridefinizione ed accorpamento delle funzioni.

Come sottolineato dal Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella, il sistema camerale, è pienamente consapevole di dover raccogliere la sfida della competitività e dello sviluppo del Paese, e che ciò comporta la riorganizzazione dei propri servizi e un riordino complessivo dei propri assetti istituzionali. Ciò che le Camere si prefiggono è di rispondere in modo ancora più efficace ed efficiente alle istanze delle imprese, da cui unicamente derivano le risorse economiche di cui il

sistema camerale dispone.

Tale percorso deve necessariamente tenere conto delle specificità delle Camere di commercio e della loro natura di autonomie funzionali e dunque essere fortemente legato alle caratteristiche economiche delle comunità di riferimento,

Questo fa sì che le logiche di riassetto degli ambiti di governo territoriali basate unicamente sull'estensione del territorio e sulla popolazione, non risultino adeguate alle Camere di commercio, per le quali si dovrebbero prioritariamente seguire criteri di aggregazione economica e di equilibrio di bilancio. Per avviare il processo di riordino del Sistema camerale, sarebbe dunque necessario un intervento legislativo di modifica della legge n. 580/93, come riformata dal decreto legislativo n. 23/2010, individuando criteri e logiche di aggregazione che abbiano a riferimento le esigenze delle comunità imprenditoriali.

In questa ipotesi la circoscrizione territoriale di competenza delle Camere di commercio dovrà essere individuata in modo da consentire la sussistenza dei soli enti camerali in grado di autosostenersi, potendo contare su un sufficiente equilibrio economico tale da permettere di adempiere pienamente ai propri compiti istituzionali, ma garantendo al tempo stesso un'adeguata diffusione territoriale, così da salvaguardare la vicinanza funzionale al tessuto imprenditoriale.

Questo percorso porterebbe, dunque, ad una riorganizzazione territoriale del Sistema camerale autonoma rispetto a quella delle province: la circoscrizione di ogni Camera di commercio potrà essere definita sulla base del grado di omogeneità dei territori fra loro e soprattutto della tipologia di tessuto economico che li contraddistingue (e potrà in alcuni casi coincidere con i confini delle nuove province ed in altri casi non coincidere).

Contestualmente alla riorganizzazione territoriale, per giungere a razionalizzare ulteriormente il Sistema camerale dovrebbe prevedersi, con la medesima norma di legge modificativa della legge 580/93, anche un accorpamento a livello regionale, sovraregionale e nazionale di alcune funzioni oggi attribuite alle singole Camere di commercio.

Una serie di servizi dovrebbero essere svolti a livello regionale – promozione delle imprese sui mercati internazionali, formazione, osservatori economici, innovazione e trasferimento tecnologico, semplificazione per le attività d'impresa – con la conseguente unificazione e riduzione anche delle aziende speciali.

Altri servizi resterebbero affidati a ciascuna Camera risultante dal riordino: ad esempio, quelli anagrafici, l'informazione economica, la promozione del territorio e dell'economia locale, il supporto al credito, la conciliazione e l'arbitrato, gli sportelli informativi e formativi per l'internazionalizzazione e per le nuove imprese, la vigilanza sulla sicurezza dei prodotti, la tutela del made in Italy e la proprietà industriale.

Tale riorganizzazione, secondo gli studi effettuati da Unioncamere, porterebbe nel giro di un biennio ad una riduzione dei costi del sistema pari almeno al 20% rispetto a quelli sostenuti al 31 dicembre 2011. Tutto ciò consentirebbe di liberare le risorse finanziarie necessarie affinché il sistema delle Camere di commercio italiane possa svolgere eventuali nuove funzioni al servizio delle imprese, senza ulteriori oneri per lo Stato.

Può essere, infatti, questa l'occasione per rilanciare e far crescere il ruolo del sistema, delegando alle Camere di commercio l'esercizio anche di nuove attività strategiche per le imprese (si pensi ad esempio alle attività per la formazione e il mercato del lavoro, alle funzioni in materia di turismo, di agricoltura ai temi dell'ambiente e dei trasporti).

## Il rapporto con le istituzioni del territorio

La Camera di commercio di Napoli partecipa con le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, i sindacati e con gli altri attori pubblici locali, – con cui si condividono diverse azioni di sviluppo nel rispetto delle reciproche competenze – gli altri Enti locali e le Istituzioni Universitarie, alla formulazione delle principali politiche per lo sviluppo economico provinciale e per la crescita del suo tessuto economico e civile.

Tale rapporto è destinato ad intensificarsi, sia per la contrazione delle risorse pubbliche, sia per la necessità di sviluppare più articolate “politiche di area vasta” che consentano ai nostri territori di essere più competitivi in un'economia sempre più globalizzata.

Le partecipazioni in società, consorzi e fondazioni

L'art. 2 della L. 580/1993 come modificato dal D.lgs 23/2010 prevede esplicitamente che, ai fini del raggiungimento dei propri scopi, le Camere di commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e a società.

Sulla materia è tuttavia intervenuto l'art 4. del dl 6 luglio 2012 n.95 Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (Spednig review) che al comma 1 recita: “1. Nei confronti delle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90 per cento, .Ai fini dell'applicazione da parte delle Camere di commercio del comma in esame, occorre verificare se i singoli enti camerali (sicuramente rientranti nel novero di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, da cui peraltro si ritiene esclusa Unioncamere) detengano il controllo, diretto od indiretto, di società che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di PA superiore al 90 per cento dell'intero fatturato.



## **05) LO SCENARIO ECONOMICO-PRODUTTIVO**

Lo scenario internazionale

L'economia mondiale rallenta – Il 2013 ha visto un ulteriore deterioramento dello scenario macroeconomico internazionale.

Nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno l'economia mondiale ha rallentato, risentendo dell'indebolimento dell'attività sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti; il commercio Internazionale ha perso vigore. Sulle attese di crescita pesa l'incertezza in merito alla politica di bilancio negli Stati Uniti, all'evoluzione della domanda nei paesi emergenti e agli sviluppi della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro.

Le principali banche centrali hanno intensificato l'azione espansiva.

Le attese sulla crescita dell'economia globale nel biennio 2013-14 sono state riviste al ribasso. Secondo le più recenti proiezioni (FMI – ottobre 2012), il prodotto mondiale aumenterebbe del 3,3 per cento quest'anno e del 3,6 il prossimo (era 3,8 nel 2011). Il rallentamento nel 2012 sarebbe riconducibile in larga parte all'indebolimento dell'attività economica nell'area dell'euro e nei paesi emergenti.

L'andamento del PIL resterebbe fortemente eterogeneo: in entrambi gli anni, esso si espanderebbe a ritmi inferiori al 2 per cento nell'insieme dei paesi avanzati e superiori al 5 nel complesso delle economie emergenti Crescita internazionale del Prodotto interno lordo –

Nell'area dell'euro il quadro congiunturale si è indebolito anche nelle economie più solide.

Nell'area dell'euro si confermano significativi divari di crescita tra paesi che hanno risentito in maniera più o meno accentuata del ciclo recessivo, ma in un quadro di rallentamento generalizzato.

Il prodotto dell'area dell'euro è diminuito dello 0,2 per cento nel secondo trimestre di quest'anno, dopo una crescita nulla nel primo. Secondo i primi dati l'attività economica sarebbe rimasta debole anche nel terzo trimestre.

Sulla dinamica del PIL ha inciso l'indebolimento della domanda interna, frenata dal calo dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti e della domanda estera che risente del rallentamento del commercio mondiale. La domanda interna è frenata anche dal protratto

incremento della disoccupazione, che in agosto ha raggiunto il livello più alto dall'avvio della UEM (11,4 per cento della forza lavoro).

I nuovi cali registrati in Italia e Spagna dovrebbero portare ad una variazione del PIL in media annua rispettivamente del 2,3 e 1,5 per cento. Per la Francia il 2014 risulterebbe all'insegna della stagnazione, +0,1 per cento, mentre per la Germania il rallentamento della dinamica espansiva porterebbe ad una crescita dello 0,9 per cento contro il 3,1 per cento dell'anno passato.

Complessivamente le previsioni di crescita del PIL dell'area dell'euro indicano una contrazione del prodotto per l'anno in corso (-0,4 per cento), seguita da un lieve aumento nel 2014 (0,2 per cento) determinato da un secondo semestre in moderata accelerazione.

Per contrastare la crisi dei debiti sovrani, dallo scorso 8 ottobre lo European Stability Mechanism è formalmente attivo. Il fondo emetterà prestiti (concessi a tassi fissi o variabili) per assicurare assistenza finanziaria ai paesi in difficoltà e acquisterà titoli sul mercato primario (contestualmente all'attivazione del programma Outright Monetary Transaction per l'acquisto di titoli sul mercato secondario da parte della BCE), ma a condizioni molto severe che possono spaziare da un programma di correzioni macroeconomiche al rispetto costante di condizioni di ammissibilità predefinite" La crescita in Italia e nel mondo (variazioni percentuali del PIL a valori costanti) Fonte: Fondo monetario internazionale (FMI)

### L'economia italiana

Negli ultimi mesi in Italia è proseguita la flessione del prodotto; l'attività economica continua a trarre sostegno dall'interscambio con l'estero ma risente della forte debolezza della spesa di famiglie e imprese.

Nel secondo trimestre del 2013 il PIL è sceso allo stesso ritmo del primo (-0,8 per cento sul periodo precedente); nel terzo trimestre il prodotto si sarebbe nuovamente ridotto, ma con un'intensità inferiore rispetto alla prima metà dell'anno.

Negli ultimi mesi è proseguita la diminuzione della spesa delle famiglie e degli investimenti, pur con un'attenuazione rispetto al calo osservato all'inizio dell'anno. La debolezza della domanda per consumi e investimenti riflette condizioni finanziarie ancora tese, gli effetti delle manovre di bilancio sul reddito disponibile, la bassa fiducia di famiglie e imprese.

In settembre i sondaggi presso le aziende hanno fornito segnali di una lieve attenuazione del pessimismo sulle prospettive a breve termine, ancora non tali da prefigurare un immediato ritorno alla crescita.

La domanda estera netta ha fornito sostegno all'attività economica: a fronte di una variazione appena positiva delle esportazioni si è registrato un calo delle importazioni.

La contrazione del valore aggiunto ha interessato tutti i principali comparti, risultando più intensa nell'agricoltura e nell'industria. Continuano a pesare in prospettiva le difficoltà in cui versano importanti comparti produttivi, tra i quali l'automobilistico e il siderurgico

Fonte: ISTAT

Previsioni per il 2013-2014 (ISTAT) Secondo l'ISTAT ("Previsioni per l'economia italiana" – novembre 2013) L'attività economica nella seconda metà del 2013 sarà contrassegnata da un andamento ancora in flessione, sia pur secondo ritmi significativamente meno intensi rispetto al primo semestre. Il Pil diminuirebbe del 2,3% in media d'anno, a causa di un contributo marcatamente negativo della domanda interna (-3,6 punti percentuali, al netto delle scorte), solo in parte compensato da quella estera netta (pari a 2,8 punti percentuali, circa il doppio rispetto al 2010. L'apporto delle scorte risulterebbe negativo nella media del 2013 (-1,5 punti percentuali).

Nel 2014, il Pil diminuirebbe dello 0,5%, sottendendo un lieve recupero dell'attività economica nel secondo semestre. In media d'anno il sostegno della domanda estera netta (0,5 punti percentuali) non risulterebbe ancora sufficiente a bilanciare il contributo negativo proveniente delle componenti interne di domanda (-0,9 punti percentuali al netto delle scorte).

Nel 2014 la domanda estera proveniente dai mercati dell'Unione europea (UE) dovrebbe mostrare soltanto un moderato miglioramento a seguito di una ripresa dei livelli di fiducia, mentre le economie esterne all'area UE, guiderebbero ancora l'evoluzione del commercio internazionale. Per l'Italia le esportazioni sono attese in ulteriore marcata decelerazione nel 2013 (+1,3%, erano 6,0% nel 2012), per poi guadagnare lievemente in intensità nel 2014 (+2,4%). La geografia degli scambi continuerà a operare in senso avverso all'export del nostro Paese: i mercati di sbocco dell'Italia, infatti, sono attesi crescere meno del commercio complessivo, il che determinerebbe una nuova flessione della quota di mercato in volume delle esportazioni italiane sul commercio mondiale.

La spesa privata per consumi registrerebbe nell'anno in corso una contrazione del 3,2% e anche nel 2014 la spesa dei consumatori risulterebbe in calo (-0,7%), a seguito delle persistenti difficoltà sul mercato del lavoro e della debolezza del reddito disponibile.

La fase di debolezza ciclica dell'economia italiana condurrebbe a un deterioramento complessivo delle condizioni del mercato del lavoro.

La crescita delle persone in cerca di lavoro iniziata alla fine del 2012, è alla base del rilevante incremento del tasso di disoccupazione previsto per quest'anno (10,6%). Per il 2014, il tasso di disoccupazione continuerebbe ad aumentare (11,4%) sia a causa del contrarsi dell'occupazione, sia per l'aumento dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata.

Le retribuzioni per dipendente mostrerebbero una dinamica moderata (0,9%, nel 2013 e 1% nel 2014).

Incertezze dello scenario di previsione (ISTAT)

Lo scenario di previsione è connotato da diversi elementi di incertezza relativi sia al quadro internazionale, sia a fattori interni (elezioni politiche nel 2014).

A fronte del perdurare della debolezza delle componenti interne di domanda, un elemento determinante per l'economia italiana è rappresentato dall'andamento del commercio mondiale, a sua volta fortemente dipendente dall'evoluzione del ciclo economico internazionale.

Da una lato, l'economia americana appare condizionata dalle misure di stimolo fiscale in scadenza a fine anno.

A legislazione vigente, l'effetto restrittivo sul 2014 sarebbe elevato, con rischi evidenti sull'evoluzione del ciclo economico. Dall'altro, la debolezza della domanda dei paesi avanzati si è riflessa, con qualche ritardo, in un rallentamento nelle economie emergenti, facendo venir meno, per questi ultimi, l'ipotesi di un ciclo del prodotto completamente autonomo. Qualora la ripresa del commercio mondiale fosse meno sostenuta, l'apporto della domanda estera alla crescita del Pil risulterebbe meno rilevante.

Una maggiore fiducia verso l'efficacia del meccanismo europeo di salvaguardia, dopo le dichiarazioni della BCE (Outright Monetary Transaction Program) e la decisione della Corte costituzionale tedesca, ha determinato nel corso dei mesi estivi un alleggerimento delle tensioni sui mercati finanziari, accompagnato da una riduzione prima, e una stabilizzazione poi, del differenziale di rendimento tra titoli di stato italiani rispetto a quelli tedeschi. Un eventuale nuovo ampliamento di quest'ultimo guidato da fattori interni, quali ad esempio le elezioni politiche Europee di quest'anno, determinerebbe effetti negativi sul bilancio pubblico, sugli investimenti privati e sul clima di fiducia.

Le difficoltà finanziarie delle famiglie e la crescita della disoccupazione associate alla lunghezza della fase recessiva potrebbero amplificare i rischi al ribasso della previsione

Un ulteriore elemento di incertezza che caratterizza lo scenario di previsione è rappresentato dalle implicazioni macroeconomiche della composizione della manovra di finanza pubblica in discussione. Una diversa articolazione di interventi rispetto a quanto presentato nel Disegno di legge di stabilità potrebbe avere impatto sulle principali variabili del quadro macroeconomico nel corso del 2014. Ad esempio, un intervento sull'IVA limitato all'aliquota ordinaria, accompagnato da misure di riduzione del cuneo fiscale in sostituzione della manovra sulle aliquote e le detrazioni dell'imposta personale sui redditi, avrebbe un effetto di stimolo (ancorché contenuto) dell'occupazione e di riduzione dell'inflazione rispetto ai risultati dello scenario di previsione.



Tuttavia, gli effetti sulla crescita del Pil nel 2014 sarebbero poco significativi.

Le attese sulla crescita dell'economia globale nel biennio 2013-14 sono state riviste al ribasso. Secondo le più recenti proiezioni (FMI – ottobre 2013), il prodotto mondiale aumenterebbe del 3,3 per cento quest'anno e del 3,6 il prossimo (era 3,8 nel 2012). Il rallentamento nel 2013 sarebbe riconducibile in larga parte all'indebolimento dell'attività economica nell'area dell'euro e nei paesi emergenti.

L'andamento del PIL resterebbe fortemente eterogeneo: in entrambi gli anni, esso si espanderebbe a ritmi inferiori al 2 per cento nell'insieme dei paesi avanzati e superiori al 5 nel complesso delle economie emergenti

Crescita internazionale del Prodotto interno lordo – Previsioni 2013-2014

Fonte Fondo monetario internazionale (FMI) –

Variazione GDP (PIL) 2001-2013

Nell'area dell'euro il quadro congiunturale si è indebolito anche nelle economie più solide.

Nell'area dell'euro si confermano significativi divari di crescita tra paesi che hanno risentito in maniera più o meno accentuata del ciclo recessivo, ma in un quadro di rallentamento generalizzato.

Il prodotto dell'area dell'euro è diminuito dello 0,2 per cento nel secondo trimestre di quest'anno, dopo una crescita nulla nel primo. Secondo i primi dati l'attività economica sarebbe rimasta debole anche nel terzo trimestre.

Sulla dinamica del PIL ha inciso l'indebolimento della domanda interna, frenata dal calo dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti e della domanda estera che risente del rallentamento del commercio mondiale. La domanda interna è frenata anche dal protratto incremento della disoccupazione, che in agosto ha raggiunto il livello più alto dall'avvio della UEM (11,4 per cento della forza lavoro).

I nuovi cali registrati in Italia e Spagna dovrebbero portare ad una variazione del PIL in media annua rispettivamente del 2,3 e 1,5 per cento. Per la Francia il 2014 risulterebbe all'insegna della stagnazione, +0,1 per cento, mentre per la Germania il rallentamento della dinamica espansiva porterebbe ad una crescita dello 0,9 per cento contro il 3,1 per cento dell'anno passato.

Complessivamente le previsioni di crescita del PIL dell'area dell'euro indicano una contrazione del prodotto per l'anno in corso (-0,4 per cento), seguita da un lieve aumento nel 2015 (0,2 per cento) determinato da un secondo semestre in moderata accelerazione.

Per contrastare la crisi dei debiti sovrani, dallo scorso 8 ottobre lo European Stability Mechanism è formalmente attivo. Il fondo emetterà prestiti (concessi a tassi fissi o variabili) per assicurare assistenza finanziaria ai paesi in difficoltà e acquisterà titoli sul mercato primario (contestualmente all'attivazione del programma Outright Monetary Transaction per l'acquisto di titoli sul mercato secondario da parte della BCE), ma a condizioni molto severe che possono spaziare da un programma di correzioni macroeconomiche al rispetto costante di condizioni di ammissibilità predefinite. La crescita in Italia e nel mondo (variazioni percentuali del PIL a valori costanti).

Incertezze dello scenario di previsione (ISTAT)

A fronte del perdurare della debolezza delle componenti interne di domanda, un elemento determinante per l'economia italiana è rappresentato dall'andamento del commercio mondiale, a sua volta fortemente dipendente dall'evoluzione del ciclo economico internazionale.

Da una lato, l'economia americana appare condizionata dalle misure di stimolo fiscale in scadenza a fine anno.

A legislazione vigente, l'effetto restrittivo sul 2014 sarebbe elevato, con rischi evidenti sull'evoluzione del ciclo economico. Dall'altro, la debolezza della domanda dei paesi avanzati si è riflessa, con qualche ritardo, in un rallentamento nelle economie emergenti, facendo venir meno,

per questi ultimi, l'ipotesi di un ciclo del prodotto completamente autonomo. Qualora la ripresa del commercio mondiale fosse meno sostenuta, l'apporto della domanda estera alla crescita del Pil risulterebbe meno rilevante.

Una maggiore fiducia verso l'efficacia del meccanismo europeo di salvaguardia, dopo le dichiarazioni della BCE (Outright Monetary Transaction Program) e la decisione della Corte costituzionale tedesca, ha determinato nel corso dei mesi estivi un alleggerimento delle tensioni sui mercati finanziari, accompagnato da una riduzione prima, e una stabilizzazione poi, del differenziale di rendimento tra titoli di stato italiani rispetto a quelli tedeschi. Un eventuale nuovo ampliamento di quest'ultimo guidato da fattori interni, quali ad esempio le elezioni politiche del prossimo anno, e internazionali, determinerebbe effetti negativi sul bilancio pubblico, sugli investimenti privati e sul clima di fiducia.

Le difficoltà finanziarie delle famiglie e la crescita della disoccupazione associate alla lunghezza della fase recessiva potrebbero amplificare i rischi al ribasso della previsione

Un ulteriore elemento di incertezza che caratterizza lo scenario di previsione è rappresentato dalle implicazioni macroeconomiche della composizione della manovra di finanza pubblica in discussione. Una diversa articolazione di interventi rispetto a quanto presentato nel Disegno di legge di stabilità potrebbe avere impatto sulle principali variabili del quadro macroeconomico nel corso del 2014. Ad esempio, un intervento sull'IVA limitato all'aliquota ordinaria, accompagnato da misure di riduzione del cuneo fiscale in sostituzione della manovra sulle aliquote e le detrazioni dell'imposta personale sui redditi, avrebbe un effetto di stimolo (ancorché contenuto) dell'occupazione e di riduzione dell'inflazione rispetto ai risultati dello scenario di previsione. Tuttavia, gli effetti sulla crescita del Pil nel 2014 sarebbero poco significativi.

## 06) ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La struttura organizzativa e le risorse umane

La struttura organizzativa della Camera di commercio è suddivisa in numero 6 Aree:

- 1) area Programmazione e Affari Generali
- 2) area Anagrafe Economica
- 3) area Studi e Regolazione del mercato
- 4) Area Personale
- 5) Area Gestione delle Risorse
- 6) Area Promozione

Ogni area comprende uno o più servizi, ciascuno organizzato in uno o più uffici, la cui attività è finalizzata a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento dell'ente nell'ambito di una sfera di competenze omogenea servizi sono complessivamente sette.

### ***Organigramma delle Camera di Commercio di Napoli (dic.2013)***

*\*(al dato vanno aggiunti numero 6 comandati)*

<b>CATEGORIA</b>	<b>DOTAZIONE ORGANICA</b>	<b>PERSONALE IN SERVIZIO</b>
DIRIGENTE	7	4
D3	45	3

D1	62	16
C	91	48
B3	20	6
B1	15	9
A	14	5
	<b>254</b>	<b>91*</b>

Le figure dirigenziali in servizio, compresa la figura apicale, sono attualmente 4, affiancate da dodici funzionari incaricati di posizione organizzativa o di alta professionalità

Ogni area comprende uno o più servizi, ciascuno organizzato in uno o più uffici, la cui attività è finalizzata a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'intervento dell'ente nell'ambito di una sfera di competenze omogenea. Sotto il controllo del Segretario Generale e in stretto collegamento con l'Area Programmazione Affari Generali operano le Aziende Speciali.

La gran parte dei sistemi di pianificazione e controllo implementati nelle Camere di commercio si sviluppa secondo una visione mono o bidimensionale, dove prevale con forza la prospettiva economico-finanziaria e l'aspetto promozionale, mentre non viene dato sufficiente spazio alle altre prospettive prevalentemente gestionali-organizzative, quali i processi interni, l'organizzazione o le risorse umane.

Negli ultimi anni tale situazione si sta lentamente modificando. Come già evidenziato, tale situazione è stata recepita pienamente dal D.Lgs 150 del 2009. Emerge con forza la consapevolezza che la multidimensionalità dei sistemi di gestione e misurazione rappresenta un elemento fondamentale per governare un fenomeno estremamente complesso come le performance di una Amministrazione Pubblica. Nel momento in cui, definita la strategia, emerge la necessità di gestirla, i tradizionali sistemi di programmazione e controllo, mostrano tutti loro limiti.

Le prospettive di analisi per la Camera di commercio Le prospettive individuate all'interno della mappa strategica della Camera di commercio risultano simili alle tradizionali prospettive sviluppate da Kaplan e Norton anche se adattate per il sistema camerale:

Utenti/Tessuto economico locale, Economico-Finanziaria, Processi Interni, Crescita ed Apprendimento.

#### Prospettiva Utenti/Tessuto economico locale

Tale prospettiva è orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e dei cittadini, ed in generale di tutti gli stakeholders, valutando la capacità dell'Ente di individuare i bisogni specifici del territorio e degli utenti e di soddisfarli. In una situazione in cui la definizione delle strategie deve tener conto dei vincoli politici e giuridici ma anche delle esigenze dei diversi portatori di interesse, che normalmente sono in competizione tra di loro, tale prospettiva rappresenta sicuramente quella più complessa da definire.

#### Prospettiva Economico-Finanziaria

Anche se nella Pubblica Amministrazione tale prospettiva non riveste l'importanza primaria che le si attribuisce nel settore privato, il monitoraggio di aspetti economico-finanziari in relazione alla programmazione strategica rimane un elemento imprescindibile. Tale dimensione è orientata a valutare la gestione dell'Ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, principale standard di riferimento per la valutazione delle capacità del management di fornire servizi efficaci secondo livelli di efficienza sostenibili, perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

<b>QUADRO RISORSE 2014 -</b>		
<b>DESCRIZIONE</b>	<b>N° CONTO</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>Programma 1 –</b>		
- Retribuzione personale a T.D. e/o Contratto atipico	321009-321010	-
- Indennità varie al personale	321012	1.065.402,21
- Retribuzione Posizione / Risultato Dirigenti	321014	432.515,00
- Oneri riflessi su indennità al personale e dirigenti	322000	357.897,36
- Spese per la formazione del personale	325071-325085	156.404,00
- Immobile Sede - Immobile Borsa Merci - Immobile Centro Direzionale	111010-111012- 111014-111016	<u>1.894.000,00</u>
		<b>3.906.218,57</b>
<b>Programma 2 –</b>		
- Quote associative Cciaa estere e italiane all'estero	328005	37.200,00
- Altre quote associative	328006	2.273.100,00
- Contributi aziende speciali	330043	5.278.000,00
- Contributi conto impianti aziende speciali	330045	<u>180.000,00</u>
		<b>7.768.300,00</b>
<b>Programma 3 –</b>		
- Attivita' istituzionale (brux. Osservatorio, Banche dati)	330038	-
- Partecipazione Fondo Perequativo	328000	<u>1.585.800,00</u>
		<b>1.585.800,00</b>
<b>Programma 4 –</b>		
- Iniziative promosse da soggetti senza fini di lucro (reg. iniziative art. 3 lett. C)	330000	6.500.000,00
- Iniziative promozionali proposte da Enti Pubblici e privati il cui ammontare non sia superiore a € 20.000 (reg. iniziative art. 3 lett. E)	330001	800.000,00
- Contributi ed altri interventi promozionali	330039	900.000,00
- Finanziamento progettualita' aziende speciali partecipate	330043	6.072.000,00
- Iniziative per il sostegno alle imprese nell'ambito del credito dell'internazionalizzazione del turismo e dell'innovazione tecnologica ai sensi dell'art.13 c.3 DPR 254/2005	330048	500.000,00
		<b>14.772.000,00</b>
<b>Programma 5 –</b>		
Spese per il funzionamento della Corte Arbitrale	325086	150.000,00
- Regolazione mercato	330039	-
- Costi per la Conciliazione e Azioni a sostegno Tutela dei consumatori	325079	<u>372.000,00</u>

		<b>522.000,00</b>
<b>Programma 6 –</b>		
Spese Automazione Servizi	325050	2.150.100,00
		<b>2.150.100,00</b>
<b>Programma 7 –</b>		
- Contributo ai consorzi garanzia collettiva FIDI per l'accesso al credito delle P.M.I. della provincia	330040	9.000.000,00
- Contributi per facilitare l'accesso al credito delle imprese	330036	160.000,00
- Contributo per l'efficienza e la riorganizzazione dei Confidi	330044	-
- Contributo per trasformazione /fusione dei Confidi	330049	200.000,00
		<b>9.360.000,00</b>
<b>TOTALE QUADRO DELLE RISORSE</b>		<b>40.064.418,57</b>

Il quadro delle risorse evidenzia i principali programmi della CCIAA di Napoli e contiene le valorizzazioni dei soli costi di natura discrezionale ( cosiddetti costi emergenti ) allocati su ogni singolo programma stabilito dall'Ente.

#### Prospettiva Processi Interni

La prospettiva è volta ad individuare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti e alla definizione di processi attraverso i quali perseguire gli obiettivi strategici.

In una Pubblica Amministrazione in cui i processi interni sono in molti casi un ostacolo alla flessibilità della macchina organizzativa, alla domanda di servizi, all'equità, ai bisogni, la gestione efficace di tale prospettiva può favorire meccanismi virtuosi in grado migliore in maniera sostanziale l'erogazione di servizi agli stakeholders di riferimento.

#### Prospettiva Crescita e Apprendimento

Nelle Pubblica amministrazione è frequente riscontrare una scarsa propensione ad investire sulle capacità interne dell'organizzazione nella convinzione che tali forme di investimento riducano le risorse destinate ai compiti istituzionali.

Le conseguenze negative a lungo termine causate dal trascurare sistematicamente la valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, rappresentano una criticità per una amministrazione che voglia essere orientata al servizio.

Senza una crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni e delle strutture organizzative interne, difficilmente si riuscirà a perseguire gli obiettivi strategici e a garantire una crescita ed un miglioramento sostenibili nel tempo.



## **07) LA MISSIONE E LA MAPPA STRATEGICA**

Nell'ambito della propria autonomia statutaria, la Camera di commercio svolge le funzioni stabilite dalla legge.

Svolge inoltre ogni altra funzione propria, o delegata dallo Stato, dalla Regione e da altri enti ed istituzioni, o in cooperazione con ogni altro soggetto pubblico o privato, ritenuta necessaria al

perseguimento dei propri scopi, nonché quelle derivanti da convenzioni internazionali.

La missione delle Camere di commercio consiste nella promozione economica, lo sviluppo del sistema delle imprese e dell'economia locale, attraverso una sintesi che concilia le esigenze di tutti i settori, rappresentati nei propri Organi (Consiglio Camerale e Giunta). Per raggiungere questi obiettivi le Camere di commercio possono realizzare e gestire direttamente strutture e infrastrutture, sia a livello locale che nazionale, partecipare a enti, associazioni, consorzi o società e costituire aziende speciali per gestire servizi specifici.

Anche tenendo conto dell'art.2 della legge 580/1993 come modificato dal D.Lgs n. 23/2010 che individua i compiti e le funzioni istituzionali dell'ente camerale, la Camera di commercio di Napoli ha identificato sei aree strategiche prioritarie nell'ambito delle quali definire le proprie linee di azione:

In linea con la recente riforma delle Camere di commercio, che ha definito le funzioni istituzionali degli enti camerali, la Camera di commercio di Napoli intende perseguire la propria mission di sviluppo economico del territorio attraverso alcuni obiettivi operativi prioritari quali il sostegno al sistema dei Confidi volto a migliorare e favorire l'accesso al credito delle PMI locali, lo sviluppo di una cultura imprenditoriale della qualità, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione attraverso la concessione di contributi alle imprese che decidano di investire in questi settori, il sostegno economico ad iniziative e progetti di soggetti terzi, anche attraverso la valorizzazione del ruolo e delle funzioni degli organismi di rappresentanza delle categorie economiche e in collaborazione con le istituzioni locali.

Il prolungarsi dell'attuale fase recessiva genera, anche nella nostra provincia, pesanti ripercussioni negative sul sistema produttivo, sui livelli occupazionali e sulla capacità di spesa delle famiglie alimentando forti preoccupazioni per la tenuta del tessuto sociale.

L'Ente camerale ritiene assolutamente prioritario il tema dello sviluppo dell'occupazione e intende realizzare azioni finalizzate ad incentivare l'assunzione e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro e la valorizzazione del capitale umano, in particolare giovanile e femminile, nonché azioni destinate a promuovere la cultura di impresa e l'autoimprenditorialità.

La crisi economica, i suoi effetti sul tessuto sociale e imprenditoriale e i crescenti vincoli finanziari nei quali sono costrette ad operare, impongono alle amministrazioni locali e alla Camera di commercio in particolare, considerando il ruolo istituzionale di raccordo tra pubblico e privato che le è attribuito, la necessità di sviluppare un più esteso coordinamento delle politiche economiche all'interno di un modello di governance ispirato a valori condivisi. La Camera di commercio di Napoli anche nel 2014 dovrà garantire il proprio apporto, insieme al sistema delle associazioni di categoria e di tutela del consumatore, alla Provincia e agli Enti locali, agli Ordini professionali, al sistema scolastico e universitario e a tutti gli attori pubblici del territorio, alla formulazione delle principali politiche per lo sviluppo economico del sistema territoriale locale e alla realizzazione di progetti e iniziative congiunte.

Nel contesto di una diminuzione di risorse disponibili, la realizzazione di osservatori dell'economia locale e la produzione di informazione economica costituiscono una componente essenziale per l'attività di programmazione e di valutazione dell'impatto delle politiche adottate per lo sviluppo del territorio e della sua competitività.

#### Semplificazione amministrativa e regolazione e tutela del mercato

La semplificazione dei procedimenti amministrativi rappresenta un obiettivo primario e irrinunciabile per l'ammodernamento della pubblica amministrazione. All'azione di semplificazione è legata la capacità di attrazione nel territorio di nuove imprese e di nuovi insediamenti produttivi e

da essa pertanto generano nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale.

Inoltre l'elevata propensione imprenditoriale caratteristica del nostro territorio costituisce spesso una forma di autoimpiego. Creare le condizioni per far nascere nella maniera più semplice e rapida possibile nuove imprese consente di promuovere la partecipazione al mondo del lavoro soprattutto di alcune categorie, quali i giovani e le donne, in cui è più elevato il tasso di disoccupazione.

Per le Camere di commercio lo strumento cardine della azione di semplificazione resta la continua valorizzazione del Registro delle imprese e delle procedure per la Comunicazione unica, rafforzando i rapporti di collaborazione con le altre pubbliche amministrazioni del territorio, con il mondo delle professioni e con il sistema associazionistico in un'ottica di integrazione e di sussidiarietà.

All'interno dell'Area Regolazione del mercato vengono realizzate, coordinate e favorite iniziative e servizi finalizzati alla trasparenza degli scambi commerciali e al miglioramento delle condizioni di equilibrio fra consumatori e imprese, a garanzia degli interessi di tutti gli operatori economici e della fede pubblica.

La Camera di commercio si propone di potenziare le attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori attraverso l'implementazione delle apposite verifiche di sorveglianza su prodotti e strumenti.

Nell'attuale mercato, caratterizzato da rapporti commerciali sempre più complessi e competitivi, è sempre più elevato il numero di controversie, che a causa della difficile situazione della giustizia italiana, rimangono spesso irrisolte o trascinate per anni. In questo contesto la mediazione si pone come uno strumento che in modo riservato, informale ed economico, spesso può risolvere efficacemente e rapidamente i conflitti che coinvolgono le imprese e i consumatori.

L'Ente camerale ritiene, pertanto, necessario favorire lo sviluppo della cultura conciliativa e il ricorso a forme di giustizia alternativa (arbitrato e mediazione) quale sistema efficiente di risoluzione delle controversie in materia civile e commerciale.

Dal 21 marzo 2011 è entrata in vigore l'obbligatorietà del tentativo di mediazione nelle materie previste dall'art. 5 del D.lgs 28/2010 (tale processo sarà completato nel 2012), e in questa fase è particolarmente rilevante il ruolo delle Camere di commercio, che già da oltre un decennio hanno dedicato particolare attenzione agli strumenti di giustizia alternativa, sottolineando la propria funzione di soggetti terzi super partes ai quali vengono demandate funzioni legate all'interesse dell'economia nel suo complesso. Proprio in questo momento diventa importante sviluppare un servizio rapido, efficiente e di qualità a disposizione di consumatori e imprenditori.

#### Dematerializzazione e progetti innovativi

Il tema della dematerializzazione della documentazione prodotta nell'ambito del procedimento amministrativo rappresenta, ormai da tempo, uno degli aspetti più importanti all'interno del processo di ammodernamento della pubblica amministrazione e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, e del conseguimento di obiettivi di semplificazione, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa.

L'approvazione della Riforma Brunetta (D.lgs. 150/2009) e del nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs. 235/2010) rappresentano, due importanti pilastri su cui si poggia il disegno di modernizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione.

La Camera di commercio di Napoli è impegnata da anni in un'azione tesa a favorire l'attuazione di normative che consentano di trarre il massimo vantaggio dalle tecnologie digitali attraverso una completa informatizzazione delle procedure, finalizzata ad obiettivi di semplificazione nei rapporti con cittadini/utenti e di riduzione dei tempi e degli oneri dei procedimenti amministrativi.

L'attuazione del D.Lgs. 150/2009 ha comportato per la Camera di commercio la necessità di definire un sistema di misurazione e valutazione della performance in grado di coordinare i diversi strumenti di programmazione pre-esistenti e ha fatto emergere la necessità di sviluppare un

sistema informativo coerente ed affidabile che, integrandosi con altri sistemi informativi quali ad esempio quelli destinati al controllo di gestione, alla contabilità e alla gestione del personale consenta di supportare l'intero ciclo della performance.

Nel corso del 2014 proseguirà, pertanto, la predisposizione e la messa in opera di una struttura organizzativa e tecnologica di supporto al ciclo di gestione della performance

### Miglioramento della qualità dei servizi

Per garantire un progressivo innalzamento degli standard qualitativi dei servizi erogati la Camera di commercio di Napoli consolida, un percorso di certificazione secondo la normativa europea ISO 9001:2008. I servizi al pubblico della Camera e alcuni servizi interni hanno ottenuto fin dal 1999 la Certificazione di Qualità, rinnovata ogni anno, grazie all'impegno della struttura camerale, sempre attenta alle esigenze degli utenti, nell'ottica del miglioramento continuo della qualità del servizio pubblico. Tale percorso, oltre ad essere in linea con le normative europee e portare i servizi camerali ravennati verso l'eccellenza nell'ambito della pubblica amministrazione permette di effettuare interventi organizzativi anche all'interno della struttura, adeguandola alle diverse esigenze, che modificano di volta in volta lo scenario giuridico. Resta comunque primaria l'esigenza di fornire agli utenti servizi, sia fisici che telematici, rapidi efficienti e qualitativamente elevati.

Un sistema di gestione della qualità fornisce l'infrastruttura necessaria per monitorare e migliorare le prestazioni de l'organizzazione nelle aree sottoposte a certificazione.

Anche nel corso del 2014 dovrà, pertanto, proseguire l'attività finalizzata ad individuare i processi di miglioramento continuo dei servizi erogati contestualmente all'attività di monitoraggio e controllo delle procedure quale presupposto per l'esito positivo della verifica, a cui l'Ente è sottoposto, con cadenza annuale, da parte dell'organismo di certificazione.

La Camera di commercio di Napoli ha ritenuto importante, nell'ambito della propria attività istituzionale di promozione del territorio, sensibilizzare il mondo imprenditoriale, associativo e istituzionale verso alcune tematiche prioritarie anche nelle strategie dell'Unione Europea, quali il rispetto dell'ambiente e la responsabilità sociale d'impresa, entrambe fondamentali nel perseguimento di un sempre più elevato standard di qualità e di sostenibilità dell'impatto ambientale.

Ma ulteriormente, la Camera di commercio di Napoli, con l'intento di ridurre il proprio impatto ambientale attraverso un migliore utilizzo delle risorse impiegate e allo stesso tempo contribuire alla diffusione sul territorio di una cultura della ecosostenibilità si configura, pertanto, come strumento per rafforzare il proprio ruolo di indirizzo delle politiche anche ambientali del sistema locale delle imprese diffondendo un esempio di buone pratiche, ma anche come strumento per lo sviluppo e l'adesione ad un modello gestionale basato su un controllo efficace di tutte quelle attività svolte all'interno dell'Ente che, direttamente o indirettamente, hanno ripercussioni sulla qualità dell'ambiente.

### Incremento dell'efficienza gestionale

In questa fase critica e di profonda trasformazione del sistema economico che sta attraversando anche il nostro Paese, il contributo di enti quali le Camere di commercio in favore delle imprese, dei territori e del corretto funzionamento del mercato si rivela più che mai indispensabile.

In particolare, il Sistema camerale è profondamente consapevole che per poter rispondere alle sfide della competitività e dello sviluppo del Paese e più specificamente alle istanze delle imprese, da cui unicamente derivano le risorse economiche di cui il sistema dispone, è necessario avviare un percorso di riordino complessivo dei propri assetti istituzionali ed una riorganizzazione dei propri



servizi.

Il percorso di riordino e razionalizzazione risponde all'esigenza di rendere il sistema ancora più efficiente contenendone i costi e realizzando quelle economie di scala indispensabili al migliore svolgimento delle attività istituzionali.

In attesa di conformarsi in termini organizzativi e funzionali alla più ampia riforma dei livelli territoriali di governo, la Camera di commercio intende intraprendere iniziative in ambito regionale finalizzate alla gestione di servizi in forma associata.

Molteplici i vantaggi per le imprese e per il territorio, che potrebbero in tal modo beneficiare di servizi più efficienti e maggiori risorse destinate alla promozione economica, liberate dalle economie di scala derivanti dall'esercizio in comune delle funzioni associate.

La riorganizzazione dei servizi e il conseguimento di risparmi nella gestione, infatti, oltre ad una maggiore efficacia, porterebbe ad una riduzione dei costi permettendo di liberare risorse umane e finanziarie da destinare ad ulteriori interventi economici a favore delle imprese o al potenziamento dei servizi a maggior impatto per l'utenza.

Più in generale, seguendo i principi e le indicazioni contenute nei provvedimenti normativi emanati dal Governo in tema di revisione e razionalizzazione della spesa pubblica ( spending review) la Camera di commercio si pone l'obiettivo di incrementare l'ammontare di risorse impiegate per interventi economici sul territorio in rapporto al totale delle risorse finanziarie disponibili.

Per ottenere tale risultato si dovranno conseguire elevati livelli di efficienza nell'impiego di tutti i fattori produttivi, risorse umane e materiali, proseguendo un percorso che l'Ente camerale ha già avviato da tempo verso una gestione amministrativa snella ed attenta al contenimento dei costi sia di personale che di funzionamento.

#### Sviluppo dell'innovazione e trasferimento tecnologico e dell'internazionalizzazione

In uno scenario competitivo globalizzato e profondamente modificato dall'avvento delle nuove tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni il successo dell'impresa è sempre più legato alla capacità di introdurre innovazione in ogni fase del processo produttivo.

La competitività tecnologica ed economica di un territorio dipende dall'attitudine dei soggetti pubblici e privati che vi operano, di porsi in relazione, scambiare conoscenze e cooperare attivamente nel generare un sistema favorevole all'innovazione.

Affrontare il tema dell'innovazione a livello di sistema territoriale è fondamentale quando uno dei principali ostacoli alla produzione di nuova conoscenza scientifica e tecnologica e al suo trasferimento in ambito produttivo deriva dalla ridotta dimensione di impresa, tipica del tessuto economico nazionale.

Con questa consapevolezza l'innovazione scientifica e tecnologica, ma soprattutto la capacità di valorizzarne economicamente le ricadute è al centro delle politiche strategiche della Camera di commercio di Napoli.

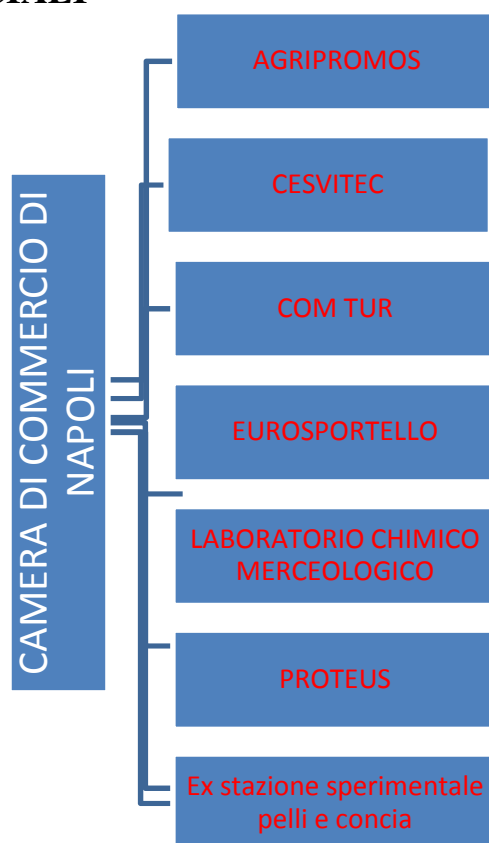
L'Ente è da tempo impegnato, attraverso le proprie aziende speciali, nella realizzazione di iniziative finalizzate ad accrescere la competitività del tessuto produttivo provinciale nel contesto nazionale ed internazionale, attraverso il supporto dei progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, la creazione di poli tecnologici, nonché di reti e sistemi tra imprese, la realizzazione ed il potenziamento dei legami tra le imprese con il mondo della ricerca, lo stimolo all'acquisizione di servizi avanzati da parte delle Pmi.

La capacità delle imprese italiane di competere con successo sui mercati internazionali costituisce una risorsa fondamentale per il sistema paese. E' quanto emerge con evidenza anche nell'attuale fase congiunturale, nella quale senza il contributo delle esportazioni nette la flessione del prodotto avrebbe dimensioni molto più ampie.

È per questo che, in linea con quanto previsto nel “decreto sviluppo” che prevede l’allocazione di risorse per la promozione della presenza internazionale delle imprese e l’attrazione di investimenti dall’estero, gli enti del sistema camerale dovranno continuare ad operare per favorire l’accesso e l’espansione delle imprese sui mercati internazionali attraverso la fornitura di servizi di assistenza, informazione e promozione.



## 08) LE AZIENDE SPECIALI



**Nb: L'azienda Speciale SSIP è cessata in data 30 giugno 2014**

Agripromos – Cesvitec – Laboratorio Chimico Merceologico - Azienda Speciale ex stazione Sperimentale Pelli e Concia - Eurosportello – Proteus – Comtur

**Agripromos** – nata con l’obiettivo di supportare lo sviluppo delle imprese del comparto agricolo e del settore agro-alimentare della provincia di Napoli, attraverso le seguenti finalità:

- la promozione e valorizzazione dei prodotti locali, favorendo l’introduzione e la diffusione di processi di innovazione tecnologica fra le imprese della filiera agroalimentare;
- stimolare l’adeguamento produttivo delle imprese agro alimentari della provincia alle esigenze del mercato;
- sostenere la riconoscibilità e la qualità dei prodotti tipici della provincia di Napoli promuovendo la nascita di marchi collettivi territoriali, Marchi IGP/DOP – DOC/IGT;

- d) attivare un rapporto costante con il settore della distribuzione dei prodotti agro alimentari, per favorirne il consumo.

**Cesvitec**– è l'azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli per l'innovazione competitiva sostenibile nell'ambito della green economy, con particolare riferimento alle filiere e cluster dell'Edilizia Ecosostenibile e dell'Economia del Mare.

Il Cesvitec, Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, opera dal 1972 con strategie e servizi per il collegamento università-Ricerca-Impresa. Nel corso degli anni ha assunto ruoli qualificanti in programmi europei, nazionali e territoriali per l

Sulla base di una lunga esperienza maturata ed una consolidata rete di collaborazione con le imprese e con il sistema universitario e della ricerca il Cesvitec offre alle imprese servizi di accompagnamento alle nuove opportunità di business generale dell'evoluzione tecnologica di materiali, componenti, soluzioni energetiche, nuova progettualità, trasformazioni urbane orientate alla sostenibilità ambientale.

Con i Focal Point dedicati all'Edilizia Ecosostenibile e all'Economia del Mare, e con una articolato sistema di front-office (Portale, social network, Sportello Innovazione, vengono erogati servizi di informazione, orientamento, animazione territoriale e formazione avanzata.

Nel campo della Formazione di competenze per l'innovazione il Cesvitec è:

- socio fondatore dell'Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile, una delle 62 Scuole di Alta Tecnologia italiane riconosciute e finanziate dal MIUR. E di cui esprime la presidenza e il ruolo di coordinamento.
- accreditato per l'Alta Formazione dalla Regione Campania;
- ente promotore di tirocini accreditato dalla Regione Campania;
- Sportello Filo Napoli della rete degli Sportelli Formazione Imprenditorialità Lavoro e Orientamento delle Camere di Commercio Italiane;
- sede di Universitas Mercatorum, l'università telematica delle Camere di commercio italiane;
- partner, in regime di Protocollo d'intesa, dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania per le attività di Alternanza Scuola-Lavoro, JobDay e CTS;
- Segreteria Tecnica del Polo Tecnico Professionale dell'economia del Mare della Campania, approvato dalla Regione Campania;
- Web Learning Group del Progetto Trio (Tecnologia, Ricerca, Innovazione e Orientamento) per l'offerta gratuita di formazione e-learning, con un catalogo di 1700 corsi.

**LCM** – Laboratorio Chimico Merceologico, la recente normativa ha esteso i tradizionali ambiti operativi delle Camere di Commercio, assegnando ad esse la gestione della vigilanza e del controllo della natura e della qualità delle merci, oggi il laboratorio ha un valore di certificazione pubblica, ed è attrezzato per ricoprire al meglio il suo duplice ruolo: partener dello sviluppo delle aziende da un lato, fidato alleato dei consumatori dall'altro.

I servizi del **Laboratorio Chimico Merceologico di Napoli** consentono alle aziende di adeguare a tali esigenze, utilizzando con le analisi, le certificazioni e le consulenze, le connesse opportunità. Al di là delle peculiarità del singolo comparto produttivo, il controllo di conformità, il marchio di qualità, la certificazione di prodotto tipico, una tabella calorica, sono tutte caratteristiche che oggi il cliente cerca e premia con le sue scelte di acquisto.

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento riconosciuto dallo stato , ACCREDIA è per l'Italia l'Organismo di Accreditamento dei laboratori che verifica la conformità dei laboratori di prova rispetto alle normative applicabili.

**Eurospertello - L'Eurospertello** è l'Azienda Speciale della camera di Commercio, Industria ed Artigianato di Napoli, creata per favorire i processi di europeizzazione ed internazionalizzazione delle imprese locali.

L'eurospertello di Napoli è il punto di contatto della rete Enterprise Europe che ha l'obiettivo di aiutare le piccole e medie imprese a sviluppare il loro potenziale di competitività, innovazione ed internazionalizzazione ed a sensibilizzarle nei confronti delle politiche e dei programmi della Commissione Europea.

L'Eurospertello costituisce, quindi un punto di riferimento particolarmente competente e vicino alle imprese ed agli operatori, offrendo un rapido collegamento con le diverse iniziative ed attività della Commissione Europea anche in vista di ulteriori allargamenti dell'Unione Europea.

L'Eurospertello, inoltre è sede dello Sportello Operativo Provinciale di Napoli dello SPRINT Campania (sportello regionale per l'internazionalizzazione) il cui obiettivo è quello di promuovere in maniera coordinata lo sviluppo e lo scambio commerciale del tessuto imprenditoriale campano.

**Com.tur** – è l'Azienda speciale della camera di Commercio di Napoli per la promozione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese dei settori del commercio, del turismo e del terziario. L'obiettivo principale di COM.TUR consiste nel fornire un'adeguata assistenza tecnica alle imprese dei tre comparti di riferimento al fine di accrescere la produttività e l'efficienza, migliorare la qualità degli scambi commerciali e soddisfare il consumatore finale.

COM.TUR per ottemperare ai propri fini istituzionali per la promozione e lo sviluppo delle attività economiche, opera in collaborazione con le Amministrazioni locali, e in modo particolare con la Regione, la Provincia e i Comuni promuovendo studi e ricerche sulle strutture, sulle funzioni e sui problemi settoriali e generali del commercio, del turismo e dei servizi che valgano ad assicurare agli interventi dei pubblici poteri e alle iniziative degli operatori economici un adeguato contributo conoscitivo sulle situazioni esistenti delle tendenze e delle esigenze evolutive dei settori.

**Proteus** – Azienda speciale della camera di Commercio di Napoli. Essa è lo strumento operativo attraverso cui la Camera di Commercio di Napoli realizza i suoi programmi aventi ad oggetto la promozione e lo sviluppo dell'Artigianato e delle OMI.

In tal ambito l'azienda opera in stretta aderenza alle linee programmatiche definite dalla Camera di Commercio di Napoli.

Nei propri compiti vi è in particolare:

- lo svolgere azioni e progetti finalizzati alle soluzioni di problematiche di carattere economico, ambientale e culturale;
- promuovere e sviluppare azioni finalizzate all'individuazione ed alla realizzazione di aree di insediamento produttivo per l'Artigianato PMI;
- valorizzare gli aspetti economici e culturali dei mestieri artigianali.

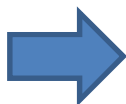
**Azienda Speciale ex Stazione Sperimentale Pelli e Concia** – Devoluta ex lege dal D.L. 78/2010. È in corso l'esatta configurazione giuridica del soggetto citato, attualmente gestito come Azienda Speciale. Con Legge 147/2013 le funzioni della ex Stazione sono state attribuite anche alle CCIAA di Pisa e Vicenza.

### **1.3.3 Il rapporto con le istituzioni del territorio**

La Camera di commercio di Napoli partecipa con le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti, i sindacati e con gli altri attori

pubblici locali, quali la con cui si condividono diverse azioni di sviluppo nel rispetto delle reciproche competenze – gli altri Enti locali e le Istituzioni Universitarie, alla formulazione delle principali politiche per lo sviluppo economico provinciale e per la crescita del suo tessuto economico e civile.

Tale rapporto è destinato ad intensificarsi, sia per la contrazione delle risorse pubbliche, sia per la necessità di sviluppare più articolate “politiche di area vasta” che consentano ai nostri territori di essere più competitivi in un'economia sempre più globalizzata.



## **09) CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE**

### Processo di programmazione

Il punto di partenza del processo, a livello strategico, è il Programma pluriennale. Tale Programma, ai sensi del DPR n. 254/05, è elaborato ed approvato dal Consiglio, con il supporto della struttura tecnica della Camera, all'atto del suo insediamento ed ha come orizzonte di pianificazione il mandato istituzionale dell'organo politico-amministrativo (art. 4).

È in questo documento che l'organo politico definisce la mission dell'Ente camerale e l'insieme delle priorità strategiche che intende realizzare nell'ambito del proprio mandato.

Altro documento strategico che fornisce input al Ciclo di gestione della Performance è il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità (art. 11, Decreto Legislativo n.150/09).

In coerenza con le priorità strategiche definite nel programma pluriennale, o con la loro attualizzazione, è cura del Segretario Generale predisporre la Relazione previsionale programmatica, sulla base delle indicazioni fornite dagli organi di indirizzo, coinvolgendo il management dell'Ente Camerale. Come previsto dall'art 5 del D.lgs. n.254/2005 la Relazione previsionale e programmatica ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate. È approvata dal Consiglio camerale entro il 31 ottobre.

Valutazione della performance dell'amministrazione.

### Soggetti coinvolti

Gli uffici di supporto e l'ufficio Affari Generali forniscono gli elementi per l'analisi del contesto esterno ed interno in cui opera la Camera di commercio.

Coerentemente con le linee strategiche individuate dagli organi di indirizzo politico, e in collaborazione con essi, il Segretario generale, il personale dirigente e i responsabili di unità organizzative complesse contribuiscono all'individuazione degli obiettivi strategici e operativi descritti nelle schede di programmazione.

### Azioni per il miglioramento

Il presente Piano della performance, individua prevalentemente le attività legate ad obiettivi di carattere annuale.

A partire dalla predisposizione del Piano della Performance 2014 si cercherà di conformare

maggiormente la programmazione anche ad obiettivi di carattere pluriennale.

Una volta maggiormente diffusa la cultura della performance e introdotti i principi del modello teorico di riferimento, l'Amministrazione intende adottare per gli anni futuri misure per la valutazione della qualità degli indicatori e dei target individuati e per il miglioramento dei processi di programmazione.

## L'albero della performance e la mappa strategica

### Albero della performance

La Camera di commercio di Napoli, in linea con le previsioni normative e con le indicazioni fornite dalla CIVIT, propone la descrizione delle proprie politiche di azione mediante la rappresentazione, chiamata "Albero della Performance". La stessa CIVIT ha provveduto a chiarire il significato di alcuni concetti chiave. La performance è il contributo che un'organizzazione apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Pertanto il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale, pertanto, si presta ad essere misurata e gestita.

Per la Camera di commercio il termine performance attiene ai risultati, in termini di trasformazione dell'ambiente economico nell'ambito della circoscrizione di competenza, conseguiti attraverso un insieme di attività finalizzate allo sviluppo socio-economico del territorio, al rafforzamento della capacità competitiva delle imprese, alla regolazione del mercato, al sostegno dell'imprenditorialità locale e alla promozione dell'internazionalizzazione, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale/missione e aree strategiche/obiettivi strategici. In altri termini, tale mappa dimostra come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, al mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione.

La missione definisce il perimetro nell'ambito del quale la Camera di commercio può e deve agire sulla base delle proprie attribuzioni/competenze istituzionali (mandato istituzionale).

Identifica la ragione d'essere e l'ambito in cui la Camera di commercio di Napoli opera in termini di politiche e di azioni tenendo conto dell'indirizzo politico, delle attese degli stakeholder e del contesto socio-economico.

Le aree strategiche costituiscono le prospettive in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale e la missione. La definizione delle aree strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. All'interno delle aree strategiche sono definiti gli obiettivi strategici, da conseguire attraverso adeguate risorse e piani d'azione (obiettivi operativi).

Gli obiettivi strategici costituiscono la descrizione dei traguardi che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie strategie. Gli obiettivi operativi definiscono le azioni necessarie all'implementazione dei programmi strategici e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc). Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.

Ogni obiettivo strategico è articolato in obiettivi operativi per ciascuno dei quali sono previste specifiche azioni e vanno definite responsabilità, risorse, indicatori e target

Ogni obiettivo operativo può essere misurato tramite indicatori di output, di efficienza ed efficacia (riferiti alle risorse umane e materiali utilizzate, di qualità dei servizi erogati, ecc.) e di qualità.

Per ogni obiettivo operativo è compilata una scheda di programmazione contenente la descrizione dell'obiettivo e gli elementi necessari per la misurazione e la valutazione dei risultati ad esso associati.

Ad ogni dirigente sono assegnati uno o più obiettivi operativi, ciascun obiettivo può avere un peso differente nella valutazione complessiva della performance individuale del dirigente a cui è assegnato. Inoltre, è possibile assegnare il medesimo obiettivo a più dirigenti se si tratta di obiettivi su cui vi è corresponsabilità.

Gli obiettivi gestionali saranno assegnati alle unità organizzative con provvedimento del dirigente competente successivo all'adozione del presente documento. Tali obiettivi costituiscono il riferimento per la misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale secondo le modalità indicate nel documento "Sistema di misurazione e valutazione della performance" a cui si rimanda. La valutazione della performance organizzativa terrà conto anche degli indicatori di natura economico-finanziaria utili a fornire elementi sullo stato di salute dell'amministrazione in una logica di benchmarking



## **10) PIANO DELLA PERFORMANCE 2014 DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI**

### **PARTE 1 MAPPA STRATEGICA**

#### **LE AREE STRATEGICHE**

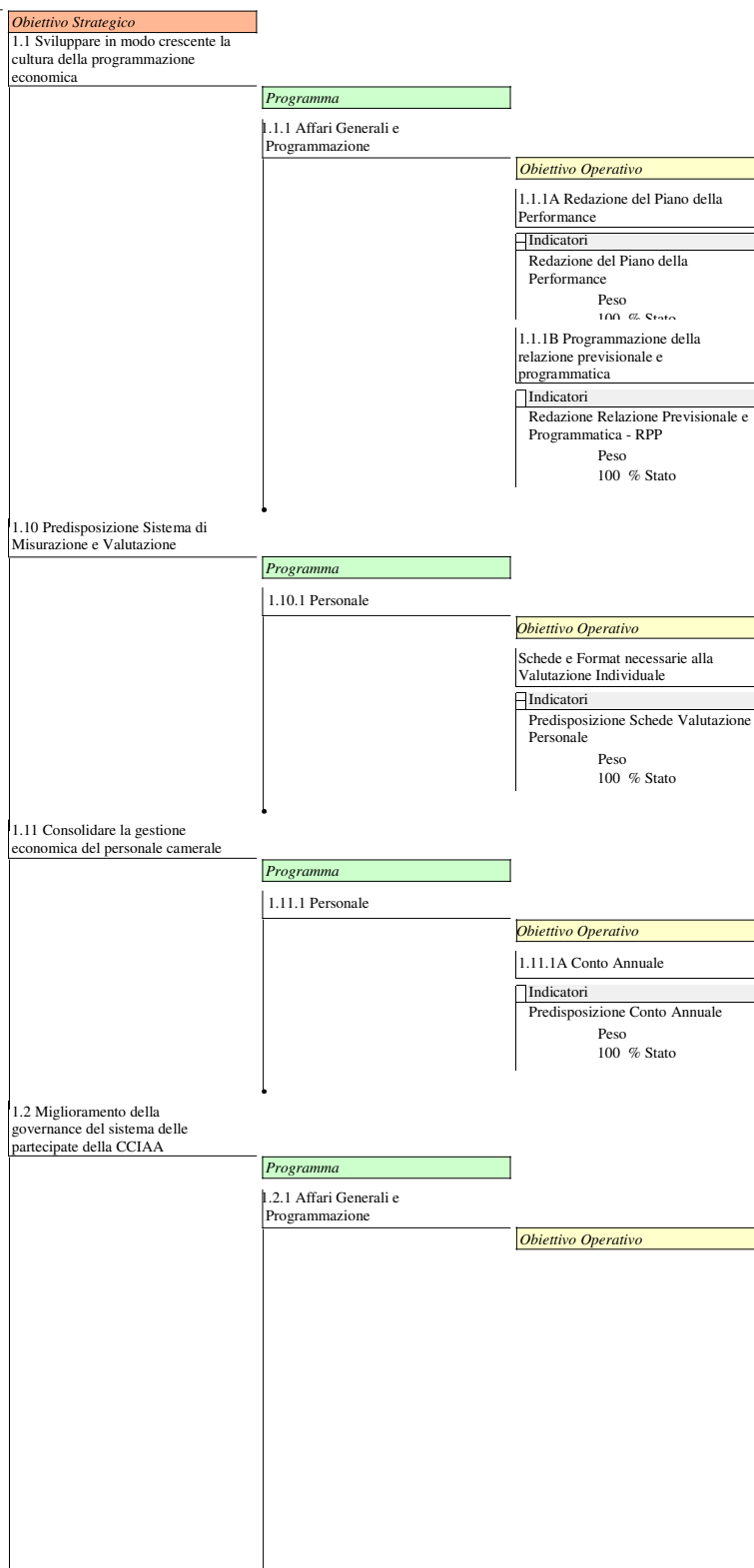
- 1) Organizzazione interna;**
- 2) Posizionamento strategico della Camera nel contesto istituzionale;**
- 3) Azione di presidio delle principali iniziative locali di sviluppo territoriali.**

## L'ALBERO DELLA PERFORMANCE 2014





1. ORGANIZZAZIONE INTERNA



		<p>Tasso attuazione programma verifica statuti</p> <p>Peso 100 % Stato</p> <p>Target 2014 &gt;= 100 %</p>
		<p>1.2.1C Sperimentazione e vigilanza sulle società controllate</p> <p>Indicatori</p> <p>Sperimentazione Vigilanza Società Controllate</p> <p>Peso 100 % Stato</p>
1.3 Attività di formazione sulla anticorruzione e trasparenza	<b>Programma</b>	
	1.3.1 Affari Generali e Programmazione	<b>Obiettivo Operativo</b>
		1.3.1A Formazione di tipo specialistico per le strutture di supporto
		Indicatori
		Tasso di Formazione del Personale Camerale
		Peso 100 % Stato
		1.3.1B Formazione di tutti i dipendenti sulla normativa etica, responsabilità penali e civili e disciplinari
		Indicatori
		Tasso di Formazione del Personale Camerale
		Peso 100 % Stato
		1.3.1C Formazione a favore degli uffici a maggior rischio
		Indicatori
		Tasso di Formazione del Personale Camerale
		Peso 100 % Stato
1.4 Accrescere l'utilizzo delle tecnologie al fine di ottimizzare le procedure tra utenti e ente	<b>Programma</b>	
	1.4.1 Gestione Risorse	<b>Obiettivo Operativo</b>
		1.4.1A Messa a regime dell'attività prevista dalla legge 196 e dal dlgs.
		Indicatori
		Attivazione Mandato Elettronico
		Peso 100 % Stato
1.5 Abbreviazione tempi relativi alla trasmissione atti	<b>Programma</b>	

<b>Obiettivo Operativo</b>
1.5.1A Messa a regime dell'atto di liquidazione elettronico
<b>Indicatori</b>
Attivazione Atto di Liquidazione Elettronico
Peso 100
% Stato --
Tavola 2014
1.5.1B Approfondimento di tutte le attività inerenti il ciclo attivo
<b>Indicatori</b>
Attivazione Integrazione Ciclo attivo Xac- Oracle
Peso 100
% Stato

1.6 Dematerializzazione documentale servizi interni, esterni dell'Ente

**Programma**

1.6.1 Gestione Risorse

<b>Obiettivo Operativo</b>
1.6.1A Caricamento diretto in Xac dei documenti passivi
<b>Indicatori</b>
Attivazione Procedura Import Documenti Passivi XAC-Oracle
Peso
100 % Stato
1.6.1B Scansione elettronica
<b>Indicatori</b>
Scansione Totale della documentazione degli Incassi per Diritti di Segreteria e Diritto Annuale
Peso

1.7 Razionalizzazione delle apparecchiature informatiche ed elettroniche esistenti nell'ente, attraverso l'utilizzo di procedure che tendono ad uniformare gli approvvigionamenti sui mercati informatici e elettronici, per acquisizione di beni.

**Programma**

1.7.1 Gestione Risorse

<b>Obiettivo Operativo</b>
1.7.1A Uniformità Marche Attrezzature
<b>Indicatori</b>
Sostituzione Macchinari Informatici
Peso 100
% Stato
1.7.1B Razionalizzare le Spese
<b>Indicatori</b>
Percentuale Diminuzione Spese per Accorpamento Lotti
Peso 100
% Stato

1.8 Stesura di un programma biennale di revisione ed eventuali azioni di adeguamento, completo di piano di investimenti biennale.

**Programma**

--

Acquisizione del Servizio  
(Impianti ascensore) in  
Consip  
Peso

1.9 Sviluppo e  
valorizzazione  
professionalità interne

*Programma*

1.9.1 Personale

*Obiettivo Operativo*

1.9.1A Iniziative di Formazione del  
Personale

Indicatori

Tasso di Formazione del Personale  
Camerale

Peso  
100 % Stato

**Area Strategica**  
**2. POSIZIONAMENTO STRATEGICO DELLA CAMERA NEL CONTESTO ISTITUZIONALE**

<b>Obiettivo Strategico</b>	
2.10 Attività sociali, umanitarie e culturali	<p><b>Programma</b></p> <p>2.10.1 Promozione</p> <p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>2.10.1A Partecipazione al programma anti usura</p> <p><b>Indicatori</b>            Numero Imprese Coinvolte nel Programma Anti-Usura            Peso</p> <p>2.10.1B Valorizzazione delle opere d'arte del Tesori di San</p> <p><b>Indicatori</b>            Organizzazione Mostre            Peso            100 % Stato</p> <p>2.10.1C Concessione contributi alle associazioni senza scopo di lucro</p> <p><b>Indicatori</b>            Istanze di Concessione Contributi per associazioni senza scopo di lucro            Peso</p> <p>2.10.1D Concessione contributi alle associazioni di</p> <p><b>Indicatori</b>            Istanze di Concessione Contributi per associazioni di categoria            Peso</p>
2.11 Nuovo sportello - Microcredito	<p><b>Programma</b></p> <p>2.11.1 Promozione</p> <p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>2.11.1A Diffusione avvisi pubblici - Microcredito</p> <p><b>Indicatori</b>            Promozione del Microcredito tramite avvisi pubblici            Peso            100 % Stato</p>
2.12 Adesione CCIAA al Progetto "HUB"	<p><b>Programma</b></p> <p>2.12.1 Promozione</p> <p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>2.12.1A Adesione Progetto "HUB"</p> <p><b>Indicatori</b>            Adesione al Progetto camerale HUB            Peso            100 % Stato</p>
2.1 Partecipazione al Consorzio BE - Win Bridgeconomies	<p><b>Programma</b></p> <p>2.1.1 Promozione</p> <p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>2.1.1A Iniziative a sostegno dell'innovazione delle imprese</p> <p><b>Indicatori</b></p>

		<p>sostegno dell'innovazione</p> <p>Peso 100 % Stato</p> <p>Target 2014 &gt;= 1</p>
2.2 Attivazione progetto MISE - Unioncamere	<b>Programma</b>	
	2.2.1 Promozione	<p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>2.1.1.A Campania Turismo 2.0 Cultura e Qualità</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Numero Imprese Partecipanti Campania Turismo 2.0</p> <p>Peso</p> <p>2.2.1B Azioni a sostegno delle imprese in Campania</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Numero Fiere</p> <p>Peso 100 % Stato</p>
2.3 Promozione del turismo nella Città di Napoli e le sette perle del Golfo	<b>Programma</b>	
	2.3.1 Promozione	<p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>2.3.1A Partecipazione alla BIT di Milano 2014</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Partecipazione BIT Milano</p> <p>Peso 100 % Stato</p> <p>2.3.1B Partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Berlino 2014</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Partecipazione Borsa Internazionale Turismo</p> <p>Peso 100 % Stato</p> <p>2.3.1C Iniziative promozionali per incentivare il flusso turistico verso la provincia di Napoli</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Numero Istanze Accolte per Erogazione Contributo Camerale</p> <p>Peso</p> <p>2.3.1D Concessione e rinnovo marchio di qualità</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Mantenere lo stesso Numero di Marchi di Qualità rispetto all'anno precedente</p> <p>Peso</p>
2.4 Iniziative relative ai grandi eventi di Napoli	<b>Programma</b>	
	2.4.1 Promozione	<p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>2.4.1A Natale a Napoli</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Numero Eventi in Ambito Promozionale</p> <p>Peso 100 % Stato</p>
2.5 Promozione a livello nazionale e internazionale dei prodotti agricoli		

	<b>Programma</b>	
	2.5.1 Promozione	<b>Obiettivo Operativo</b>
		2.5.1A Partecipazione al Vintaly
		<b>Indicatori</b>
		Partecipazione Vintaly
		Peso
		100 % Stato
2.6 Incentivazione delle attività artigianali	<b>Programma</b>	
	2.6.1 Promozione	<b>Obiettivo Operativo</b>
		2.6.1A Manifestazione
		<b>Indicatori</b>
		Numero Rappresentanti Ente Camerale
		Peso
		100 % Stato
2.7 Aggiornamento professionale degli imprenditori	<b>Programma</b>	
	2.7.1 Promozione	<b>Obiettivo Operativo</b>
		2.7.1A Sensibilizzazione PMI
		<b>Indicatori</b>
		Numero Eventi in Ambito Promozionale
		Peso
		50 % Stato
		---
		Target 2014
		>= 8
2.8 Riqualificazione delle attività marittime	<b>Programma</b>	
	2.8.1 Promozione	<b>Obiettivo Operativo</b>
		2.8.1A Partecipazione " Il pescato del Mare Nostrum"
		<b>Indicatori</b>
		Partecipanti Imprese
		Peso
		100 % Stato
2.9 Incentivazione delle imprese ad alto contenuto tecnologico	<b>Programma</b>	
	2.9.1 Promozione	<b>Obiettivo Operativo</b>
		2.9.1A Accoglimento istanze contributi
		<b>Indicatori</b>
		Attivazione Bando con collaborazione Univ. Federico II
		Peso
		100 % Stato

**Area Strategica**  
**3. AZIONE DI PRESIDIO DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE LOCALI DI SVILUPPO TERRITORIALI**

**Obiettivo Strategico**

3.1 Promuovere iniziative che tendono a sviluppare una maggiore attenzione verso l'utenza, attraverso la diffusione della cultura informatica mediante sportelli assistiti da personale formato.

	3.1.1 Studi e Documentazione	<p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>3.1.1A Garantire l'assistenza allo sportello Metrico-Brevetti-Protesti- Prezzi-Concorsi</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Apertura Sportello Brevetti-Protesti- Concorsi-Prezzi</p> <p>Peso 50 % Stato ---</p> <p>Target 2014</p> <p>3.1.1B Assistenza Specialistica Sportello Marche e Brevetti</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Attivazione Sportello Specilaistico Marche e Brevetti</p> <p>Peso</p>
3.10 regolamentazione dei servizi da erogare per gli utenti che si rivolgono al Registro Imprese.	<p><b>Programma</b></p> <p>3.10.1 Anagrafe Economica</p>	<p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>3.10.1A Istruttoria per la cancellazione</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Istruttorie Cancellazioni d'Ufficio Posizioni Imprese Registro Imprese</p> <p>Peso</p>
3.11 Servizi istituzionali e Generali nelle Amministrazione Pubbliche	<p><b>Programma</b></p> <p>3.11.1 Anagrafe Economica</p>	<p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>3.11.1A Revisione Ruoli Conducenti</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Numero Revisioni Ruoli Conducenti - Ruoli Periti ed Esperti</p> <p>Peso</p>
3.2 Predisposizione di un report sulle rilevazioni statistiche territoriali, come previsto dal programma statistica nazionale	<p><b>Programma</b></p> <p>3.2.1 Studi e Documentazione</p>	<p><b>Obiettivo Operativo</b></p> <p>3.2.1A Rilevazione Statistica</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>Tasso realizzazioni Questionari per Indagine Statistica Mise</p> <p>Peso 100 % Stato</p>
3.3 Funzionamento deputazione comitato merci	<p><b>Programma</b></p>	



3.4 Promozione della cultura del sistema della	<b>Programma</b>	
Conciliazione- Mediazione	3.5 Studi e Documentazione	<b>Obiettivo Operativo</b> 3.3.5A Potenziare il servizio di Conciliazione-Mediazione <b>Indicatori</b> Andamento Stipulazione Convenzioni Conciliazione rispetto all'anno n-1 Peso 100 % Stato
3.5 Dematerializzazione documentale servizi interni e esterni dell' ente	<b>Programma</b>	
	3.5.1 Studi e Documentazione	<b>Obiettivo Operativo</b> 3.5.1A Digitalizzazione fascicolo Conciliazione <b>Indicatori</b> Realizzare Fascicolo Digitale - Conciliazione/Mediazione one
3.6 Velocizzazione tempi di accoglienza dello sportello informative di ricezione presentate dagli utenti al servizio Conciliazione.	<b>Programma</b>	
	3.6.1 Studi e Documentazione	<b>Obiettivo Operativo</b> 3.6.1A Attività ConciliaCamere <b>Indicatori</b> Andamento Numero Istanze Evase Sportello Conciliazione rispetto anno n-1 Peso
3.7 Promuovere iniziative di diffusione della cultura dell'informazione, verso gli utenti che si recano al Reg. Imprese	<b>Programma</b>	
	2.7.1 Anagrafe Economica	<b>Obiettivo Operativo</b> 3.7.1A Aggiornamento Informazioni Reg. Imprese <b>Indicatori</b> Aggiornamento Pagine Sito Web e Guida Informativa - RI Peso 3.7.1B Assistenza Sportello Registro Imprese <b>Indicatori</b> Tasso Apertura Sportello Registro Imprese Peso 100 % Stato Target 2014
3.8 Gestione Diritto Annuale	<b>Programma</b>	
	3.8.1 Anagrafe Economica	<b>Obiettivo Operativo</b> 3.8.1A Istruttoria Ruolo a Recupero <b>Indicatori</b> Emissione Ruolo a Recupero Peso 100 % Stato
3.9 Formazione professionale per le imprese		

**Programma**

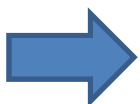
3.9.1 Anagrafe Economica

**Obiettivo Operativo**

3.9.1A Organizzazione Corsi di Formazione per le Imprese

**Indicatori**

Numero Corsi di Formazione per Aggiornamento Professionale	
Peso	100 %
Stato	---
Target 2014	>= 14



## 11) AREA STRATEGICA: 1. ORGANIZZAZIONE INTERNA

### Obiettivo strategico: 1.1 Sviluppare in modo crescente la cultura della programmazione economica

L'obiettivo tende a sviluppare in modo crescente la cultura della programmazione economica all'interno degli uffici e tra gli uffici attraverso il supporto alla redazione del Piano della Performance, della Relazione sulla Performance, e della Relazione Previsionale e Programmatica

#### Programma: 1.1.1 Affari Generali e Programmazione

##### Obiettivo operativo: 1.1.1A Redazione del Piano della Performance

Stesura del Piano della Performance 2014

#### Unità organizzative coinvolte

A3 AREA PROGRAMMAZIONE E AFFARI GENERALI

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Ta
Redazione del Piano della	Redazione del Piano della	100	--	S

##### Obiettivo operativo: 1.1.1B Programmazione della relazione previsionale e programmatica

Programmazione della relazione previsionale e programmatica

#### Unità organizzative coinvolte

A3 AREA PROGRAMMAZIONE E AFFARI GENERALI

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Redazione Relazione Previsionale e Programmatica - RPP	Redazione Relazione Previsionale e Programmatica - RPP	100	-- -	S I

### Obiettivo strategico: 1.2 Miglioramento della governance del sistema delle partecipate della CCIAA

Finalità dell'obiettivo è il:

- consolidamento delle attività per consentire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e comunicazione la verifica/adequamento degli statuti delle società controllate ai fini della qualificazione "in house providing";
- la prosecuzione della sperimentazione delle attività di vigilanza sulle controllate;
- assistere gli organi di governo, sulle decisioni strategiche sulle partecipate.

## Programma: 1.2.1 Affari Generali e Programmazione

### Obiettivo operativo: 1.2.1A Adempimenti di trasparenza e comunicazione obbligatorie gestione partecipate

Aggiornamento della sezione Partecipate di “Amministrazione Trasparente” Comunicazione alla FF.PP. ex art 1 comma 587 le.296/2006

Comunicazione al Ministero dell’economia ex art 2 comma 222 l. 296/2006

Comunicazione al Ministro dello Sviluppo Economico ex l. 441/1982.

#### Unità organizzative coinvolte

A3

AREA PROGRAMMAZIONE E AFFARI GENERALI

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Tar
Tasso di realizzazione adempimenti di trasparenza e comunicazione	Numero Adempimenti Effettuati in ambito Trasparenza e Comunicazione/Numero Adempimenti Previsti in ambito Trasparenza e Comunicazione*100	100	-- -	>= 100 %

### Obiettivo operativo: 1.2.1B Verifica adeguamento statuto società controllate al fine della qualificazione in “house providing” società di recupero credito s.r.l. e borsa merci

Verifica e eventuale adeguamento dello statuto della Recupero crediti Srl e della Borsa Immobiliare Srl

#### Unità organizzative coinvolte

A3

AREA PROGRAMMAZIONE E AFFARI GENERALI

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Tasso attuazione programma verifica Statuti	Numero Statuti Modificati/Numero di Società	100	-- -	>= 100%

### Obiettivo operativo: 1.2.1C Sperimentazione e vigilanza sulle società controllate

Prosecuzione delle attività di progettazione ed implementazione dei controlli di vigilanza sulle società controllate ex art. 2359 c.c. .

**Unità organizzative coinvolte**

A3 AREA PROGRAMMAZIONE E AFFARI GENERALI

**KPI Associati**

Indicatori testo	Algorit.	Peso	Stat o	Target
Sperimentazione Vigilanza Società Controllate	Sperimentazione Vigilanza Società	100	-- -	S I

**Obiettivo strategico: 1.3 Attività di formazione sulla anticorruzione e trasparenza**

Con l'entrata in vigore della Legge 6/11/2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stato introdotto, all'interno dell'ordinamento giuridico italiano, un nuovo assetto organizzativo delle politiche di prevenzione e contrasto dell'illegalità e della corruzione, che pone a carico delle amministrazioni pubbliche, una serie di rigorosi adempimenti, principalmente di natura preventiva del fenomeno corruttivo.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 190/2012 quale modalità attraverso la quale le amministrazioni Pubbliche comunicano alla CIVIT( ora ANAC) ed al Dipartimento della Funzione Pubblica " la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" art. 1, comma 5) .

**Programma: 1.3.1 Affari Generali e Programmazione****Obiettivo operativo: 1.3.1A Formazione di tipo specialistico per le strutture di supporto**

Formazione specialistica su normativa di riferimento, modalità di redazione, gestione e monitoraggio del piano e modalità di attuazione degli audit.

**Unità organizzative coinvolte**

A3 AREA PROGRAMMAZIONE E AFFARI GENERALI

**KPI Associati**

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Target
Tasso di Formazione del Personale Camerale	Numero Personale Formato	100	-- -	>= 100%

**Obiettivo operativo: 1.3.1B Formazione di tutti i dipendenti sulla normativa etica, responsabilità penali e civili e disciplinari**

Formazione sulla normativa; Formazione etica;

Formazione sulle responsabilità disciplinari , penali e amministrative.

## Unità organizzative coinvolte

### AREA PROGRAMMAZIONE E AFFARI GENERALI

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Tasso di Formazione del Personale	Numero Personale	100	--	>=
Camerale	Formato		-	80%

#### Obiettivo operativo: 1.3.1C Formazione a favore degli uffici a maggior rischio corruzione

Formazione specialistica sulla materia oggetto di rischio al fine di ridurre il rischio stesso ad esempio attraverso lo sviluppo di regolamenti/procedure su tali ambiti.

## Unità organizzative coinvolte

A3 AREA PROGRAMMAZIONE E AFFARI GENERALI

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Tar
Tasso di Formazione del Personale	Numero Personale	100	--	>=
Camerale	Formato		-	80

## Programma: 1.4. Gestione Risorse

#### Obiettivo strategico: 1.4 Accrescere l'utilizzo delle tecnologie al fine di ottimizzare le procedure do approccio tra utenti e Ente.

Funzionamento a regime delle procedure per i l Mandato e Reversale elettronica con risparmio degli spazi relativi all'archiviazione e del consumo di carta.

#### Obiettivo operativo: 1.4.1 A Messa a regime dell'attività prevista dalla legge 196 e dal dlgs. 191/2011

In linea con quanto già esplicito il Servizio Ragioneria e Bilancio è deputato già dal 2007, oltre all'attività previsionale dal 254/2005, alla definizione di tutte le attività relative alla stesura del Budget e del Preventivo (attività attribuita al Controllo di Gestione - art. 36 DPR 254/2005) proseguirà nel 2014 e nel successivo 2015 alle attività propedeutiche alla stesura dei documenti di pianificazione conferitole dall'Ente (Budget economico triennale, Budget economico annuale, Budget riclassificato per obiettivi e programmi, stesura di indici e margini)

con il supporto delle varie Aree dirigenziali chiamate a colloquiare ed a rappresentare al Servizio le proposte e

riforme concrete. Tanto premesso , le attività innovative previste dal menzionato decreto sono state già in parte, già predisposte in sede di redazione del Preventivo 2014, del budget triennale ecc. e dovranno essere consolidate nell'anno a venire in sede di assestamento e anche alla luce delle variazioni che il Ministero vigilante apporterà al Regolamento contabilità 254/2005.

#### Unità organizzative coinvolte

A1 AREA GESTIONE E RISORSE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Tar
Attivazione Mandato	Attivazione Mandato	100	--	S

#### Obiettivo strategico: 1.5 Abbreviazione tempi relativi alla trasmissione atti

Attivazione delle Procedure informatiche per Digitalizzare gli atti con il supporto di InfoCamere.

#### Programma: 1.5.1 Gestione Risorse

#### Obiettivo operativo: 1.5.1A Messa a regime dell'atto di liquidazione elettronico

Utilizzo a regime dell'atto di liquidazione elettronico con circolarizzazione tra tutte le aree

#### Unità organizzative coinvolte

A1 AREA GESTIONE E RISORSE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Tar
Attivazione Atto di Liquidazione Elettronico	Attivazione Atto di Liquidazione Elettronico	100	--	S
			-	I

#### Obiettivo operativo: 1.5.1B Approfondimento di tutte le attività inerenti il ciclo attivo

Approfondimento di tutte le attività inerenti il ciclo attivo relativo agli incassi nel sistema operativo Xac F/24 e conti correnti postali per interfacciarli al programma di contabilità Oracle

#### Unità organizzative coinvolte

A1 AREA GESTIONE E RISORSE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Tar
Attivazione Integrazione Ciclo attivo Xac- Oracle	Attivazione Integrazione Ciclo attivo Xac- Oracle	100	--	S
			-	I

## Obiettivo strategico: 1.6 Dematerializzazione documentale servizi interni, esterni dell'ente

Dematerializzare il Cartaceo per velocizzare le attività operative degli uffici Camerali.

### Programma: 1.6.1 Gestione Risorse

#### Obiettivo operativo: 1.6.1A Caricamento diretto in Xac dei documenti passivi

Caricamento diretto in Xac dei documenti passivi , completa di atti e di atti liquidazioni. Tale procedura sarà travasata nel sistema Oracle

#### Unità organizzative coinvolte

A1 AREA GESTIONE E RISORSE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Tar
Attivazione Procedura Import	Attivazione Procedura Import	100	--	S
Documenti Passivi XAC-	Documenti		-	I

#### Obiettivo operativo: 1.6.1B Scansione elettronica

Scansione elettronica di tutta la documentazione relativa agli incassi sia dei diritti di segreteria che degli incassi diritto annuale con pagamento F/24.

#### Unità organizzative coinvolte

A1 AREA GESTIONE E RISORSE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Tar
Scansione Totale della documentazione degli Incassi per Diritti di Segreteria e Diritto Annuale	Scansione Totale della documentazione degli Incassi per Diritti di Segreteria e Diritto Annuale	100	-- -	S I

## Obiettivo strategico: 1.7 Razionalizzazione delle apparecchiature informatiche ed elettroniche esistenti nell'Ente, attraverso l'utilizzo di procedure che tendono ad uniformare gli approvvigionamento sui mercati informatici e elettronici, per acquisizione di beni..

Risulta necessario provvedere ad una revisione delle acquisizioni delle attrezzature informatiche, attraverso la acquisizione, possibilmente in noleggio full service di attrezzature informatiche sempre adeguate alle esigenze della P.A



## Programma: 1.7.1 Gestione Risorse

### Obiettivo operativo: 1.7.1A Assicurare la continuità delle forniture e di beni e servizi essenziali per il funzionamento di tutte le strutture ed uffici dell'Ente

Il programma si pone la finalità di garantire quanto necessario ad assicurare nel sostanziale rispetto delle complesse procedure previste, il funzionamento dei Servizi e degli Uffici, nonché il supporto necessario alle funzioni istituzionali.

Unità organizzative coinvolte

A1 AREA GESTIONE E RISORSE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Tar
Valutazione del numero di procedure effettuate attraverso il sistema di Acquisti in rete	Numero transazioni OdA/RdO 2013 / numero transazioni OdA/RdO 2014 23/x	100	-- -	>= 15 %

### Obiettivo operativo: 1.7.1B Monitoraggio dello stato di vestustà e di uso delle attrezzature informatiche finalizzato alla progressiva dismissione e sostituzione del parco macchine in dotazione.

Il programma si pone la finalità di acquisire conoscenza della tipologia e quantità delle attrezzature informatiche esistenti e di prevenire progressivamente alla completa rivisitazione delle stesse

Unità organizzative coinvolte

A1 AREA GESTIONE E RISORSE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Tar
Redazione dell'inventariato aggiornato delle attrezzature informatiche di proprietà dell'Ente.	Raggiungimento obiettivo Si-No.	100	-- -	<= 10 %

A1

### Obiettivo strategico: 1.9 Sviluppo e valorizzazione professionalità interne

Le conseguenze negative a lungo termine causate dal trascurare sistematicamente la valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, rappresentano una criticità per una amministrazione che voglia essere orientata al servizio.

Senza una crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni e delle strutture organizzative interne, difficilmente si riuscirà a perseguire gli obiettivi strategici e a garantire una crescita ed un miglioramento sostenibili del tempo.

Quindi è necessario investire sulla formazione professionale.

## Programma: 1.9.1 Personale

### Obiettivo operativo: 1.9.1A Iniziative di Formazione del Personale

Attivare una serie di iniziative preposte alla formazione del Personale

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Tasso di Formazione del Personale Camerale	Numero Personale Formato Professionalmente / Numero Personale da Formare Professionalmente *100	100	-- -	>= 100%

## Obiettivo strategico: 1.10 Predisposizione Sistema di Misurazione e Valutazione

Predisposizione di un nuovo sistema di misurazione e valutazione delle Performance

### Programma: 1.10.1 Personale

#### Obiettivo operativo: Schede e Format necessarie alla Valutazione Individuale

Predisposizione delle schede di Valutazione Individuale

## AREA GESTIONE DEL PERSONALE E SICUREZZA SUL LAVORO

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Predisposizione Schede Valutazione Personale	Predisposizione Schede Valutazione Personale	100	-- -	S I

## Obiettivo strategico: 1.11 Consolidare la gestione economica del personale camerale

redazione del prospetto relativo al Conto Annuale seguendo le nuove disposizioni di Legge.

### Programma: 1.11.1 Personale

#### Obiettivo operativo: 1.11.1A Conto Annuale

Redazione del Conto Annuale

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Predisposizione Conto Annuale	Predisposizione Conto Annuale	100	-- -	S I

**Obiettivo strategico: 2.1 Partecipazione al Consorzio BE – Win Bridgeconomies**

La camera in collaborazione con le Aziende Speciali ed in particolare con l’Azienda Speciale Eurosportello , intende fornire alle imprese napoletane un effettivo aiuto per rafforzare la loro presenza sui mercati europei ed extra europei,

**Programma: 2.1.1 Promozione**

**Obiettivo operativo: 2.1.1A Iniziative a sostegno dell’innovazione delle imprese**

attraverso una serie coordinata di attività articolate essenzialmente nell’informazione e l’assistenza, nella gestione di incontri con delegazioni imprenditoriali estere, oltre che nella definizione di percorsi di accompagnamento delle imprese sullo svolgimento dei eventi e manifestazioni fieristiche – promozionali..

**Unità organizzative coinvolte**

A5 AREA PROMOZIONE

**KPI Associati**

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Numero Iniziative a sostegno dell’innovazione	Numero Iniziative a sostegno	100	-- -	>= 1

**Obiettivo strategico: 2.2 Attivazione progetto MISE - Unioncamere**

Accordo di programma tra il Ministero ed UNIONCAMERE per la promozione di progetti effettuati dall'azienda speciale per il territorio.

**Programma: 2.2.1 Promozione**

**Obiettivo operativo: 2.1.1.A Campania Turismo 2.0 Cultura e Qualità**

Fornire informazioni ad un numero di imprese turistiche

**Unità organizzative coinvolte**

A5 AREA PROMOZIONE

**KPI Associati**

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Numero Imprese Partecipanti Campania Turismo 2.0	Numero Imprese Partecipanti Campania	100	-- -	>= 10

## Obiettivo operativo: 2.2.1B Azioni a sostegno delle imprese in Campania

Nel corso del 2014 saranno organizzate due fiere

### Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Numero Fiere	Numero Fiere	100	-- -	>= 2

## Obiettivo strategico: 2.3 Promozione del turismo nella Città di Napoli e le sette perle del Golfo

Il programma della Camera per il 2014, pone al centro delle sue attività e dei suoi obiettivi il turismo, inteso soprattutto come strumento per promuovere la cultura, declinata sotto i vari aspetti artistici, architettonici e paesaggistici. La cultura in senso lato, intesa non soltanto come bagaglio di conoscenze ma anche come patrimonio immateriale (usi, costume, tradizioni), costituisce l'elemento distintivo del nostro Paese. Il turismo inteso anche

come strumento capace di veicolare l'enorme patrimonio culturale di cui è dotato la città di Napoli, Pompei, Ercolano e le bellezze naturalistiche delle perle del golfo, produce un enorme ricaduta sul tessuto imprenditoriale.

Per questo motivo l'intervento volto a rilanciare il settore turistico non può prescindere da un intervento sistematico sulla due variabili che ne determinano la sua identità: la cultura d'impresa e il patrimonio culturale.

La prima attiene

ai modi di concepire l'impresa nel sistema economico nazionale, capace di adeguarsi e innovarsi. La seconda intesa come un sistema complesso e articolato, la cui unicità deriva dalla costante interazione con le diverse organizzazioni.

## Programma: 2.3.1 Promozione Obiettivo operativo: 2.3.1A Partecipazione alla BIT di Milano 2014

### Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Partecipazione BIT Milano	Partecipazione BIT Milano	100	--	S

### Obiettivo operativo: 2.3.1B Partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Berlino 2014

#### Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Partecipazione Borsa Internazionale Turismo	Partecipazione Borsa Internazionale Turismo	100	-- -	S I

### Obiettivo operativo: 2.3.1C Iniziative promozionali per incentivare il flusso turistico verso la provincia di Napoli

#### Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Numero Istanze Accolte per Erogazione Contributo Camerale	Numero Istanze Accolte per Erogazione Contributo Camerale	100	-- -	>= 2.100

### Obiettivo operativo: 2.3.1D Concessione e rinnovo marchio di qualità

Concessione e rinnovo marchio di qualità alle strutture alberghiere, ristorative e di accoglienza, in collaborazione con ISNART

#### Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Mantenere lo stesso Numero di Marchi di Qualità rispetto all'anno precedente	Mantenere lo stesso Numero di Marchi di Qualità rispetto all'anno	100	-- -	S I

### Obiettivo strategico: 2.4 Iniziative relative ai grandi eventi di Napoli

La camera partecipa alla realizzazione di vari eventi economici e manifestazioni a carattere imprenditoriali e culturali di grande rilevanza, quali; "Estate a Napoli e Natale a Napoli". Essi producono effetti di breve e medio termine sull' economia del territorio, interessando tutte le componenti della rete d' imprese, da quelle turistiche e commerciali a quelle socio - culturali

## Programma: 2.4.1 Promozione

### Obiettivo operativo: 2.4.1A Natale a Napoli

#### Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Numero Eventi in Ambito	Numero Eventi in Ambito	100	--	>=

### Obiettivo strategico: 2.5 Promozione a livello nazionale e internazionale dei prodotti agricoli

Questo settore merita una particolare attenzione sia per quantità che per qualità. Vanno svolte campagne mirate e programmate di valorizzazione dei nostri prodotti in una logica di stretta sinergia sia con il sistema turistico che con un sostegno diretto alle imprese per una maggiore diffusione del marketing via web .

Sarà, inoltre, utile trovare forme di collaborazione con operatori nazionali ed internazionali che promuovono la diffusione della cultura della qualità nella nutrizione e nell'uso dei prodotti italiani nel mondo e delle certificazioni delle filiere produttive anche a tutela dei consumatori. Gran parte delle iniziative dovranno essere coordinate in maniera funzionale ed operativa con l'obiettivo EXPO 2015

## Programma: 2.5.1 Promozione

### Obiettivo operativo: 2.5.1A Partecipazione al Vinitaly

Partecipazione al Vinitaly 2014, per la promozione dei vini di qualità della provincia di Napoli.

#### Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Partecipazione Vinitaly	Partecipazione Vinitaly	100	--	S

### Obiettivo strategico: 2.6 Incentivazione delle attività artigianali

Si prevede di attivare tutti i protocolli di collaborazione sottoscritti negli anni precedenti con le altre istituzioni del territorio, ed in modo particolare con la Regione Campania, per attività formative e a sostegno dello sviluppo del territorio per le quali la Camera e la stessa Regione hanno già avviato iniziative che potrebbero sfociare anche in forme di partecipazioni a società pubbliche regionali o della stessa Camera

## Programma: 2.6.1 Promozione

### Obiettivo operativo: 2.6.1A Manifestazione internazionale HOMI

Partecipazione alla manifestazione internazionale HOMI di Milano, I° fase – Analisi dell'evento

Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Numero Rappresentanti Ente Camerale	Numero Rappresentanti Ente Camerale	100	-- -	>= 2

## Obiettivo strategico: 2.7 Aggiornamento professionale degli imprenditori

### Programma: 2.7.1 Promozione

#### Obiettivo operativo: 2.7.1A Sensibilizzazione PMI

Sensibilizzazione delle PMI alla responsabilità sociale

Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Numero Eventi in Ambito	Numero Eventi in Ambito	50	--	>=
Numero Corsi di Formazione per Aggiornamento Professionale	Numero Corsi di Formazione per aggiornamento Professionale	50	-- -	>= 2

## Obiettivo strategico: 2.8 Riqualificazione delle attività marittime

In tale contesto rientrano vari segmenti di attività (dalla cantieristica, alla logistica, all'infomobilità ecc) ed al mare è collegata buona parte del nostro sistema turistico e commerciale.

Inoltre, in vari contesti istituzionali la Camera è intervenuta per la valorizzazione della formazione (ITS

Economia del Mare) e della tecnologia (Sicurezza della navigazione nella Baia di Napoli) e sono in corso di perfezionamento altre iniziative.

I temi della formazione, dell'industria e del turismo sono alla base di un corretto approccio alla grande "Risorsa Mare". Ovviamente in tale contesto assumono un ruolo fondamentale le politiche dell'Autorità Portuale ed alcuni assetto fondamentali quali la Mostra d'Oltremare.

## Programma: 2.8.1 Promozione

### Obiettivo operativo: 2.8.1A Partecipazione “ Il pescato del Mare Nostrum”

Partecipazione all’iniziativa “ Il pescato del Mare Nostrum”

#### Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Partecipanti Imprese	Partecipanti Imprese	100	-- -	>= 10

## Obiettivo strategico: 2.9 Incentivazione delle imprese ad alto contenuto tecnologico

In uno scenario competitivo globalizzato e profondamente modificato dall’avvento delle nuove tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni il successo dell’impresa è sempre più legato alla capacità di introdurre innovazione in ogni fase del processo produttivo.

La competitività tecnologica ed economica di un territorio dipende dall’attitudine dei soggetti pubblici e privati che vi operano, di porsi in relazione, scambiare conoscenze e cooperare attivamente nel generare un sistema favorevole all’innovazione.

Affrontare il tema dell’innovazione a livello di sistema territoriale è fondamentale quando uno dei principali ostacoli alla produzione di nuova conoscenza scientifica e tecnologica e al suo trasferimento in ambito produttivo deriva dalla ridotta dimensione di impresa, tipica del tessuto economico nazionale

## Programma: 2.9.1 Promozione

### Obiettivo operativo: 2.9.1A Accoglimento istanze contributi

Saranno avviate tutte le procedure previste dal bando, in sinergia con L’università Federico II ed il Banco di Napoli.



**Unità organizzative coinvolte**

A5 AREA PROMOZIONE

**KPI Associati**

<b>Indicatori testo</b>	<b>Algorit</b>	<b>Peso</b>	<b>Stat</b>	<b>Targe</b>
Attivazione Bando con collaborazione Univ. Federico II	Attivazione Bando con collaborazione Univ. Federico II	100	-- -	S I

**Obiettivo strategico: 2.10 Attività sociali, umanitarie e culturali**

Il programma della Camera per il 2014, pone al centro delle sue attività e dei suoi obiettivi il turismo, inteso soprattutto come strumento per promuovere la cultura, declinata sotto i vari aspetti artistici, architettonici e paesaggistici. La cultura in senso lato, intesa non soltanto come bagaglio di conoscenze ma anche come patrimonio immateriale (usi, costume, tradizioni), costituisce l'elemento distintivo del nostro Paese

**Programma: 2.10.1 Promozione****Obiettivo operativo: 2.10.1A Partecipazione al programma anti usura****Unità organizzative coinvolte**

A5 AREA PROMOZIONE

**KPI Associati**

<b>Indicatori testo</b>	<b>Algorit</b>	<b>Peso</b>	<b>Stat</b>	<b>Targe</b>
Numero Imprese Coinvolte nel Programma Anti-Usura	Numero Imprese Coinvolte nel Programma Anti-Usura	100	-- -	>= 3

**Obiettivo operativo: 2.10.1B Valorizzazione delle opere d'arte del Tesori di San Gennaro****Unità organizzative coinvolte**

A5 AREA PROMOZIONE

**KPI Associati**

<b>Indicatori testo</b>	<b>Algorit</b>	<b>Peso</b>	<b>Stat</b>	<b>Targe</b>
Organizzazione Mostre	Organizzazione Mostre	100	-- -	>= 2

**Obiettivo operativo: 2.10.1C Concessione contributi alle associazioni senza scopo di lucro**

Concessione contributi alle associazioni senza scopo di lucro, così come previsto dal regolamento camerale, lettere D ed E

**Unità organizzative coinvolte**

A5 AREA PROMOZIONE

**KPI Associati**

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Istanze di Concessione Contributi per associazioni senza scopo di lucro	Istanze di Concessione Contributi per associazioni senza	100	-- -	>= 100

**Obiettivo operativo: 2.10.1D Concessione contributi alle associazioni di categoria**

Concessione contributi alle associazioni di categoria, così come previsto dal regolamento camerale, lettera C

**Unità organizzative coinvolte**

A5 AREA PROMOZIONE

**KPI Associati**

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Istanze di Concessione Contributi per associazioni di categoria	Istanze di Concessione Contributi per associazioni di categoria	100	-- -	>= 100

**Obiettivo strategico: 2.11 Nuovo sportello – Microcredito**

Proseguo attività nuovo sportello al pubblico “ Microcredito e Servizi per il lavoro

**Programma: 2.11.1 Promozione Obiettivo operativo: 2.11.1A Diffusione avvisi pubblici – Microcredito**

Diffusione avvisi pubblici gestiti Ente Nazionale Microcredito

## Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Promozione del Microcredito tramite avvisi pubblici	Promozione del Microcredito tramite avvisi pubblici	100	-- -	S I

### Obiettivo strategico: 2.12 Adesione CCIAA al Progetto "HUB"

Attività finalizzata all'adesione della CCIAA al progetto camerale HUB ideato dal consorzio camerale per il credito e finanza.

### Programma: 2.12.1 Promozione

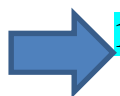
### Obiettivo operativo: 2.12.1A Adesione Progetto "HUB"

## Unità organizzative coinvolte

A5 AREA PROMOZIONE

### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Adesione al Progetto camerale HUB	Adesione al Progetto camerale HUB	100	-- -	<= 31/07/2014



## 12) Area strategica: 3. AZIONE DI PRESIDIO DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE LOCALI DI SVILUPPO TERRITORIALI

**Obiettivo strategico: 3. Promuovere iniziative che tendono a sviluppare una maggiore attenzione verso l'utenza, attraverso una diffusione della cultura informativa mediante sportelli assistiti da personale formato.**

Il programma, che si pone la finalità di garantire l'informazione e l'assistenza all'utenza degli Uffici dell'Area presso la Borsa merci nonché, ove l'ufficio Marchi e Brevetti possa continuare ad essere garantito da personale con esperienza nel settore, l'apertura pomeridiana, in via sperimentale per un'ora a settimana di uno sportello per assistenza specialistica che non si limiti alla mera informazione sulle modalità di deposito ma affronti anche specifiche problematiche sia in relazione ai depositi in formato cartaceo che a quelli in modalità telematica ed inoltre sensibilizzi l'utenza rispetto ai vantaggi dell'utilizzo delle procedure di deposito telematico.

### Programma: 3.1.1 Studi e Documentazione

#### Obiettivo operativo: 3.1.1A Garantire l'assistenza allo sportello Metrico- Brevetti-Protести-Prezzi- Concorsi

Garantire all'utenza l'apertura dello sportello Ufficio Metrico per un giorno a settimana con almeno n. 1 addetto e degli sportelli Brevetti e Marchi, sanzioni e concorsi a premio, Protести, Prezzi 5 giorni a settimana con n.1 addetto per Ufficio

#### Unità organizzative coinvolte

A4 AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Apertura Sportello Brevetti-Protести- Concorsi-Prezzi	Apertura Sportello Brevetti-Protести- Concorsi-Prezzi	50	-- -	>= 5
Garantire Apertura Sportello Metrico	Garantire Apertura Sportello Metrico	50	-- -	>= 1

#### Obiettivo operativo: 3.1.1B Assistenza Specialistica Sportello Marchei e Brevetti

Attivazione dal mese di aprile 2014 di sportello specialistico per assistenza utenti marchi e brevetti con apertura n.1 ora una volta a settimana

#### Unità organizzative coinvolte

A4 AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Attivazione Sportello Specialistico Marchi e Brevetti	Attivazione Sportello Specialistico Marchi e Brevetti	100	-- -	<= 01/04/2014

#### Obiettivo strategico: 3.2 2 Predisposizione di un report sulle rilevazioni statistiche territoriali, come previsto dal Programma Statistico Nazionale.

Il programma, che si pone la finalità di mantenere e migliorare la rilevazione presso la grande distribuzione attraverso l'adozione di un piano di controllo quantitativo e qualitativo dei risultati ottenuti

### Programma: 3.2.1 Studi e Documentazione

#### Obiettivo operativo: 3.2.1A Rilevazione Statistica

Effettuare la verifica dei dati raccolti per la rilevazione statistica presso i comuni della provincia.

#### Unità organizzative coinvolte

A4  
AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Tasso realizzazioni Questionari per Indagine Statistica Mise	Numero questionari verificati e validati per l'indagine statistica Mise/Numero questionari pervenuti dai Comuni per l'indagine statistica Mise*100	100	-- -	>= 100%

#### Obiettivo strategico: 3.3 Funzionamento deputazione comitato merci

L'obiettivo cerca di assicurare la continuità dei servizi di rilevazione prezzi, garantendo l'operatività del Comitato e della Deputazione borsa Merci

### Programma: 3.3.1 Studi e Documentazione

#### Obiettivo operativo: 3.3.1A Garantire la segreteria a tutte le sedute

Il programma, che si pone la finalità di garantire l'operatività del Comitato e della Deputazione borsa Merci assicurando i compiti di segreteria e supporto tecnico a tutte le sedute programmate nell'anno.

#### Unità organizzative coinvolte

A4 AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Tasso di frequenza presenza Segretaria Camera Arbitrale	Numero giorni di segreteria Camera Arbitrale /Numero sedute comitato Camera Arbitrale*100	100	-- -	>= 100%

### **Obiettivo strategico: 3.4 Promozione della cultura del sistema di Conciliazione-Mediazione**

L'Organismo di mediazione, oltre a svolgere l'ordinaria attività di ricezione e gestione dei procedimenti presentati, intende stipulare nuove convenzioni con enti pubblici ed aziende di rilievo economico al fine di promuovere il servizio, che già a fine 2013 registra un aumento delle istanze di mediazione/conciliazione, conseguente alla normativa del dl 69/2013, relativa al ripristino dell'obbligatorietà delle materie previste dall'art.5 d.lgs. 28/2010, oltre alla possibilità di esperire i tentavi di mediazione/conciliazione in base alle normative di competenza.

### **Programma: 3.5 Studi e Documentazione**

#### **Obiettivo operativo: 3.3.5A Potenziare il servizio di Conciliazione-Mediazione**

Potenziare l'attività di promozione del servizio a mezzo di convenzioni con amministrazioni, enti, società, associazioni di consumatori

#### **Unità organizzative coinvolte**

**A4** AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE

<b>KPI Associati</b>				
<b>Indicatori testo</b>	<b>Algorit</b>	<b>Peso</b>	<b>Stat</b>	<b>Targe</b>
Andamento Stipulazione Convenzioni Conciliazione rispetto all'anno n-1	Numero Convezioni - Conciliazione/Mediazione(t)/Numero Convezioni - Conciliazione/Mediazione(t-1)	100	1	>= 1

### **Obiettivo strategico: 3.5 Dematerializzazione documentale del servizio interni e esterni dell'ente**

Il Servizio di Conciliazione deve intraprendere un nuovo percorso operativo cercando di Digitalizzare l'intero processo della propria attività.

### **Programma: 3.5.1 Studi e Documentazione**

#### **Obiettivo operativo: 3.5.1A Digitalizzazione fascicolo Conciliazione**

Perfezionare l'iter informatico anche con la scansione dei verbali al fine di rendere il fascicolo totalmente digitale, così da raggiungere l'obiettivo di dematerializzazione documentale prevista dalla norma.

## Unità organizzative coinvolte

A4 AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE

### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Realizzare Fascicolo Digitale - Conciliazione/Mediazione	Realizzare Fascicolo Digitale - Conciliazione/Mediazione	100	-- -	S I

### Obiettivo strategico: 3.6 Velocizzazione tempi di accoglienza dello sportello informativo di ricezione istanze presentate dagli utenti al servizio Conciliazione

Attività di sportello per ricezione pratiche e informazioni per compilazioni istanze con scansione documentazione.

#### Programma: 3.6.1 Studi e Documentazione

#### Obiettivo operativo: 3.6.1A Attività Concilia Camere

Apertura di n° 4 giorni la settimana per ricezione, compilazione e scansione col sistema conciliacamera delle istanze presentate alla sportello e di quelle pervenute per posta ordinari e online

## Unità organizzative coinvolte

A4 AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE

### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Andamento Numero Istanze Evase Sportello Conciliazione rispetto anno n-1	Numero Istanze Evase Sportello Conciliazione(t)/Numero Istanze Evase Sportello Conciliazione(t-1)	100	34 5	>= 1

### Obiettivo strategico: 3.7 Promuovere iniziative di diffusione della cultura dell'informazione, verso gli utenti che Reg. Imprese.

Il programma, che si pone la finalità di rendere sempre più chiara e dettagliata l'informazione accessibile da remoto e nel contempo migliorare il rapporto diretto con l'utenza.

#### Programma: 2.7.1 Anagrafe Economica

#### Obiettivo operativo: 3.7.1A Aggiornamento Informazioni Reg. Imprese

Aggiornamento delle informazioni sul sito per tutti e servizi dell'Area incremento news letters/APP

**Unità organizzative coinvolte**

A6 AREA ANAGRAFE ECONOMICA

**KPI Associati**

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Aggiornamento Pagine Sito Web e Guida Informativa - RI	Aggiornamento Pagine Sito Web e Guida Informativa - RI	100	-- -	S I

**Obiettivo operativo: 3.7.1B Assistenza Sportello Registro Imprese**

l'apertura degli uffici aperti al pubblico uff. certificazioni , ecc. attraverso la ricollocazione interna delle unità operative

**Unità organizzative coinvolte**

A6 AREA ANAGRAFE ECONOMICA

**KPI Associati**

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Indice Apertura Sportello Registro Imprese	Numero Giorni Sportello Registro Imprese/Numero Giorni Lavorativi dell'anno. *100	100	-- -	>= 100%

**Obiettivo strategico: 3.8 Garantire servizi tempestivi all'utenza in materia di diritto annuale**

Il programma che si pone la finalità di iniziare a ridurre i ritardi procedurali realizzati nel corso delle 2 precedenti annualità a causa della mancanza di personale addetto all'Ufficio.

**Programma: 3.8.1 Anagrafe Economica****Obiettivo operativo: 3.8.1A Istruttoria Ruolo a Recupero**

Istruttoria per la formazione di un ruolo a recupero

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Emissione Ruolo a Recupero	Emissione Ruolo a Recupero	100	-- -	<= 31/12/2014

**Obiettivo strategico: 3.9 Formazione professionale per le imprese**

L'obiettivo si pone la finalità di mantenere ed incrementare il livello di professionalità degli addetti agli Uffici dell' Area e contestualmente migliorare la preparazione e la capacità di dialogo informatizzato dell'utenza sia istituzionale che privata nei rapporti con l'Area.



### Programma: 3.9.1 Anagrafe Economica

#### Obiettivo operativo: 3.9.1A Organizzazione Corsi di Formazione per le Imprese

Organizzazione complessiva di n. 14 giornate di corsi di formazione interna per il personale, (tecnici seminari ecc) per l'utenza professionale (tavoli RAO-BILANC-CERT'O – SUAP – ALBO GESTORI AMBIENTALI)

A6

AREA ANAGRAFE ECONOMICA

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Numero Corsi di Formazione per Aggiornamento Professionale	Numero Corsi di Formazione per Aggiornamento Professionale	100	-- -	>= 14

#### Obiettivo strategico: 3.10 Regolamentazione dei servizi da erogare per gli utenti che si rivolgono al Registro Imprese

L'obiettivo si pone la finalità di continuare nella pulizia degli archivi che è stata oggetto del progetto finalizzato 2013

### Programma: 3.10.1 Anagrafe Economica

#### Obiettivo operativo: 3.10.1A Istruttoria per la cancellazione

Provvedere alla istruttoria per la cancellazione d'ufficio ai sensi delle vigenti normative di circa 1500 imprese

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Istruttorie Cancellazioni d'Ufficio Posizioni Imprese Registro Imprese	Istruttorie Cancellazioni d'Ufficio Registro Imprese	100	-- -	>= 1.500

#### Obiettivo strategico: 3.11 Miglioramento Servizi Istituzionali

L'obiettivo si pone la finalità di assicurare in modo sempre migliore l'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Area accertando la permanenza dei requisiti morali indispensabili al mantenimento dell'iscrizione nel Ruolo Conducenti nel Ruolo Periti ed Esperti.

## Programma: 3.11.1 Anagrafe Economica

### Obiettivo operativo: 3.11.1A Revisione Ruoli Conducenti

#### KPI Associati

Indicatori testo	Algorit	Peso	Stat	Targe
Numero Revisioni Ruoli Conducenti - Ruoli Periti ed Esperti	Numero Revisioni Ruoli Conducenti - Ruoli Periti ed Esperti	100	-- -	>= 3.500



## 14) RELAZIONI DELLE AREE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI SUL PIANO DELLA PERFORMANCE 2014-2016

### AREA PERSONALE

La programmazione del fabbisogno triennale del personale è stata effettuata in coerenza con il quadro normativo in materia (D. lgs 165/2001, leggi finanziarie, CCNL) e riguarda attualmente il triennio 2011/2013. La Camera di Commercio di Napoli ha approvato con una specifica Deliberazione, in ottemperanza all'art.39 della legge 27 dicembre 1997 n.449, la propria programmazione triennale di reclutamento di personale.

L'obiettivi degli uffici dell'Area è quello di procedere alla realizzazione del citato programma, pur nei limiti imposti dalle recenti normative di finanza pubblica in materia di turnover.

Si prevede anche il possibile ricorso a rapporti di lavoro flessibile ( non contratti di somministrazione ) , in relazione ad attività temporanee e straordinarie che si renderanno necessarie, per picchi stagionali o interventi di rafforzamento di servizi coinvolti in attività straordinarie, in adesione ai limiti di spesa contenuti nelle disposizioni dell'art. 9 comma 28 del DL 78/2010.

Già per l'anno in corso e con previsione fino al 2016 le disposizioni sulla spesa per turn-over nelle Camere di commercio sono state assai diversamente regolate rispetto agli anni precedenti dalla recente Legge di revisione della spesa n. 135 del 7 agosto 2012; la norma ha infatti previsto una drastica riduzione della facoltà di spesa per assunzioni, che è sostanzialmente passata dal 70% al 20% di quella riferita alle cessazioni intervenute nel corso dell'anno precedente, essendo stato peraltro eliminato qualsiasi riferimento ad indicatori di virtuosità, come in precedenza praticato.

Anche favorevolmente considerando il principio introdotto dal comma 11 dell'art. 9 del D.L. 78/2010, e prevedendo un accantonamento della quota di spesa di competenza 2013 (riferita alle cessazioni di personale intervenute nel 2012) e di competenza 2013) appare evidente che non si potrà prevedere nel corso dei prossimi anni alcun reclutamento concorsuale, per effetto delle disposizioni dell'art. 14 comma 5 della L. 135/2012 ed in assenza di previsioni di cessazioni dal servizio.

Sul piano contrattuale e retributivo, si conferma il blocco delle retribuzioni individuali del personale, sia dirigente che di categoria, che rimangono pertanto invariate, in assenza di nuove tornate contrattuali, rispetto a quello relativo al biennio economico 2008/2009 per il personale dirigente (CCNL 3 agosto 2010) e quello del biennio economico 2008/2009 (CCNL 31.07.2009) per il comparto personale non dirigente.

Analogo blocco anche per il trattamento accessorio complessivo del personale, che deve contenersi entro il tetto massimo rappresentato da quello 2010, decurtato proporzionalmente in ragione del personale cessato, eccezione fatta per i finanziamenti derivanti dai piani di razionalizzazione previsti dall'art. 16 del D.L.98/2011.

Per ciò che attiene alla policy di gestione delle risorse umane la Camera si impegnerà per impiantare a regime un nuovo sistema di valorizzazione e valutazione della performance del personale dipendente, maggiormente aderente a quanto previsto dal Dlgs. n.150/2009.

Sarà parimenti rivista la macrostruttura dell'Ente, la connessa dotazione organica al fine di ridurre il numero degli uffici camerali con l'obiettivo di garantire maggior efficienza e funzionalità della tecnostruttura.

Altro obiettivo dell'Ente è quello di procedere ad una nuova attribuzione degli incarichi di direzione ad interim delle aree dirigenziali secondo quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta n.127 del 25 settembre 2013, in un'ottica di maggiore decentramento funzionale.

Ulteriore obiettivo programmatico è quello relativo alla rimodulazione dei criteri e dei principi del CCDI del personale dipendente del Comparto che ridisegni, anche per il personale dirigente, il sistema delle indennità e degli emolumenti accessori stabiliti dalla legge 449/97. L'art.43 della legge, come noto, consente di implementare i fondi per il trattamento accessorio del personale con una quota degli introiti derivati alla Camera a titolo di contributi dell'utenza per servizi pubblici non essenziali o comunque per prestazioni di servizi verso terzi paganti non connesse a garanzia dei diritti fondamentali.

## **PIANO DELLA PERFORMANCE AREA PROGRAMMAZIONE E AFFARI GENERALI**

L'Area Affari Generali, gestendo funzionalmente gli aspetti operativi legati agli obiettivi strategici dell'Ente in materia di governance delle strutture "partecipate", opererà secondo gli orientamenti e le direttive ricevute dagli Organi camerali. Il Dettaglio delle iniziative è riportato nel Quadro Risorse 2014.

In particolare, anche a seguito dei suggerimenti emersi nel corso degli ultimi anni in varie riunioni del CRAS dell'Ente Camerale, ove si è valutata l'ipotesi concreta di accorpamento di funzioni tra le 6 Aziende Speciali, in aderenza anche a recenti orientamenti Ministeriali che invitano le Camere di Commercio ad integrare funzionalmente le Aziende Speciali in un'ottica di efficientamento delle stesse e di valorizzazione del patrimonio professionale esistente, si prevede nell'anno 2014 di procedere alla fusione di tre Aziende Speciali ( Agripromos – Proteus e Comtur) in una ottimizzando la loro mission, ed analogamente per le due "tecniche" ( LCM e Cevvitec), lasciando la sola Azienda Europortello per le competenze inerenti la internazionalizzazione.

Il processo innanzi descritto, si va ad integrare con quanto già deliberato dalla Giunta Camerale quest'anno con il provvedimento nr.19 del 05.03.2013, che ovviamente andrà adeguato alle nuove direttive strategiche in approvazione.

Altro obiettivo dell'ente è quello di procedere alla razionalizzazione delle società partecipate con particolare riferimento ad interventi specializzati per area di competenza atti ad eliminare diseconomie di gestione.

Nel 2014 dovrà proseguire ed auspicabilmente concludersi il percorso di razionalizzazione delle strutture camerali per aree di competenza. Nell'ambito dell'esperienza maturata con la costituzione della rete d'Impresa SII tra Cevvitec, Promos Ricerche e Technapoli si potranno fare ulteriori passi in avanti che consentano il superamento delle difficoltà giuridiche derivanti dall'applicazione impropria dello strumento delle Rete , per trovare il nuovo strumento che possa consentire il processo di integrazione funzionale ed operativa di Promos Ricerche e Technapoli con l'obbiettivo di pervenire entro fine consiliazione alla completa integrazione, anche societaria, delle due strutture.

All'interno dell'Area gli obiettivi strategici fanno riferimento a:

- Realizzare gli obiettivi in termini di trasparenza secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 33/2103, aggiornando il sito web della CCIAA di Napoli e governando il processo il modo coerente e coordinato attraverso attività di informazione, formazione e controllo
- Sviluppare in modo crescente la cultura della programmazione economica all'interno degli uffici e tra gli uffici attraverso il supporto alla redazione del Piano della Performance, della Relazione sulla Performance, della Relazione Previsionale e Programmatica
- Realizzare le iniziative previste dal Piano Anticorruzione approvato con Deliberazione di Giunta n.125 del 25 settembre 2013 governando il processo il modo coerente e coordinato attraverso attività di informazione, formazione e controllo
- Ottimizzare la gestione dei flussi documentali attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche in grado di garantire la sicurezza dei dati, la funzione di archiviazione e l'uso di format comuni, anche in un'ottica di dematerializzazione dei documenti
- Realizzare, con gradualità, un sistema di archiviazione e la fornitura del relativo servizio all'utenza attraverso procedure di appalto di servizio

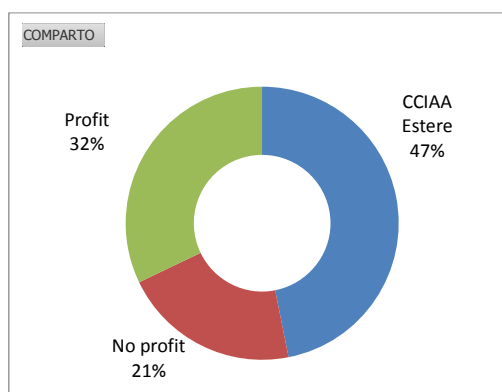
**AREA AFFARI GENERALI .- PROGRAMMAZIONE  
SERVIZIO GESTIONE PARTECIPAZIONI**

La CCIAA di Napoli detiene rapporti partecipativi in organizzazioni di differente natura e settore di attività. Nel complesso sono 81 i soggetti a vario titolo partecipati.

Il 32% opera nel settore profit, nella forma di società commerciali e consorzi, il 21% nel settore no-profit, nella forma di associazioni e fondazioni, ed il 47% appartiene al sistema delle CCIAA estere.

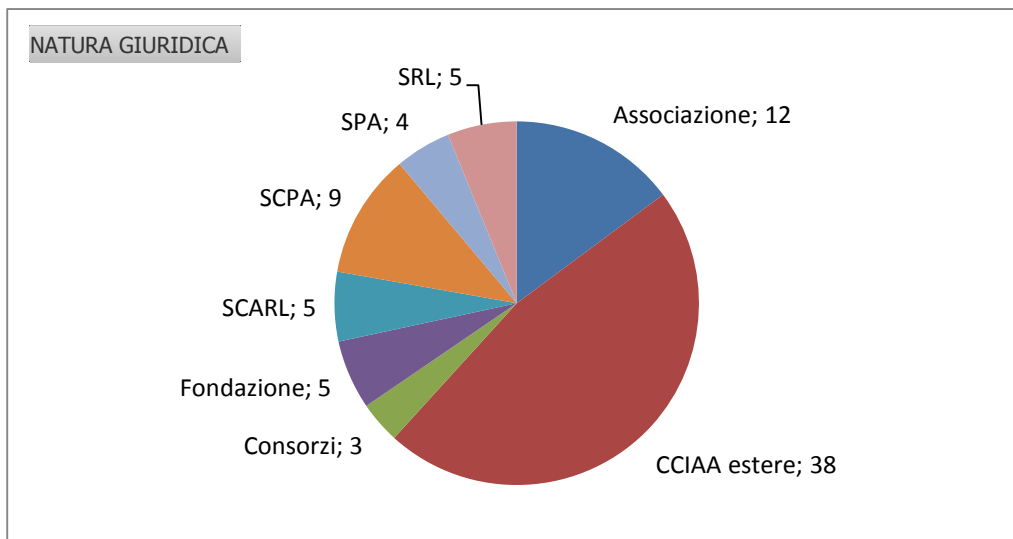
Più in dettaglio nel settore profit operano sia società commerciali che società consortili, per un di 23, sia consorzi, per un totale di 3.

Delle società commerciali, due sono integralmente partecipate ed in house (Borsa immobiliare srl e Recupero crediti Srl), una è controllata (Napoli congressi Srl con una quota del 75% del capitale) e cinque sono in liquidazione (SIRENA, Retecamere, Napoli orientale, Tecnos, e Agenzia risorsa mare).



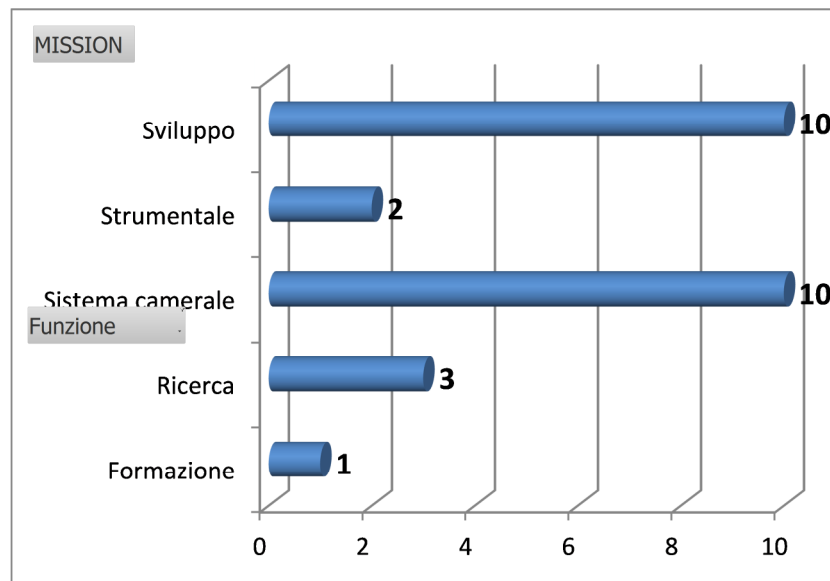
del

totale



Nove società/consorzi attivi appartengono al sistema camerale, in rapporto di “in house” frazionato, ed offrono prevalentemente servizi strumentali (informatici e di building management) e di studio e ricerche.

Le due società a partecipazione totalitaria erogano servizi strumentali, e le altre operano in prevalenza per lo sviluppo del sistema economico del territorio.



Le organizzazioni del no-profit, operano in prevalenza nel settore della cultura e dell’associazionismo.

Le CCIAA all’esterno e estere in Italia sono 38.

**Obiettivo STRATEGICO 2014 - 2016**

Miglioramento della governance del sistema delle partecipate della CCIAA

Finalità del programma è:

il consolidamento delle attività per consentire il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e comunicazione;

- la verifica/adeguamento degli statuti delle società controllate ai fini della qualificazione “in house providing”;
- la prosecuzione della sperimentazione delle attività di vigilanza sulle controllate;
- assistere gli organi di governo, sulle decisioni strategiche sulle partecipate (da implementare dal 2014).

KPI 2013 = media ponderata dei KPI

Target = 100%

KPI 2014 = media ponderata dei KPI

Target = 100%

KPI 2015 = media ponderata dei KPI

Target = 100%

<b>Obiettivi OPERATIVI</b>
----------------------------

**Obiettivo 1: Adempimenti di trasparenza e comunicazioni obbligatorie gestione partecipate**

\_Aggiornamento della sezione Partecipate di “Amministrazione Trasparente”

Comunicazione alla FF.PP. ex art 1 comma 587 le. 296/2006

Comunicazione al Ministero dell’economia ex art 2 comma 222 l. 296/2006

Comunicazione al Ministro dello Sviluppo Economico ex l. 441/1982.

KPI - Peso 30%

Descrizione KPI = Tasso di Realizzazione adempimenti di Trasparenza e comunicazione gestione partecipate

KPI = numero adempimenti effettuati/(numero adempimenti previsti) = x / 4

Target = 100 %



## FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Con l'entrata in vigore della Legge 6/11/2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stato introdotto, all'interno dell'ordinamento giuridico italiano, un nuovo assetto organizzativo delle politiche di prevenzione e contrasto dell'illegalità e della corruzione, che pone a carico delle amministrazioni pubbliche, una serie di rigorosi adempimenti, principalmente di natura preventiva del fenomeno corruttivo. L'articolo 1 della Legge 190/2012 ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di **“rischio”**, intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativi/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 190/2012 quale modalità attraverso la quale le amministrazioni Pubbliche comunicano alla CIVIT( ora ANAC) ed al Dipartimento della Funzione Pubblica “ la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio” art. 1, comma 5) .

Il piano di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/12 , (di seguito per brevità indicato come "Piano") va adottato dalla Giunta, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione nominato ai sensi del comma 7.. Il Piano, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della Legge n. 190/12:

- individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevede, per le attività individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevede obblighi di informazione nei confronti del responsabile, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitora il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitora i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità esistenti;
- individua specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Napoli, pertanto con determinazione presidenziale n.5 del 29 marzo 2013 ha preliminarmente nominato, nell'attesa della redazione del piano suddetto, il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Generale f.f. avv. Mario Esti , e nelle more dell'adozione del Piano Nazionale di prevenzione della corruzione , ha ritenuto comunque di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione predisponendolo sulla base delle linee guida fornite da Unioncamere Nazionale, con Deliberazione di Giunta Camerale n.125 del 25.09.2013.

Per la mappatura di tutti i processi, primari e di supporto, gestiti dall'ente camerale , è stata utilizzata quella elaborata con le linee guida da Unioncamere. Tale mappatura costituisce la base per l'analisi del rischio di corruzione e illegalità, in quanto a partire da essa è possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di risk management ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio.



La Camera di Commercio di Napoli ha identificato le attività a più elevato rischio di corruzione in quelle che presentano un profilo di **"Alto impatto"** e **"Alta probabilità"**. Un rischio, infatti, è ritenuto elevato qualora pregiudichi il raggiungimento di obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della Camera e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto.

Il processo di "risk management" è pertanto svolto con riferimento alle aree critiche di attività, individuate all'interno delle aree riconosciute come prioritarie per il sistema camerale, oltre a quelle elencate al comma 16 dell'art. 1 della L. 190/20121.

Per le aree a più elevato rischio di corruzione, l'ente effettua una ricognizione degli strumenti di contenimento del rischio già operanti e, successivamente, individua piani di azione ad hoc volti a porre in essere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a ridurre l'impatto e/o la probabilità del rischio.

Per coadiuvare l'operato del Responsabile della prevenzione della corruzione è stata individuata, con determinazione segretariale n. 606 del 31.12.2013, all'interno dell'organizzazione, una apposita task-force per i controlli interni, costituita da personale camerale altamente qualificato e precisamente da tutti i Dirigenti di Area, Posizioni Organizzative e Alte professionalità, il responsabile del procedimento e da eventuali componenti esterni all'ente dotati di elevata professionalità qualora i controlli su richiamati richiedano competenze altamente specialistiche. Il personale che sarà impiegato in tali attività dovrà essere destinatario di specifica formazione, così come richiesto dalla normativa vigente.

Pertanto alla luce di quanto su rappresentato si riportano di seguito gli obiettivi operativi associati all'obiettivo strategico 2014 inerente l'attività di formazione sull'anticorruzione e trasparenza:

<b>Obiettivo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Target</b>
<b>Obiettivo Operativo n.1:</b> formazione di tipo specialistico a favore del Responsabile della prevenzione della corruzione e struttura di supporto tecnico e auditor	Formazione specialistica su normativa di riferimento, modalità di redazione, gestione e monitoraggio del piano e modalità di attuazione degli audit	Rapporto tra personale informato/totale del personale da formare	100% dei soggetti interessati entro il 31.12.2014
<b>Obiettivo operativo n.2:</b> formazione a favore di tutti i dipendenti	Formazione sulla normativa Formazione etica Formazione sulle responsabilità disciplinari, penali e amministrative	Rapporto tra personale informato/totale del personale da formare	80% dei soggetti interessati entro il 31.12.2014

<b>Obiettivo Operativo n.3:</b> Formazione a favore del Personale degli uffici a più elevato rischio corruzione	Formazione specialistica sulla materia oggetto di rischio al fine di ridurre il rischio stesso ad esempio attraverso lo sviluppo di regolamenti/procedure su tali ambiti	Rapporto tra personale informato/totale del personale da formare	80% dei soggetti interessati entro il 31.12.2014
--	--	--	--

## AREA GESTIONE RISORSE

**2014 – Obiettivo Strategico** - Mandato e reversale elettronica con risparmio degli spazi per l'archiviazione e del consumo di carta. Monitoraggio delle risorse .

### **2014 – OBIETTIVI OPERATIVI**

Messa a regime dell'attività prevista dalla L. 196/2009 e dal dlgs 191/2011- relativa al Bilancio così come previsto dalla L. 256/2009 e dal D.M. 27 marzo 2013.

In linea con quanto già esplicito il Servizio Ragioneria e Bilancio è deputato già dal 2007, oltre all'attività previsionale dal 254/2005, alla definizione di tutte le attività relative alla stesura del Budget e del Preventivo (attività attribuita al Controllo di Gestione - art. 36 DPR 254/2005) proseguirà nel 2014 e nel successivo 2015 alle attività propedeutiche alla stesura dei documenti di pianificazione conferite dall'Ente (Budget economico triennale, Budget economico annuale , Budget riclassificato per obiettivi e programmi, stesura di indici e margini) con il supporto delle varie Aree dirigenziali chiamate a colloquiare ed a rappresentare al Servizio le proposte e riforme concrete. Tanto premesso , le attività innovative previste dal menzionato decreto sono state già in parte, già predisposte in sede di redazione del Preventivo 2014, del budget triennale ecc. e dovranno essere consolidate nell'anno a venire in sede di assestamento e anche alla luce delle variazioni che il Ministero vigilante apporterà al Regolamento contabilità 254/2005.

In ordine alla pianificazione il Servizio supporterà gli organi con: rotazione dei Budget dirigenziali, indici di risultato, cash flow, indici di elasticità della spesa, ecc.

Nell'attività di supporto agli organi il Servizio presenterà annualmente una relazione dettagliata sulla "Analisi della Gestione Corrente e nell'allocazione delle risorse ", oltre che uno studio sull'andamento del diritto annuale che permetta ogni anno ai vertici di avere il polso della vita futura dell'Ente.

Nell'anno 2013 sono state avviate le attività dirette ad informatizzare i mandati e le reversali. Nell'anno 2014 tale attività si concretizzerà con il rilascio di 2000 documenti di pagamento ed incasso completamente informatizzati (completi di firma digitale) e loro trasmissione telematica all'Istituto Cassiere documenti rispettando gli standard di sicurezza. Ricezione dall'Istituto Cassiere delle comunicazioni di risposta, con notevole risparmio sui costi relativi alla carta, soprattutto, con risparmio degli spazi.

Rapporti con l'Infocamere per l'avvio della procedura di informatizzazione dell'atto di liquidazione. Collegamenti tra le varie Aree per la messa in rete dell'atto di liquidazione del suo invio automatico al servizio Ragioneria. Individuazione dei Responsabili di servizio o/e di area a cui attribuire la possibilità di gestire tale procedura.

Assistenza alla società di revisione Deloitte & Touch nella determinazione dei soggetti da circolarizzare: avvocati, fornitori, partecipate ecc.

Prospetti di bilancio illustrativi a supporto dell'attività di Revisione. Richiesta di dati alle varie Aree, analisi ed elaborazione degli stessi.

## **2015 – OBIETTIVO STRATEGICO abbreviazione dei tempi relativi alla trasmissione degli atti**

### **2015 – OBIETTIVI OPERATIVI**

Messa a regime dell'atto di liquidazione elettronico con circolarizzazione tra tutte le aree. Ampliamento dell'attività relative al ciclo passivo interconnesse con il programma di contabilità Approfondimento di tutte le attività inerenti il ciclo attivo relative agli incassi nel sistema operativo Xac, F/24 e conti correnti postali per interfacciarli al programma di contabilità Oracle. Circolarizzazione informatica di tutti gli atti propedeutici alla redazione del Bilancio camerale.

## **2016 – OBIETTIVO STRATEGICO riduzione dei tempi lavorativi con l'eliminazione dell'archivio cartaceo.**

### **2016 - OBIETTIVI OPERATIVI**

Caricamento direttamente in Xac dei documenti passivi completi della documentazione precedentemente scannerizzata. Detta operazione sarà corredo degli atti di liquidazione già informatizzati. Tale procedura sarà completamente travasata nel sistema di contabilità Oracle, completando in toto l'iter telematico del flusso relativo al mandato elettronico con firma digitale. Scansione elettronica di tutta la documentazione relativa agli incassi sia dei diritti di segreteria, degli incassi del diritto annuale con pagamento F/24 a corredo dell'emissione della reversale elettronica da trasmettere all'Istituto cassiere in forma digitale. Il Servizio Bilancio procederà alla correzione delle operazioni così come si sono verificate nella procedura informatizzata: giroconti, storni ecc.

## **PROVVEDITORATO**

obiettivi da conseguire per il 2014.

Si propongono quindi per l'anno 2014 le seguenti performance:

### **Obiettivo 1: Assicurare la continuità delle forniture e di beni e servizi essenziali per il funzionamento di tutte le strutture ed Uffici dell'Ente KPI – Peso 50%**

Il programma si pone la finalità di garantire quanto necessario ad assicurare, nel sostanziale rispetto delle sempre più complesse procedure previste dalle norme vigenti in continua modifica, il funzionamento dei Servizi e degli Uffici nonché il supporto necessario per le funzioni istituzionali degli Organi, nonostante l'assoluta sproporzione numerica delle unità assegnate al Servizio in rapporto all'entità dei compiti, degli adempimenti, delle funzioni e delle responsabilità d'istituto.

L'obiettivo verrà conseguito attraverso:

- il monitoraggio delle scadenze contrattuali e l'adozione dei provvedimenti necessari per la prosecuzione della fornitura di servizi già in corso ovvero per il rinnovo ove possibile e/o per nuove

aggiudicazioni

- la cura in tempo utile degli adempimenti necessari, tenendo giornalmente in considerazione le priorità e le urgenze, per soddisfare le richieste dei Servizi e degli Uffici con acquisti tramite CONSIP e Me.PA nel rispetto delle vigenti normative operando sia tramite OdA che attraverso RdO  
Descrizione KPI = valutazione del numero di procedure effettuate attraverso il sistema di Acquistinrete

$$\text{KPI} = \frac{\text{Numero di transazioni OdA/RdO 2013}}{\text{Numero di transazioni OdA/RdO 2014}} \times 23/x$$

Target = 100% (il risultato percentuale andrà parametrato anche con riferimento al personale in servizio negli anni di riferimento)

## **Obiettivo 2: Monitoraggio dello stato di vetustà e di uso delle attrezzature informatiche finalizzato alla progressiva dismissione e sostituzione del parco macchine in dotazione**

### **KPI – Peso 50%**

Il programma si pone la finalità di acquisire compiuta conoscenza della tipologia e quantità delle attrezzature informatiche esistenti e di pervenire progressivamente alla completa rivisitazione delle stesse e ove possibile alla revisione delle macchine di proprietà in disuso ma che risulteranno recuperabili, previa valutazione della economicità e funzionalità degli interventi necessari. L'obiettivo individuato, che per la carenza di personale potrà essere completamente realizzato soltanto in maniera graduale, comporterà benefici duraturi per l'Ente sia in termini di funzionalità che in termini di risparmio sia sulle manutenzioni che sugli approvvigionamenti che potranno essere programmati.

L'obiettivo verrà conseguito attraverso:

- il monitoraggio delle attrezzature informatiche esistenti e del loro stato d'uso
- valutazione di scelta tra rottamazione o riparazione attraverso l'acquisizione di preventivi di spesa secondo le disposizioni di legge – provvedimenti consequenziali alla scelta operata
- redazione dell'inventario aggiornato delle attrezzature informatiche di proprietà dell'Ente

Descrizione KPI = redazione dell'inventario aggiornato delle attrezzature informatiche di proprietà dell'Ente

KPI = raggiungimento dell'obiettivo Si/No (in percentuale)

Target = 100%

## **PERFORMANCE 2014-2016**

### **AREA STUDI E DOCUMENTAZIONE.**

#### **SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE**

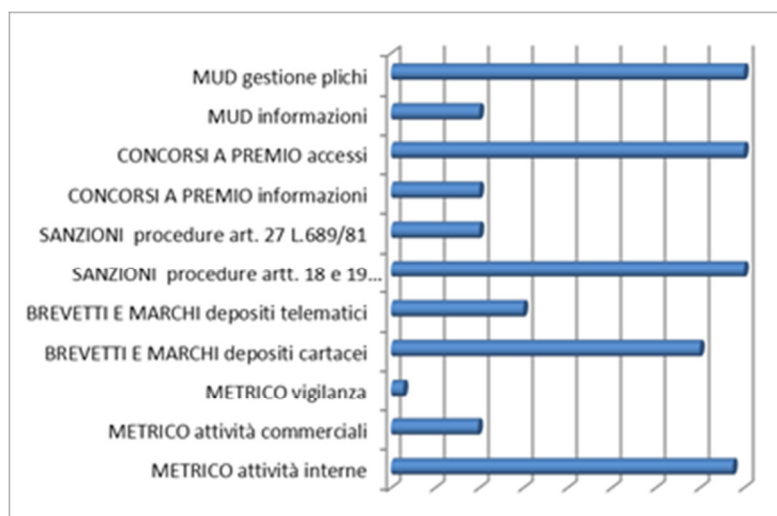
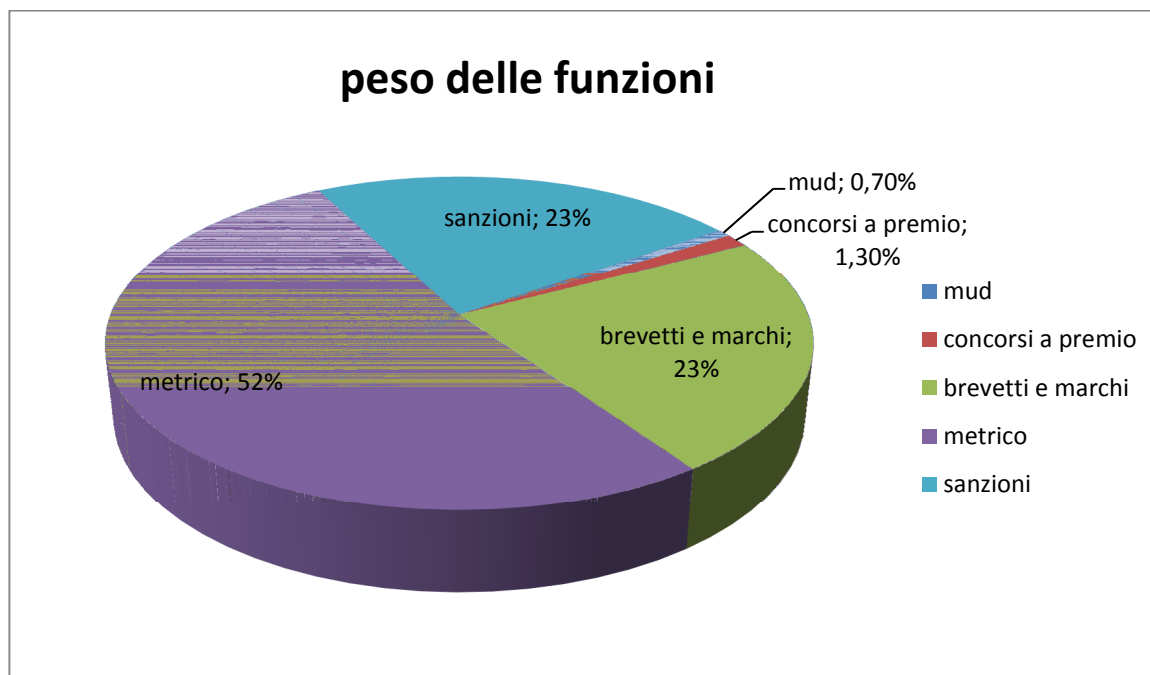
Il Servizio Regolazione del mercato con gli Uffici Metrico- Brevetti e Marchi – Sanzioni – Mud adempie alle funzioni di: vigilanza sul territorio per le materie di competenza nell'ambito della metrologia legale, conformità ed etichettatura prodotti; ricezione domande di deposito per marchi e brevetti; procedure sanzionatorie ai sensi della legge 689/81, vigilanza nella fase di individuazione dei vincitori nei concorsi a premio, ricezione delle annuali dichiarazioni MUD

Più in dettaglio nel settore metrico vengono svolte attività interne ed esterne sia di tipo commerciale che istituzionale (vigilanza), nel settore Brevetti e Marchi viene svolta l'attività front office di assistenza all'utenza privata, imprenditoriale, istituzionale e ricezione delle domande di deposito cartaceo ed un'analoga attività in remoto per i depositi telematici, nel settore sanzionatorio vengono seguite le procedure di cui alla legge 689/81 nel rispetto dei termini di prescrizione, nel settore MUD si assicurano gli adempimenti di competenza, nel settore concorsi a premio viene assicurata

l'assistenza all'utenza e la funzione notarile per l'individuazione dei vincitori.

Nei grafici che seguono è sintetizzato il peso delle diverse attività svolte dal personale in servizio, che, fatta eccezione per l'assunzione in servizio del Dirigente, è rimasto invariato nel corso dell'anno 2013.

Nonostante ciò è stato garantito un sufficiente standard di servizi all'utenza attraverso l'apertura giornaliera degli sportelli: Brevetti e marchi, sanzioni, utenze metriche nonché l'apertura bisettimanale per lo sportello carte tachigrafiche riuscendo a rendere sostanzialmente nei tempi di legge il relativo servizio di rilascio carte. Si è riusciti anche a conseguire il risultato prefissato in ordine ai controlli sulle pubblicità relative ai consumi di carburante ed emissioni di CO2 e, in relazione all'ambito sanzionatorio si è provveduto a riavviare le procedure di formazione dei ruoli esattoriali utilizzando la nuova procedura telematica resa obbligatoria da Equitalia. Un minore impatto hanno avuto le attività del Mud grazie all'ampliamento degli obblighi di deposito telematico mentre si è registrato, rispetto al 2013, un incremento di circa il 30% per le attività dei concorsi a premio.



3

Il Servizio statistica prezzi e protesti con gli Uffici che lo costituiscono adempie alle seguenti funzioni:

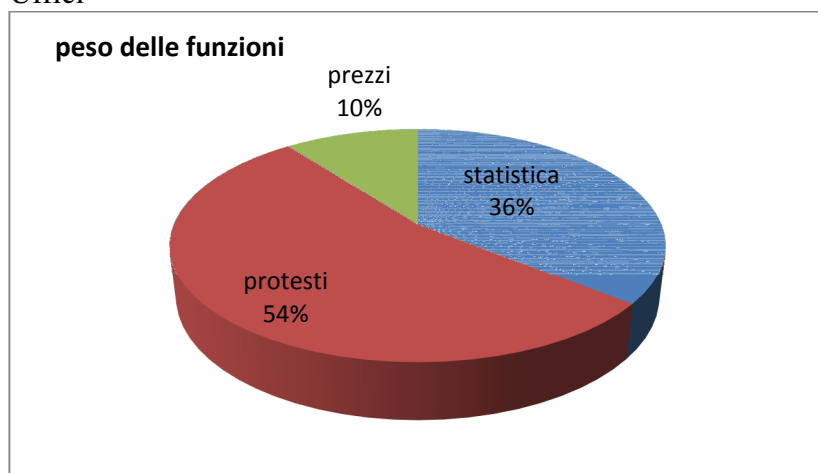
Ufficio Statistica - rilevazione di informazioni statistiche territoriali, con compiti di coordinamento esterno per le rilevazioni previste dal Programma Statistico Nazionale; produzione e diffusione di informazioni statistiche ed economiche, curando la predisposizione, redazione e pubblicazione del Bollettino di Statistica e del *Rapporto annuale - L'economia napoletana in cifre*, presentato e diffuso nel corso della Giornata dell'Economia;

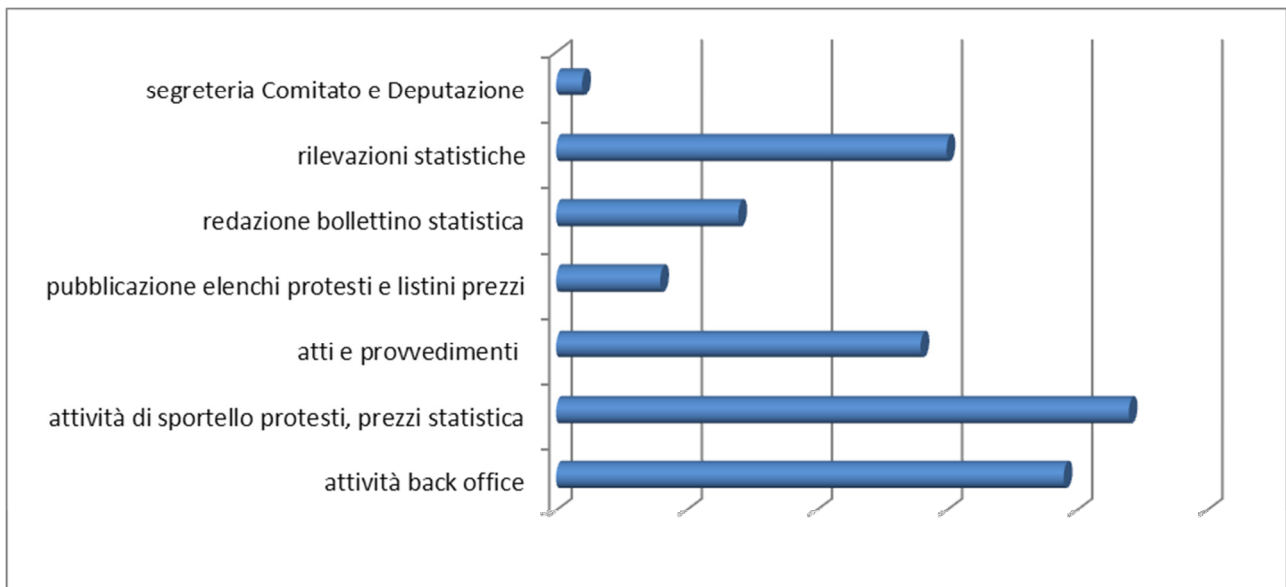
Ufficio Protesti (legge 235 del 18 agosto 2000) - ricezione e pubblicazione degli Elenchi Ufficiali dei protesti levati dai Pubblici Ufficiali e trasmessi mensilmente; ricezione delle istanze di cancellazione (ordinarie, per illegittimità ed erroneità) dal Registro Informatico dei Protesti, loro istruttoria, informatizzazione ed approntamento ed esecuzione del relativo provvedimento; rilascio di visure al pubblico; fornire informazioni all'utenza sulle procedure di cancellazione, direttamente presso lo sportello dell'ufficio oltre che via telefonica ed email.

Ufficio Prezzi – assicura la continuità delle funzioni del Comitato e della Deputazione Borsa merci predisponendo tutti i provvedimenti necessari, assicurando i compiti di segreteria ed il supporto tecnico alle attività. Pubblica i listini ufficiali elaborati dai suddetti Organi per i prodotti cerealicoli e oleari, rileva e pubblica i prezzi informativi per altri settori merceologici (attualmente uova), rilascia visti di conformità e visti di deposito su listini prezzi, risponde alle richieste di dati statistici da parte di altre Amministrazioni.

Nel corso del 2013 gli Uffici hanno garantito le funzioni d'istituto e l'apertura degli sportelli al pubblico e curato inoltre tutti gli adempimenti relativi al censimento 9° Censimento industria e servizi e Censimento istituzioni non profit.

I due grafici seguenti sintetizzano l'attuale distribuzione delle funzioni e delle attività svolte dagli Uffici





L'obiettivo strategico dell'Area nel triennio 2014/2016, stimato sull'attuale consistenza numerica del personale in servizio, è teso principalmente a mantenere invariati i servizi di sportello all'utenza perseguendo nel contempo un miglioramento nelle funzioni d'istituto attraverso un ampliamento dei settori di attenzione ispettiva e di rilevazione dati, una maggiore informatizzazione delle attività e la razionalizzazione nell'utilizzo delle professionalità disponibili.

#### Obiettivo STRATEGICO 2014 -2015- 2016

Descrizione obiettivo triennale dell'Area : mantenimento e miglioramento dei servizi

Stante il perdurare della criticità di organico ed il previsto pensionamento di n. 1 unità dell'Ufficio Metrico, non è possibile altro che riproporre le finalità del programma 2013 consistente nel mantenimento dei servizi di tutela del mercato, statistica, protesti, prezzi, **essendo la reale possibilità di mantenimento e la possibilità di miglioramento dei servizi subordinata alla assegnazione di personale formato ed idoneo per l'adempimento dei compiti di cui agli obiettivi operativi.** L'obiettivo triennale verrà conseguito attraverso:

- la continuità dei servizi di sportello
- la riduzione dei tempi intercorrenti tra la ricezione dei verbali di accertamento e l'emissione dei provvedimenti ai sensi della legge 689/81
- l'estensione delle attività di vigilanza/ispettive in settori nei quali si rileva una minore attività
- supporto specialistico alle attività di deposito telematico/cartaceo marchi e brevetti
- il miglioramento della rilevazione statistica effettuata per conto del Ministero per lo sviluppo economico (rilevazione grande distribuzione)
- il mantenimento dell'operatività del Comitato Prezzi e della Deputazione
- l'ampliamento dei settori di rilevazione diretta dei prezzi

da raggiungere attraverso le seguenti azioni operative

- formazione continua interna del personale
- fungibilità delle unità lavorative all'interno dei servizi di appartenenza
- individuazione dei settori critici da sottoporre a vigilanza
- preventiva attività di informazione e sensibilizzazione degli operatori dei comparti interessati alla vigilanza

- attività di vigilanza/ispettiva di iniziativa propria e di supporto ad altri Organi
- attività di informazione e sensibilizzazione dell'utenza
- iniziative volte ad un maggior supporto nel deposito cartaceo/telematico di brevetti e marchi
- adozione di un piano di controllo quantitativo e qualitativo dei risultati ottenuti per la rilevazione sulla grande distribuzione
- predisposizione di provvedimenti
- attività di Segreteria per il Comitato e la Deputazione
- individuazione di settori di interesse per la rilevazione diretta dei prezzi
- rilevazione diretta dei prezzi con questionari/ richieste via mail/interviste telefoniche

KPI STRATEGICO 2014 = media ponderata dei KPI operativi

L'ufficio camerale deve solo inserire il peso % degli obiettivi operativi in modo da evidenziare l'eventuale diversa importanza degli obiettivi operativi facendo attenzione che la somma dei pesi faccia 100 %.

Target = mantenimento e miglioramento dei servizi

Es. : % di raggiungimento dell'obiettivo atteso oppure S/ N ( procedura realizzata o non realizzata )

KPI STRATEGICO 2015 = media ponderata dei KPI operativi

Target = mantenimento e miglioramento dei servizi

Es. % di raggiungimento oppure S/ N

KPI STRATEGICO 2016 = media ponderata dei KPI operativi

Target = mantenimento e miglioramento dei servizi

Es. % di raggiungimento oppure S/ N

<b>Obiettivi Strategici 2014</b>
----------------------------------

**Obiettivo 1: Assicurare la continuità dei servizi di sportello - KPI – Peso 70%**

Il programma, che si pone la finalità di garantire l'informazione e l'assistenza all'utenza degli Uffici dell'Area presso la Borsa merci nonché, ove l'ufficio Marchi e Brevetti possa continuare ad essere garantito da personale con esperienza nel settore, l'apertura pomeridiana, in via sperimentale per un'ora a settimana di uno sportello per assistenza specialistica che non si limiti alla mera informazione sulle modalità di deposito ma affronti anche specifiche problematiche sia in relazione ai depositi in formato cartaceo che a quelli in modalità telematica ed inoltre sensibilizzi l'utenza rispetto ai vantaggi dell'utilizzo delle procedure di deposito telematico.

L'obiettivo verrà conseguito attraverso il conseguimento di n.2 obiettivi operativi:

- A) apertura dello sportello Ufficio Metrico 1 giorno a settimana con almeno n. 1 addetto e degli sportelli Brevetti e Marchi, sanzioni e concorsi a premio, Protesti, Prezzi 5 giorni a settimana con n.1 addetto per Ufficio
- B) Attivazione dal mese di aprile 2014 di sportello specialistico per assistenza utenti marchi e brevetti con apertura n.1 ora una volta a settimana
- A) Descrizione KPI = valutazione del numero di giorni di apertura al pubblico degli sportelli  
KPI = giorni lavorativi anno 2014 / giorni apertura sportello
- B) Descrizione KPI = valutazione del numero di giorni di apertura al pubblico dello sportello  
KPI = numero settimane dal primo aprile 2014 / giorni apertura sportello

Target = 100%



**Obiettivo 2: Vigilanza sui mercati e sui Prodotti a tutela dei consumatori - KPI - Peso 10%**

Il programma, che si pone la finalità di realizzare un maggior numero di ispezioni, rispetto all'anno 2013, nel settore della sicurezza/ conformità ed etichettatura dei prodotti anche assolvendo alle attività inerenti il progetto SVIM edizione 2013/2014, verrà conseguito attraverso il seguente obiettivo operativo:

Descrizione KPI = accessi ispettivi, verbalizzazioni e conseguenti attività (avvio procedimenti di analisi, notifica verbali, acquisizione elementi di valutazione, esame documentazioni tecniche ecc.)

KPI = numero accessi ispettivi/(numero accessi ispettivi previsti) =  $x / 8$

Target = 100 %

**Obiettivo 3: mantenimento e miglioramento della rilevazione statistica effettuata per conto del Ministero per lo sviluppo economico - KPI - Peso 10%**

Il programma, che si pone la finalità di mantenere e migliorare la rilevazione presso la grande distribuzione attraverso l'adozione di un piano di controllo quantitativo e qualitativo dei risultati ottenuti, verrà conseguito attraverso il seguente obiettivo operativo:

Descrizione KPI = verifica dei dati raccolti per la rilevazione statistica presso i comuni della provincia.

KPI = numero quest. verificati e validati/ n. questionari pervenuti dai 92 comuni della prov.=  $x / y$

Target = 100 %

**Obiettivo 4: Assicurare la continuità dei servizi di rilevazione prezzi - KPI – Peso 10%**

Il programma, che si pone la finalità di garantire l'operatività del Comitato e della Deputazione borsa Merci assicurando i compiti di segreteria e supporto tecnico a tutte le sedute programmate nell'anno, verrà conseguito attraverso il seguente obiettivo operativo:

Descrizione KPI = numero sedute comitato/numero giorni di segreteria

KPI = n. giorni segreteria/ n. sedute programmate anno 2014 =  $x/y$

Target = 100%

**Camera di Conciliazione – Mediazione, Organismo di mediazione della CCIAA DI NAPOLI.  
Relazione Obiettivi strategici ed operativi per il 2014**

**Obiettivi strategici per il 2014**

L'Organismo di mediazione, oltre a svolgere l'ordinaria attività di ricezione e gestione dei procedimenti presentati, intende stipulare nuove convenzioni con enti pubblici ed aziende di rilievo economico al fine di promuovere il servizio, che già a fine 2013 registra un aumento delle istanze di mediazione/conciliazione, conseguente alla normativa del dl 69/2013, relativa al ripristino dell'obbligatorietà delle materie previste dall'art.5 d.lgs. 28/2010, oltre alla possibilità di esperire i tentavi di mediazione/conciliazione in base alle normative di settore dettagliatamente sotto elencate:

MATERIA	RIFERIMENTO NORMATIVO	OBBLIGATORIA/FACOLTATIVA
Controversie tra imprese e consumatori	l.580/93 e Codice del consumo (art. 140 c.2 e 9 d.lgs. 206/2005 ).	FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente)

Controversie collettive in materia di Radiotelevisione	l.580/93 e Codice del consumo (art. 140 c.2 d.lgs. 206/2005 ).	FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente)
Controversie collettive in materia di pubblicità dei medicinali per uso umano	l.580/93 e Codice del consumo (art. 140 c.2 d.lgs. 206/2005 ).	FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente)
Controversie in materia di rapporti tra consumatore e professionista	l.580/93 e Codice del consumo (art. 141 c.1 e 3 d.lgs. 206/2005 ).	FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente)
Controversie in materia di comunicazioni elettroniche (telefonia, trasmissioni dati)	Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni art. 3 delibera 173/07/CONS - Protocollo d'intesa AGCOM - UNIONCAMERE del 13.3.2012	OBBLIGATORIA (in via esclusiva Co.re.com ed Organismi delle CCIAA)
Controversie in materia di fornitura di servizi di energia e gas (l.481/95)	l 484/95 Deliberazione Autorità per l'energia elettrica e per il gas n. 260/2012/E/com aggiornata, d.lgs 28/2010	FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente)
Controversie materia di subfornitura nelle attività produttive	art. 10 L. n. 192/98,	OBBLIGATORIA (in via esclusiva agli Organismi delle CCIAA)
Controversie materia di fornitura di servizi turistici (effettuata da consumatore)	art.67 dlgs 79/2011 (codice del turismo)	OBBLIGATORIA ( Organismi d.lgs 28/2010)
Controversie materia di fornitura di servizi turistici (effettuata da associazione)	art.67 dlgs 79/2011 (codice del turismo), art.li 140 e 141 Codice del consumo	FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati o disposti dal Giudice competente)
Controversie in materia societaria	dlgs 28/2010	FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati, negli statuti o disposti dal Giudice competente)
Controversie in materia di franchising	art. 7 l.129/2004, art.li 38, 39 e 40 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, (abrogati dal dlgs 28/2010)	FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati, negli statuti o disposti dal Giudice competente)
Controversie in materia di tintolavanderia	art.3 l. 84/2006; art. 2, c.2 lettera g), della legge 29 dicembre 1993, n. 580	FACOLTATIVA (obbligatoria se sottoscritta nei contratti stipulati, negli statuti o disposti dal Giudice competente)

Controversia in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e sanitaria e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari	dlgs 28/2010 art.5	OBBLIGATORIA (organismi territorialmente competenti)
controversie in materia bancaria e creditizia	art. 128 bis decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385; dlgs28/2010	OBBLIGATORIA (organismi territorialmente competenti)

Anche per il 2014 è da segnalare la legge 3/2012 revisionata dal d.l.179/2012, che definisce gli Organismi delle Camere di Commercio ai fini del riconoscimento quali “Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento” innovative competenze; anche in questa materia l’Organismo procederà ad ulteriori studi di approfondimento al fine di essere immediatamente operativo non appena saranno definiti i criteri ed i principi regolamentari che sono compito del Ministero di Grazia e Giustizia.

**Per l’anno 2014 , l’Ufficio si propone dunque i seguenti obiettivi operativi :**

- 1) sulla base dell’attività quali quantitativa svolta per il 2013 occorrerà assicurare l’ordinaria attività di sportello per informazioni e ricezione pratiche per n. 4 giorni a settimana e si prevede un numero presuntivo sicuramente superiore rispetto ai procedimenti gestiti per l’anno 2013 (presumibilmente circa 500), in essa è compresa l’attività di ricezione utenza e fornitura informazioni per la compilazione delle istanze, ricezione protocollazione, scansione della documentazione, inserimento nel sistema informatico Conciliacamere ed emissione contestuale di fattura, sia per le istanze presentate allo sportello sia quelle pervenute per posta ordinaria, per pec ed online;
- 2) istruire le domande pervenute, sospendere e richiederne l’integrazione per quelle incomplete, inviare alle controparti l’istanza, fissare gli incontri, nominare i mediatori per ogni singolo procedimento;
- 3) presiedere gli incontri di mediazione assistendo i mediatori per la parte burocratica (acquisire documentazione, emettere fatture a saldo x indennità, effettuare copie, ecc.) procedere alla verbalizzazione degli incontri;
- 4) registrare in Conciliacamera gli esiti degli incontri , i tirocini, le convocazioni dei procedimenti rinviati, gli importi dovuti dalle parti ed il compenso al mediatore;
- 5) assicurare entro il primo semestre dell’anno la chiusura di ufficio delle pratiche anno 2013 cui non è stato dato seguito alle richieste di integrazione formulate dall’Organismo di mediazione ( circa 160 );

- 6) provvedere a impegnare sul Bilancio dell'esercizio in corso con le relative Determinazioni Dirigenziali le somme per il rinnovo della procedura Conciliacamera, della Pec dell'Ufficio, degli importi per i compensi dei mediatori e di eventuali giornate di formazione ad essi dedicate, nonché provvedere all'iter di rinnovo della copertura assicurativa obbligatoria per l'Organismo, per un totale di 5 provvedimenti;
  - 7) perfezionare l'iter informatico anche con la scansione dei verbali al fine di rendere il fascicolo totalmente digitale, così da raggiungere l'obiettivo di dematerializzazione documentale prevista dalla norma;
  - 8) incrementare l'utilizzo della posta elettronica certificata anche per l'invio di ricevute d'iscrizione e fatture consentendo ulteriori abbattimenti dei costi di spedizione cartacea;
  - 9) potenziare l'attività di promozione del servizio a mezzo di convenzioni con amministrazioni, enti, società di assicurazioni, associazioni dei consumatori, ecc.;
  - 10) assistere la Commissione di Conciliazione nelle attività ad essa demandate;
  - 11) sperimentare l'utilizzo della webconference per ampliare la platea di utenti a cui deve essere rivolto il servizio, al fine di consentire il superamento della localizzazione dell'utenza, prevedendo l'utilizzo della firma digitale per la sottoscrizione degli accordi; sarà pertanto necessario prevedere incontri diffusivi delle nuove potenzialità del servizio on\_line, ad utenti, associazioni di categoria e professionisti;
  - 12) continuare il Tirocinio formativo obbligatorio per i mediatori che ne hanno fatto e che ne faranno richiesta. Ad oggi risultano acquisite n. 18 richieste di mediatori iscritti e n.7 richieste di mediatori esterni, di cui n. 9 sono stati completati nel 2013 ed inizio 2014, al fine dello svolgimento del tirocinio assistito (20 casi per ciascun mediatore) che saranno conclusi nei limiti delle possibilità delle mediazioni che si svolgeranno presso questo Organismo;
  - 13) procedere alla rilevazione mensile del Ministero di Giustizia per i fini statistici sulla mediazione per n. 12 dichiarazioni, ed alla rendicontazione per lo sgravio del credito d'imposta previsto dalla norma.
  - 14) procedere alla realizzazione del nuovo Regolamento, un nuovo Tariffario, modulistica e bozza di piano di rientro per l'iscrizione dell'Ente presso il Ministero della Giustizia quale "Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento" a cui gli Organismi delle CCIAA possono accedere a semplice domanda, il tutto subordinato al lavoro del Ministero di Giustizia che dovrà provvedere alla regolamentazione di carattere generale.
- Si rileva che le unità lavorative assegnate all'Organismo sono attualmente 2, una di cat. C5 al 70% ed una di cat. D6 al 20%, che assicurano il servizio con grande spirito di sacrificio e di collaborazione curando ulteriori attività e dal 18 dicembre u.s. forniscono anche assistenza all'utenza attraverso lo Sportello Microcredito per il Lavoro per un giorno a settimana. La difficoltà operativa di questo Organismo deriva dalla scarsità delle risorse umane ad esso assegnate.

**AREA PROMOZIONE  
UFFICIO SOSTEGNO AL CREDITO.  
RELAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI PER IL 2014**

L'Ufficio Sostegno al credito intende perseguire l'attività svolta nel corso del 2013 al fine di promuovere il servizio stesso e perseguire l'obiettivo di fornire nuovi e maggiori prestazioni all'utenza specifica della materia.

In particolare :

- a) Generazione e assegnazione attraverso l'utilizzo di una procedura telematica prevista dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica per i sedici Confidi che hanno presentato richiesta di partecipazione al Contributo Camerale anno 2013, di un Codice Unico di Progetto (cd. C.U.P) ai fini della liquidazione del Contributo destinato all'implementazione dei Fondi Rischi di Garanzia, e di parte del Contributo destinato all'Abbattimento tassi passivi d'interesse delle imprese associate ai Confidi, in applicazione della Legge n. 136 del 13/08/2010 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in materia di tracciabilità dei Flussi Finanziari.
- b) Stesura di trentadue Convenzioni tipo stipulate tra i Confidi che hanno presentato richiesta per la partecipazione al Contributo Camerale anno 2013 e la C.C.I.A.A. di Napoli ai fini della liquidazione del Contributo destinato all'Abbattimento tassi d'interesse passivi delle imprese associate ai Confidi..
- c) Attività amministrativa per l'applicazione della normativa relativa al Regolamento disciplinante la costituzione di un Fondo di Garanzia camerale in favore dei Confidi operanti nella Provincia di Napoli approvato nella seduta del Consiglio camerale del 16 dicembre 2013 e per il quale ad oggi è stato stabilito di destinare la somma di € 3.000.000,00.
- d) Attività amministrativa gestionale finalizzata all'adesione della CCIAA di Napoli al Progetto Camera HUB ideato dal Consorzio camerale per il Credito e Finanza per il quale è stato previsto di impegnare la somma di € 7.500,00;
- e) Accoglimento delle istanze contributi anno 2014 entro il 31 luglio 2014;

### **Iniziativa Grandi Eventi a Napoli.**

La camera partecipa alla realizzazione di vari eventi economici e manifestazioni a carattere imprenditoriali e culturali di grande rilevanza, quali; "*Estate a Napoli e Natale a Napoli*". Essi producono effetti di breve e medio termine sull'economia del territorio, interessando tutte le componenti della rete d'impresе, da quelle turistiche e commerciali a quelle socio – culturali. Tali effetti se opportunamente incentivati, possono creare ulteriore valore aggiunto e benefici per la collettività. L'Ente, al fine di supportare il sistema produttivo e lo sviluppo economico della città di Napoli, intende riproporre in collaborazione con il comune di Napoli per l'anno 2014 i medesimi progetti, in considerazione del notevole impatto economiche prodotto sulle imprese commerciali negli anni trascorsi.

### **Iniziativa Supporto all'internalizzazione – Fiere all'estero.**

Attualmente lo scenario economico è fortemente caratterizzato da intense dinamiche competitive, anche a seguito dello sviluppo dei paesi emergenti, ciò comporta nuove polarità geopolitiche ed economiche, per cui appare indispensabile per la Camera porre l'internalizzazione tra le sfide più importanti da affrontare.

La camera in collaborazione con le Aziende Speciali ed in particolare con l'Azienda Speciale Eurosportello, intende fornire alle imprese napoletane un fattivo aiuto per rafforzare la loro presenza sui mercati europei ed extra europei, attraverso una serie coordinata di attività articolate essenzialmente nell'informazione e l'assistenza, nella gestione di incontri con delegazioni imprenditoriali estere, oltre che nella definizione di percorsi di accompagnamento delle imprese sullo svolgimento dei eventi e manifestazioni fieristiche – promozionali.

Le menzionate Aziende Speciali, su indicazione della camera di Commercio nel corso del 2014 si occuperanno della programmazione e realizzazione di iniziative volte a promuovere e sostenere la programmazione e realizzazione delle iniziative volte a promuovere e sostenere i processi di internazionalizzazione e integrazione comunitaria delle imprese del territorio della provincia di Napoli, di favorire lo sviluppo delle relazioni e degli scambi con l'estero, in particolare con i paesi dove sono già state realizzate iniziative con positivi profili di impatto, e a quelli emergenti che attualmente offrono nuove opportunità di sbocco commerciale per le imprese produttrici di beni di alta qualità.

La Camera svilupperà proficui rapporti con la Regione Campania, l'Unioncamere regionale e nazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico, nonché con le Camere di Commercio estere al fine di promuovere l'espansione delle imprese partenopee nei mercati internazionali, e nel contempo stringerà accordi sia con organismi internazionali sia con Le Camere di Commercio presenti sui diversi territori.

La programmazione delle iniziative del 2014 sarà volta a stimolare le imprese ad avviare forme di presenza stabile nei mercati esteri al fine di affrontare con successo la sfida globale, per cui intende valorizzare maggiormente le aziende che meglio rappresentano il territorio ed in particolare quelle a più elevata intensità tecnologica.

### **Iniziativa Interventi nel campo della cultura e dell'arte**

L'Ente, nel corso del prossimo esercizio proseguirà l'azione di valorizzazione della filiera culturale e artistica del territorio provinciale, in considerazione dell'importanza che la cultura riveste nell'ambito della formazione imprenditoriale e lo sviluppo del territorio provinciale

Mediante la stipula di specifici protocolli d'intesa con le Fondazioni presenti in città, in particolare con il Teatro San Carlo, la Camera parteciperà all'implementazione dell'offerta di anche nei periodi di bassa stagione. Inoltre, con l'istituzione di un apposito punto informativo collocato nei Campi Flegrei permetterà ai visitatori italiani e stranieri di apprezzare l'immenso patrimonio di opere architettoniche ed artistico presente nella città Puteolana.

Con le varie iniziative, in parte confinate dalla Camera si tende a promuovere le numerose forme di espressione artistiche, favorendo la centralità di Napoli come sito non solo classico del turismo che da sempre attrae, ma anche come luogo della modernità, capace di produrre cultura innovativa e alternativa.. Ciò produrrà ricadute positive sui settori del commercio e del turismo di elite. Al fine di migliorare la capacità attrattiva del territorio, la Camera in collaborazione con le Aziende Speciali, intende sviluppare un progetto di marketing territoriale, valorizzando le eccellenze produttive unitamente con le bellezze storico –culturali e paesaggistiche; tutti questi aspetti, infatti, costituiscono un forte richiamo in termini di appeal per gli investitori stranieri e per i turisti innamorati di Napoli e delle perle del golfo.

Si prevede d'intesa con la Fondazione Teatro dei Festival una sinergia operativa di valorizzazione del nostro prodotto turistico e culturale.

### **Iniziativa Sostegno al turismo**

Il quadro economico nazionale in questo particolare periodo è particolarmente instabile e caratterizzato da segni di deflazione, prova ne è il forte calo dei consumi. In tale contesto deve essere collocato l'impegno della Camera a sostegno del turismo nella provincia napoletana. Il turismo negli ultimi decenni ha rappresentato un forte volano di sviluppo dell'economia nazionale e napoletana in particolare. Per cui, la corretta pianificazione turistica si caratterizza, per la sua capacità di creare un effetto moltiplicatore dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione, e va di pari passo con la creazione di infrastrutture e il miglioramento della qualità della vita. Tutela e valorizza il patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e naturalistico, quale prima attrattiva del viaggio, e fonte di scambio e arricchimento culturale. Infine, incentiva la nascita di nuove attività imprenditoriali in diversi settori in maniera trasversale e multidisciplinare. Per tanto, puntare sul turismo in maniera sostenibile significa avviare un processo di sviluppo e consolidamento virtuoso

ad ampio raggio e di lungo periodo capace di migliorare le condizioni e la vita della popolazione residente non solo in termini economici ma anche sociali, culturali ed ambientali.

Il programma della Camera per il 2014, pone al centro delle sue attività e dei suoi obiettivi il turismo, inteso soprattutto come strumento per promuovere la cultura, declinata sotto i vari aspetti artistici, architettonici e paesaggistici. La cultura in senso lato, intesa non soltanto come bagaglio di conoscenze ma anche come patrimonio immateriale (usi, costume, tradizioni), costituisce l'elemento distintivo del nostro Paese. Il turismo inteso anche come strumento capace di veicolare l'enorme patrimonio culturale di cui è dotato la città di Napoli, Pompei, Ercolano e le bellezze naturalistiche delle perle del golfo, produce un enorme ricaduta sul tessuto imprenditoriale.

Per questo motivo l'intervento volto a rilanciare il settore turistico non può prescindere da un intervento sistematico sulla due variabili che ne determinano la sua identità: la cultura d'impresa e il patrimonio culturale. La prima attiene ai modi di concepire l'impresa nel sistema economico nazionale, capace di adeguarsi e innovarsi. La seconda intesa come un sistema complesso e articolato, la cui unicità deriva dalla costante interazione con le diverse organizzazioni.

### **Iniziativa Sostegno alle Associazioni di categoria e agli Enti**

L'Ente camerale, in attuazione del Regolamento recante:” recante criteri e modalità per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari”, nel corso del 2014 provvederà ad emanare specifici bandi ,con i quali renderà noto le risorse stanziare e la decorrenza dei termini entro cui le Associazioni di categoria e i diversi Enti possono proporre i loro progetti.

Si prevede di attivare tutti i protocolli di collaborazione sottoscritti negli anni precedenti con le altre istituzioni del territorio, ed in modo particolare con la Regione Campania, per attività formative e a sostegno dello sviluppo del territorio per le quali la Camera e la stessa Regione hanno già avviato iniziative che potrebbero sfociare anche in forme di partecipazioni a società pubbliche regionali o della stessa Camera

### **Expo 2015**

Già nel 2013 la Camera ha attivato una serie di azioni di avvicinamento ad EXPO 2015 connettendosi ad iniziative della Regione e del Comune. Alla luce delle esperienze fatte ,nel confermare l'assoluto interesse a svolgere un ruolo attivo prima ,durante e dopo l'evento che si svolgerà dal Maggio all'Ottobre 2015, le iniziative che si intendono perseguire nel 2014 saranno particolarmente concentrate sullo specifico ruolo del sistema camerale . Tale evento avrà, infatti, riflessi oltre che sul tema-guida (nutrizione ed agroalimentare) anche sul turismo ,ovviamente in presenza di un'adeguata pianificazione di politiche di attrazione di parte dei flussi che giungeranno a Milano da ogni parte del mondo fin dal corso del 2014.

In particolare saranno consolidati i rapporti diretti con l'organizzazione EXPO 2015 ed attraverso questa con singoli Paesi partecipanti, pur in un quadro di riferimento regionale , al fine di sviluppare azioni dirette in tema di ritorni sul sistema agroalimentare, agroindustriale e turistico del territorio provinciale. La Giunta è impegnata a varare entro 60 giorni dall'approvazione del Bilancio di Previsione 2014 il programma operativo “EXPO 2015”.

Si prevede un intervento promozionale camerale in sinergia con la Regione Campania e l'Unioncamere regionale volto ad assicurare azioni di sviluppo nei settori di competenza camerale a favore delle imprese nel nostro territorio prendendo quale principale riferimento le tematiche del turismo e della tutela dei prodotti di qualità.

### **Economia del mare**

In tale contesto rientrano vari segmenti di attività (dalla cantieristica, alla logistica, all'infomobilità ecc) ed al mare è collegata buona parte del nostro sistema turistico e commerciale.

Nel corso del 2013 l'attività della Camera si è esplicitata con un posizionamento strategico in vari contesti istituzionali costituendo e sottoscrivendo il protocollo d'intesa Regio Prima con le Camere di Commercio di Roma, Salerno, Caserta, Latina volto alla valorizzazione di tutte le risorse connesse all'Economia del mare.

Inoltre, in vari contesti istituzionali la Camera è intervenuta per la valorizzazione della formazione (ITS Economia del Mare) e della tecnologia (Sicurezza della navigazione nella Baia di Napoli) e sono in corso di perfezionamento altre iniziative.

I temi della formazione, dell'industria e del turismo sono alla base di un corretto approccio alla grande "Risorsa Mare". Ovviamente in tale contesto assumono un ruolo fondamentale le politiche dell'Autorità Portuale ed alcuni assetto fondamentali quali la Mostra d'Oltremare.

La valorizzazione della logistica e l'integrazione dell'Interporto Campano di Nola quale retro porto di Napoli è un altro assetto largamente sottoutilizzato e su questo aspetto la Camera deve agire sia sollecitando i decisori politici sia attivando progetti ed iniziative che consentano a questo assetto fondamentale della logistica del Mezzogiorno di esplicitare tutte le proprie naturali e ingenti potenzialità.

Contemporaneamente l'intera area fascia costiera con le sue ricchezze storiche e culturali deve trainare i flussi turistici (strutturalmente legati alla risorsa mare ed all'enogastronomia) nei periodi "intermedi" e viceversa, anche eventualmente con specifiche e mirate azioni di incentivazione della domanda. E' un'operazione non semplice attesa la specificità dell'area napoletana che, unico caso conosciuto, presenta nel raggio di pochi chilometri potenzialità di città d'arte, turismo religioso ed archeologico, turismo di qualità direttamente legato alla risorsa mare, e quant'altro.

Quest'offerta così variegata e, di fatto, largamente sottoutilizzata determina una condizione di "identità plurima" che può indurre confusione nella sua ottimale fruizione.

Anche in questo caso la tecnologia del web va adeguatamente incentivata ed applicata.

### **Agroalimentare e Agroindustria**

Questo settore merita una particolare attenzione sia per quantità che per qualità. Vanno svolte campagne mirate e programmate di valorizzazione dei nostri prodotti in una logica di stretta sinergia sia con il sistema turistico che con un sostegno diretto alle imprese per una maggiore diffusione del marketing via web .

Sarà, inoltre, utile trovare forme di collaborazione con operatori nazionali ed internazionali che promuovono la diffusione della cultura della qualità nella nutrizione e nell'uso dei prodotti italiani nel mondo e delle certificazioni delle filiere produttive anche a tutela dei consumatori. Gran parte delle iniziative **dovranno** essere coordinate in maniera funzionale ed operativa con l'obiettivo EXPO 2015

## AREA ANAGRAFE ECONOMICA

**L'Area Anagrafe Economica** attualmente esercita le proprie funzioni attraverso il Servizio Registro delle Imprese ed il Servizio Sezioni Speciali, comprende inoltre un settore Ambiente per i compiti ad essa assegnati.

**Il Servizio Registro delle Imprese** assicura, tra le altre, principalmente le seguenti funzioni/compiti:

- istruttoria, informatizzazione ed acquisizione ottica pratiche società commerciali, ditte individuali, e soggetti REA. .
- istruttoria, informatizzazione ed acquisizione ottica bilanci societari, regolarizzazione bollo su pratiche di bilanci, attività di allineamento elenchi soci, trascrizione provvedimenti Autorità Giudiziaria (sequestri, dissequestri, pignoramenti quote sociali)
- rapporti con il Giudice del Registro, predisposizione di provvedimenti del Conservatore e di atti



- trasmessi per la trattazione alla Segreteria per i quali è stata richiesta l'iscrizione e/o il deposito
- gestione completa del procedimento ex lege 689/81 di irrogazione sanzioni amministrative Registro Imprese
  - rilascio certificati e visure Registro Imprese e Albo Artigiani, copie di atti, visti di iscrizione e autentiche firme, certificati di non iscrizione
  - gestione protocolli d'intesa con gli ordini Professionali e PP.AA, Protocollo di Legalità, partecipazione a gruppi di lavoro e commissioni tecniche per il Registro Imprese, rilascio elenchi merceologici,
  - Gestione dispositivi di firma digitale ed autenticazione, gestione contratti Telemaco Pay, gestione di corsi per applicazione software Registro Imprese, emissione tesserini magnetici del Servizio Albi Speciali.
  - vidimazione e bollatura libri e formulari con consegna in tempo reale
  - gestione del S.U.A.P. Sportello Unico Attività Produttive
  - rapporti con le cancellerie fallimentari dei Tribunali del territorio nazionale in particolar modo di Napoli, Nola e Torre Annunziata, iscrizione di procedure concorsuali, chiusura fallimento liquidazione coatta amministrativa
  - gestione dell'URP con riguardo agli aspetti di competenza dell'Area Anagrafe Economica
  - funzioni inerenti la decertificazione
  - gestione delle attività relative e conseguenti alla riscossione del diritto annuale sotto il profilo amministrativo, contabile e informatico
  - rilascio di certificati di origine, di libera vendita, di Carnet ATA, visti per l'estero
  - attività di segreteria della C.P.A., gestione telematica Albo Artigiani, rilascio certificazione di iscrizione e attestazione di qualifica professionale, gestione cassa, provvedimenti di iscrizioni e cancellazioni d'ufficio.

**Il Servizio Sezioni Speciali** assicura:

le funzioni inerenti gli abrogati ruoli degli Agenti di Affari in Mediazione, degli Agenti e Rappresentanti di Commercio, dei Mediatori Marittimi e l'elenco degli Spedizionieri (art. 80 del D.lgs.59/2010), in relazione alle cui attività si procede telematicamente allegando apposita SCIA, le funzioni relative alla tenuta del ruolo conducenti, del ruolo periti ed esperti, del RAEE – Registro Produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, del PILE – Registro Produttori di pile e accumulatori, le iscrizioni per le Imprese di autoriparazione, per le Imprese di facchinaggio, per le Imprese di pulizia e per l'impiantistica.

**Il Settore Ambiente** assicura:

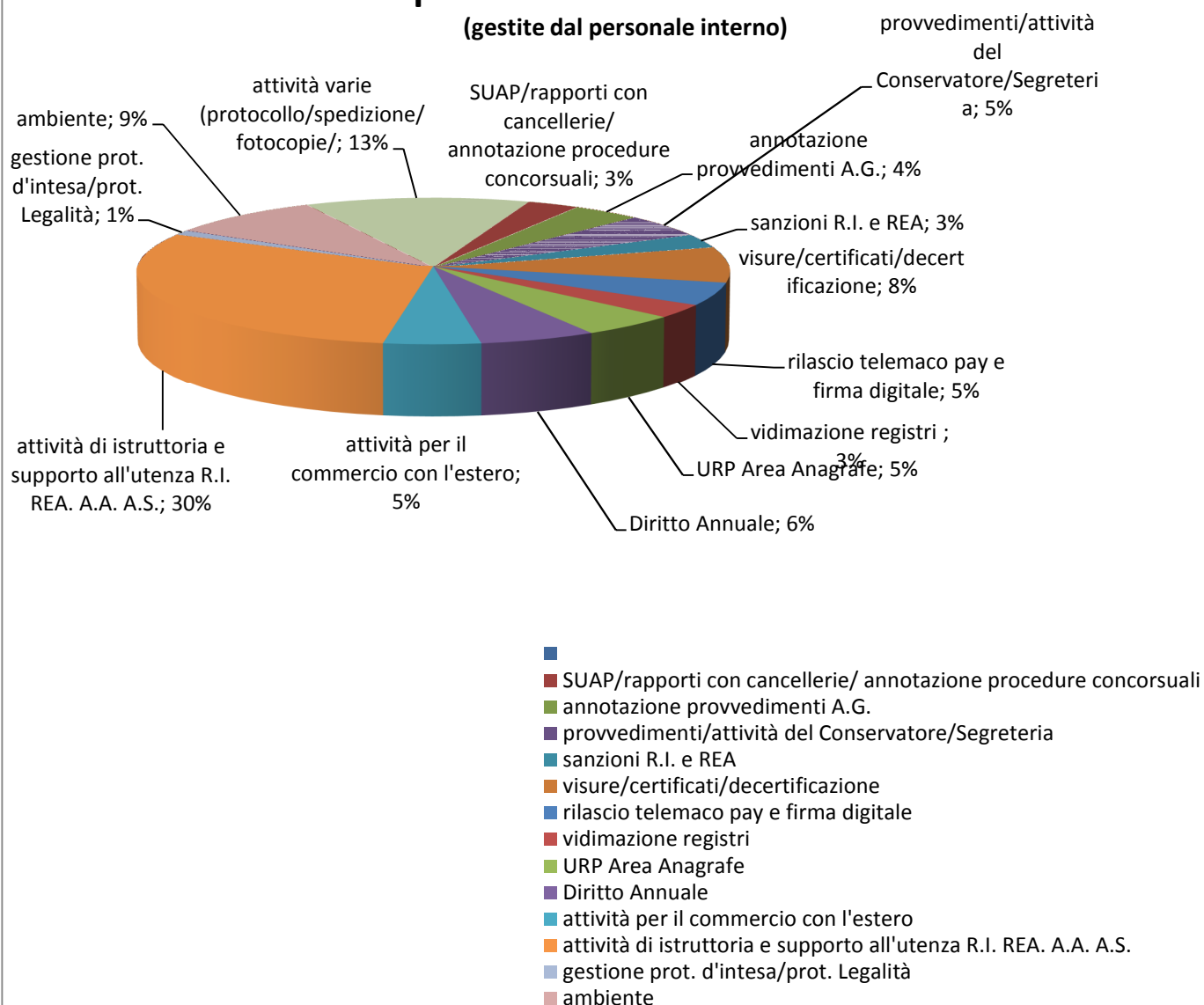
le funzioni e le attività di Segreteria dell'Albo Regionale Gestori Ambientali tutte le connesse procedure ed esercita i compiti demandati all'Ente per il SISTRI

L'Area Anagrafe Economica serve un bacino di utenza pari a circa n. 275.000 imprese attualmente con n. 34 unità di personale interno.

Il grafico che segue, avendo come riferimento la distribuzione del personale in servizio nell'anno 2013 a garanzia delle funzioni da svolgere, evidenzia in termini percentuali il peso delle stesse in carico al personale interno, specificando peraltro che, nel corso del 2012 per il settore Ambiente, il Registro Imprese, l'Ufficio Artigianato e gli Albi Speciali, le attività di istituto sono state garantite anche attraverso il ricorso all'esternalizzazione delle attività di data entry, che gradualmente ha portato, dall'ultimo trimestre a poter usufruire di un totale di n. 49 Unità in esternalizzazione.

## peso delle funzioni 2013

(gestite dal personale interno)



### Obiettivo STRATEGICO 2014 -2015- 2016

Descrizione obiettivo triennale: miglioramento dei servizi

Stante l' esternalizzazione delle attività di data entry per i settori del R.I., REA, Bilanci, Albo Artigiani, Albi Speciali, Albo Gestori Ambientali, che non comporterà l'annullamento dei compiti in capo ai funzionari camerali, che gestiranno sempre le pratiche sospese, le comunicazioni con l'utenza, il rigetto delle pratiche non accettabili, il coordinamento delle attività così che i funzionari camerali fungeranno da referenti per la trattazione e definizione diretta delle istanze assumendone peraltro la responsabilità di procedimento, con il compito di verifica e controllo dei risultati, attraverso il monitoraggio delle attività e l'analisi di reportistiche periodiche, nonché con il costante aggiornamento dei vademecum operativi in base alle evoluzioni normative e procedurali, l'obiettivo

strategico del triennio 2014/2016, è teso principalmente a migliorare tutti i servizi e le funzioni che hanno sofferto della carenza di personale da dedicare alle attività non di immediata urgenza.

In particolare si potranno rafforzare i servizi di informazione e di sportello all'utenza garantendo l'apertura giornaliera degli stessi, nel contempo proseguiranno le attività di supporto all'utenza attraverso l'URP ed una sempre più capillare e chiara diffusione delle informazioni sul sito istituzionale, operando anche per il continuo aggiornamento delle guide istituzionali già esistenti per le attività dell'area e, ove necessario per la creazione e diffusione di nuove Guide istituzionali. Andranno implementati il ricorso alla dematerializzazione della documentazione cartacea per una più tempestiva fruizione da parte degli Uffici, rafforzati i Servizi SUAP, del Commercio con l'estero e del Diritto Annuale, fronteggiata la sempre maggiore richiesta di Smart Card e contratti Telemaco Pay sul territorio Provinciale, prestata una maggiore attenzione alle tematiche dell'internazionalizzazione, nonché curata e portata a regime la rivisitazione e revisione degli archivi anagrafici.

Finalità del programma triennale è il miglioramento dei servizi alle Imprese attraverso le seguenti azioni:

- formazione continua interna del personale per rispondere adeguatamente alle esigenze dell'utenza
- fungibilità delle unità lavorative all'interno dei servizi di appartenenza
- monitoraggio ed aggiornamento delle informazioni rese nelle Guide
- eventuale elaborazione di nuove guide agli adempimenti
- monitoraggio continuo del sito istituzionale relativo all'Area per la revisione/aggiornamento di tutti i contenuti
- miglioramento dei rapporti con le associazioni professionali anche attraverso convenzioni con gli Ordini Professionali tese a facilitare la risoluzione di problematiche connesse all'istruttoria pratiche
- dematerializzazione documentazione cartacea al fine di facilitare la consultazione dei fascicoli e la veicolazione delle informazioni
- programmazione attività di formazione interna per il personale ed esterna per l'utenza professionale/istituzionale/impres (SUAP/ RAO/Cert'O/Bilanci/Albo Gestori Ambientali).
- SMART CARD: sviluppo rete degli I.I.R. (incaricati informatizzati della registrazione) e nomina di nuovi R.A.O. (Ufficiali di registrazione esterni)
- partecipazione alle iniziative sull'internazionalizzazione
- revisione ed aggiornamento degli archivi anagrafici
- miglioramento delle attività inerenti il Diritto Annuale

## Obiettivi Strategici 2014

### **Obiettivo 1: Miglioramento dell'informazione e dell'assistenza all'utenza -KPI – Peso 50%**

Il programma, che si pone la finalità di rendere sempre più chiara e dettagliata l'informazione accessibile da remoto e nel contempo migliorare il rapporto diretto con l'utenza, verrà realizzato attraverso il conseguimento di n. 2 obiettivi operativi:

- A) apertura giornaliera dei seguenti sportelli al pubblico: certificazioni, commercio con l'estero, smart card, URP, diritto annuale, vidimazione registri, Artigianato, Albo Gestori, per assicurare la continuità nell'erogazione sia dei servizi istituzionali che di quelli di informazione e risoluzione delle problematiche non affrontabili e risolubili in via telematica

B) aggiornamento continuo delle informazioni all'utenza attraverso il sito/ incremento news letters/APP

A)Descrizione KPI = valutazione del numero di giorni di apertura al pubblico degli sportelli

KPI = giorni apertura sportello/giorni lavorativi 2014

B)Descrizione KPI = rivisitazione/aggiornamento pagine del sito web e delle Guide Informative, incremento news letters/APP

KPI = raggiungimento Si/No al 31/12/2014 Target = 100%

### **Obiettivo 2: Miglioramento della gestione del Diritto Annuale -KPI – Peso 10%**

Il programma che si pone la finalità di iniziare a ridurre i ritardi procedurali realizzatisi nel corso delle 2 precedenti annualità a causa della mancanza di personale addetto all'Ufficio, verrà realizzato attraverso il conseguimento del seguente obiettivo operativo:

Istruttoria per la formazione di n. 1 ruolo a recupero

Descrizione KPI= effettuazione dell'istruttoria per l'emissione del ruolo a recupero

KPI= emesso ruolo Si/No entro 31/12/2014

Target = 100%

### **Obiettivo 3: formazione interna del personale ed esterna per l'utenza professionale/istituzionale/imprenditoriale -KPI – Peso 20%**

Il programma, che si pone la finalità di mantenere ed incrementare il livello di professionalità degli addetti agli Uffici dell'Area e contestualmente migliorare la preparazione e la capacità di dialogo informatizzato dell'utenza sia istituzionale che privata nei rapporti con l'Area, verrà realizzato attraverso il conseguimento del seguente obiettivo operativo:

realizzazione complessivamente di n. 14 giornate/corsi di formazione per il personale interno e di Tavoli tecnici/seminari/incontri formativi per l'utenza esterna indicativamente in ambito RAO-Bilanci- Cert'O- SUAP-Albo Gestori Ambientali

Descrizione KPI = organizzazione di corsi/percorsi/incontri formativi

KPI = numero giornate di formazione organizzate/(numero giornate previste) =  $x / 14$

Target = 100 %

### **Obiettivo 4: Miglioramento nella tenuta del R.I. attraverso le cancellazioni d'ufficio - KPI - Peso 10%**

Il programma, che si pone la finalità di continuare nella pulizia degli archivi che è stata oggetto del progetto finalizzato 2013, verrà conseguito attraverso il seguente obiettivo operativo:

istruttoria per la cancellazione d'Ufficio, ai sensi delle vigenti normative, di circa n. 1500 imprese

Descrizione KPI = istruttoria per la cancellazione

KPI = n. di istruttorie effettuate/n. di istruttorie previste) =  $x / 1500$

Target = 100%

**Obiettivo 5 Miglioramento dei servizi istituzionali - KPI - Peso 10%**

Il programma, che si pone la finalità di assicurare in modo sempre migliore l'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Area accertando la permanenza dei requisiti morali indispensabili al mantenimento dell'iscrizione nel Ruolo Conducenti nel Ruolo Periti ed Esperti, a completamento del percorso già iniziato nel 2013, verrà conseguito attraverso il seguente obiettivo operativo:

Descrizione KPI = completamento della revisione del Ruolo Conducenti e revisione del Ruolo Periti ed Esperti

$KPI = n. \text{ di revisioni effettuate} = x / 3.500$

Target = 100%

f.to IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Mario Esti